

**RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE
E RENDICONTI DEGLI ISTITUTI DI PREVIDENZA
PER L'ESERCIZIO 1970**

**ED ANNESSI BILANCI TECNICI DELLE CASSE PER LE PENSIONI
AI DIPENDENTI DEGLI ENTI LOCALI, AI SANITARI ED AGLI
INSEGNANTI DI ASILO E DI SCUOLE ELEMENTARI PARIFICATE**

PAGINA BIANCA

E S T R A T T O

DEL VERBALE DELL'ADUNANZA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
DEGLI ISTITUTI DI PREVIDENZA DEL 1° LUGLIO 1971

—————
(*Omissis*)

IL CONSIGLIO

In base alla relazione del Consigliere prof. dott. Stammati;
Ritenuta la regolarità dei rendiconti per l'anno 1970, riguardanti i singoli Istituti di previdenza e cioè:

- Cassa per le pensioni ai dipendenti degli enti locali;
- Cassa per le pensioni ai sanitari;
- Cassa per le pensioni agli insegnanti di asilo e di scuole elementari parificate;
- Cassa per le pensioni agli ufficiali giudiziari e agli aiutanti ufficiali giudiziari;

approva i rendiconti anzidetti e delibera che siano trasmessi, per gli ulteriori adempimenti, ai competenti Organi, in conformità delle vigenti disposizioni.

(*Omissis*)

p. IL MINISTRO DEL TESORO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO PER IL TESORO

BISAGLIA

IL SEGRETARIO DEL CONSIGLIO
GIANNELLI

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

PAGINA BIANCA

PREMESSA GENERALE

Prima d'iniziare il commento sui risultati di gestione dell'esercizio finanziario che apre la serie degli anni « settanta », appare opportuno un esame retrospettivo che consenta sinteticamente di verificare la situazione lasciata dal passato decennio, per quanto concerne le collettività amministrative e le strutture economico-patrimoniali degli Istituti raffrontate con le ipotesi tecniche dei relativi bilanci, nonché di an-

ticipare qualche previsione generale sul futuro.

L'analisi in argomento non può che cominciare con alcune considerazioni sull'incremento numerico globale accertato nelle collettività degli iscritti e dei pensionati che condizionano l'attività acquisitiva, quella erogativa e l'impiego dei fondi.

Premesso che i dati di censimento espongono le seguenti consistenze:

	Al 1° gennaio 1960	Al 31 dicembre 1969	Aliquota percentuale di incremento
Iscritti	406.628	696.065	71
Pensionati	86.980	176.568	103

va rilevato che gli attivi sono notevolmente aumentati per effetto, principalmente, di interventi legislativi che hanno progressivamente estesa l'obbligatorietà d'iscrizione alle Casse a categorie di dipendenti escluse, e, dei numerosi nuovi enti a personalità giuridica pubblica, che hanno chiesto l'iscrizione ai sensi della legge 11 aprile 1955, n. 379. Il considerevole incremento del numero dei pensionati deriva, invece, dal naturale processo di sviluppo di tale categoria.

Nonostante la rilevante aliquota d'incremento dei pensionati rispetto a quella degli iscritti è da escludere che si sia prossimi al raggiungimento del così detto « stato di regime » che si verifica quando, ogni anno, entrano a far parte delle collettività un nu-

mero presso che costante di nuovi iscritti in corrispondenza di altrettanti eliminati, restando così stazionaria la forza degli attivi.

A tale conclusione si è giunti attraverso l'osservazione degli elementi che caratterizzano lo stato di sviluppo demografico delle collettività e, cioè, l'anzianità media di servizio ed il rapporto pensionati-isritti.

Nello stesso decennio, infatti il rapporto pensionati-isritti della Cassa pensioni dipendenti enti locali è aumentato dal 21 al 26 per cento mentre, a periodo di regime, secondo studi attuariali condotti in proposito, dovrebbe aggirarsi intorno al 50 per cento.

A conferma va tenuto presente che, il rapporto pensionati-isritti relativo all'assicurazione generale obbligatoria per la in-

validità, vecchiaia e superstiti gestita dall'INPS (lavoratori dipendenti), si è elevato dal 36 per cento del 1956 al 42 per cento del 1962 per raggiungere il 46,80 per cento al 31 dicembre 1968 (5.792.045 pensionati su 12.570.803 assicurati) e, quello relativo al personale statale, dal 36 per cento del 1955 è andato spostandosi verso aliquote più elevate fino a toccare il 46 per cento al 1° gennaio 1968 (647.501 pensionati su 1.381.670 dipendenti).

Pertanto, gli Istituti di previdenza amministrati dalla Direzione generale — ancora relativamente giovani dal punto di vista demografico della collettività attiva — hanno oggi un numero di pensionati che supera appena la metà di quello che dovrebbero raggiungere allo stato di regime (176.568 pensionati al 1° gennaio 1970, contro i 348.000 corrispondenti al 50 per cento degli iscritti).

Per lo stesso motivo, nonostante il forte aumento dei pensionati accertato nel decennio, il numero delle pensioni che in media si sono liquidate annualmente, circa diecimila, non è ancora proporzionato alla massa degli attivi alla quale dovrebbero corrispondere, mediamente, 15-20.000 nuove

pensioni annue, pari al 2-3 per cento della massa stessa.

Sulla base, quindi, di studi attuariali e di osservazioni statistiche nel campo della previdenza pubblica e privata si può essere certi che nel decennio in corso continuerà ad aumentare il numero dei pensionati, mentre l'incremento annuo dei nuovi iscritti, appartenenti agli enti già in carico, tenderà a diminuire fino ad annullarsi o quasi quando il numero annuale delle nuove assunzioni, necessarie ad assicurare la continuità dei servizi presso i vari enti, corrisponderà, all'incirca, al numero annuale delle eliminazioni.

Queste conclusioni di fondamentale importanza vanno tenute ben presenti per i riflessi che esse, necessariamente, avranno in futuro sull'andamento economico-patrimoniale degli Istituti.

Strettamente collegate allo sviluppo numerico delle collettività amministrare si presentano, ovviamente, le principali voci della situazione economica e, cioè, quella dei contributi previdenziali, tra le entrate e degli assegni di quiescenza, tra le uscite, che hanno fatto registrare il seguente movimento:

	Al 1° gennaio 1960	Al 31 dicembre 1969	Aliquota percentuale di incremento
Contributi previdenziali	75.400	240.008	218
Assegni di quiescenza	46.160	207.520	349

Si tratta, invero, di percentuali non comuni, che da sole attestano chiaramente la vitalità e le dimensioni raggiunte dalle Casse amministrare, determinate dall'incremento numerico delle collettività e, per i contributi, dai notevoli aumenti delle retribuzioni del personale in servizio attivo.

Ma, l'eccezionalità d'incremento nell'ammontare degli oneri per trattamenti di quiescenza (349 per cento) si deve, particolarmente, all'evoluzione legislativa in materia

di prestazioni che — per le Casse pensioni dipendenti enti locali ed insegnanti di asilo, con la legge 26 luglio 1965, n. 965 — ha portato a modificare sostanzialmente i criteri seguiti per la liquidazione dei trattamenti di quiescenza. Infatti le predette Casse pensioni, ispirandosi al principio tecnico-assicurativo, fin dalla loro istituzione, avevano sempre rapportato la misura delle prestazioni ai contributi versati durante la carriera. Con l'entrata in vigore della citata

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

legge si è attuato, invece, il criterio di determinare l'importo della pensione sulla base dell'ultima retribuzione pensionabile percepita in attività di servizio, consentendo liquidazioni — con 40 anni di anzianità lavorativa — di trattamenti pari al cento per cento dell'anzidetta retribuzione.

Il criterio introdotto è stato, pertanto, veramente innovativo e di avanguardia, nel settore previdenziale, per il suo carattere a contenuto altamente sociale perché mirante a garantire, alle categorie amministrative, un trattamento adeguato al tenore di vita raggiunto al momento del collocamento a riposo.

Così pure occorre ricordare, tra le principali disposizioni che hanno caratterizzato l'evoluzione legislativa in materia di prestazioni durante gli anni sessanta, le leggi 3 maggio 1967, n. 315 e 27 gennaio 1968, n. 36 con le quali sono stati adeguati, rispettivamente, i trattamenti di quiescenza liquidati dalle altre due Casse per le pensioni ai sanitari ed agli ufficiali giudiziari, nonché la legge 5 febbraio 1968, n. 85, che, tra l'altro, ha introdotto una nuova provvidenza a favore dei titolari di pensioni liquidate da tutte le Casse facenti parte

degli Istituti di previdenza e, cioè, la concessione delle quote di aggiunta di famiglia per il coniuge, i figli ed i genitori a carico a decorrere dal 1° gennaio 1967.

Oltre a queste cause, legate allo sviluppo naturale delle collettività ed alla legislazione specifica, ve ne sono altre d'ordine generale, sociali e demografiche, che direttamente od indirettamente hanno contribuito a far dilatare gli oneri previdenziali e, cioè: il continuo adeguamento delle pensioni al costo della vita (indennità integrativa speciale); le costituzioni delle posizioni previdenziali presso l'INPS, per coloro che non hanno maturato il diritto a pensione (leggi 2 aprile 1958, n. 322 e 30 aprile 1969, n. 153), il cui onere, in molti casi, è in gran parte a carico degli Istituti e la continua evoluzione nella struttura per età della popolazione generale italiana nella quale cresce costantemente e progressivamente l'incidenza delle classi anziane sugli attivi, anche se dal 1967, come si desume dalla seguente tabella sulla composizione per età della popolazione, pubblicata dal Censis, sembra che la percentuale delle persone di età superiore ai 65 anni — in aumento fino al 1966 — vada stabilizzandosi intorno al 10,3 per cento:

E T A (anni)	1964	1966	1967	1968	1969
fino a 14	22,8	22,6	22,9	22,6	23,3
14-30	23,2	22,8	22,7	22,5	22,3
30-50	27,4	27,1	27,4	27,9	28,3
50-65	17,0	17,1	16,8	16,6	15,8
oltre 65	9,6	10,4	10,2	10,4	10,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

A conclusione di queste sintetiche note sullo sviluppo delle due più importanti voci della situazione economica: « assegni di quiescenza » e « contributi previdenziali », non può che prevedersi — nel decennio in

corso — per la prima, un ulteriore rilevante incremento e, per la seconda, la possibilità d'inizio della fase di stabilizzazione del suo ammontare. Infatti, con la progressiva riduzione dell'incremento annuo dei nuovi

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

iscritti, che si verifica allorquando le collettività vanno normalizzandosi per il raggiungimento dello stato di regime, anche l'incremento annuo della correlativa voce « contribuzioni » non può, ovviamente, che tendere verso una certa stasi nell'ammontare annuo della voce stessa.

Parallelamente, l'incidenza degli oneri per prestazioni sulle entrate contributive, che già nel trascorso decennio ha fatto registrare un aumento del 26 per cento, passando dal 61 all'87 per cento, si eleverà ancora fino ad assorbire completamente il gettito contributivo annuo. Sarà allora che entreranno in funzione i redditi patrimoniali per integrare la copertura dei crescenti oneri previdenziali, senza dover ricorrere ad aumenti nella misura del contributo.

Il vigente sistema di finanziamento che, come noto, si definisce del « premio medio generale », si propone, appunto, di realizzare l'equilibrio tecnico-finanziario tra entrate ed oneri attraverso un contributo costante nel tempo eppertanto fissato in misura tale da comportare, in un primo periodo, un accumulo di capitale necessario per la produzione dei redditi da destinarsi,

in un secondo periodo, alla copertura dei crescenti oneri per prestazioni come anzidetto.

Conseguentemente fino a quando le Casse non avranno raggiunto il proprio equilibrio tecnico-finanziario si realizzeranno, in ogni esercizio, avanzi di amministrazione che debbono portarsi in aumento del patrimonio — e, quindi, più propriamente definiti « incrementi patrimoniali » — che cesseranno, però, allo stato di regime quando, cioè, risultando pressoché stazionaria la situazione numerica ed economica degli iscritti e dei pensionati, le spese troveranno esatta copertura nelle entrate per contributi e nella redditività del patrimonio, la cui consistenza risulterà costante nel tempo.

Nel prospetto che segue — ove sono stati posti a confronto il patrimonio netto al 1° gennaio degli anni considerati e l'incremento patrimoniale dell'anno — si può, infatti, osservare come, nel processo di formazione del patrimonio netto, l'incidenza dell'incremento patrimoniale annuo sul patrimonio medio dell'anno tenda a decrescere, fino ad annullarsi al raggiungimento dello stato di equilibrio.

A N N O	Patrimonio netto al 1° gennaio (in milioni di lire)	INCREMENTO PATRIMONIALE DELL'ANNO	
		In valore assoluto (in milioni di lire)	In % del patrimonio medio dell'anno
1960	394.534	66.422	15,50
1961	460.956	65.724	13,30
1962	526.680	69.782	12,43
1963	596.462	77.635	12,22
1964	674.098	103.016	14,19
1965	777.114	77.430	9,49
1966	854.544	117.180	12,83
1967	972.000	112.086	10,81
1968	1.083.810	85.879	7,62
1969	1.169.689	110.867	9,04

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Il suesposto fenomeno, però, come in genere tutti quelli di natura statistica, va osservato per gruppi di anni, al fine di ottenere — attraverso le compensazioni — la rettifica dei dati annuali i quali, dovendo rispecchiare la situazione del momento, non possono, ovviamente, considerare le circostanze che porterebbero ad una variazione del dato stesso. Così, ad esempio, un aumento di pensioni provoca i suoi effetti allorquando vengono pagati i nuovi importi e le differenze per gli anni precedenti.

Pertanto, calcolando le medie aritmetiche per i quinquenni 1960-1964 e 1965-1969 dei suindicati valori percentuali — che rappresentano l'incidenza dell'incremento annuo patrimoniale sul patrimonio medio dell'anno — si otterranno gli indici del 13,52 per cento per il primo quinquennio (1960-1964) e quello nettamente inferiore pari al 9,95 per cento per il secondo quinquennio (1964-1969). Si soggiunge che, per il quinquennio precedente al 1969 (1955-1959) tale indice era del 19,02 per cento.

Nel sistema di gestione adottato il patrimonio netto rappresenta, essenzialmente una riserva tecnica, a copertura e garanzia degli impegni assunti, e disponibile solo per adempiere la sua precisa funzione che è quella di produrre i redditi indispensabili ad assicurare alle categorie ammini-

strate, nel tempo, il trattamento di quiescenza, senza aggravii contributivi.

Sarà, quindi, interessante soffermare l'attenzione sulle dimensioni raggiunte da tale patrimonio che, nella evoluzione decennale, ha fatto registrare l'eccezionale incremento del 224 per cento, aumentando da 395 a 1.281 miliardi di lire per cui, la sua gestione, richiede un'accorta e dinamica programmazione dovendosi tener conto, da un lato, degli obiettivi e degli indirizzi della politica economico-finanziaria del Paese e, dall'altro, della conservazione e della ottimale redditività del patrimonio medesimo; utilizzando l'investimento in titoli a reddito fisso, per la difesa del tasso di rendimento a periodo breve, e, l'investimento in immobili, per la difesa del valore capitale a periodo lungo.

Gli indirizzi sono condizionati dalle situazioni dei mercati finanziario ed edilizio. Nel decennio in esame — per le ragioni a tutti note — si sono dovuti superare momenti delicati, caratterizzati da tensioni e squilibri che non potevano non influire sullo svolgimento dell'attività patrimoniale.

Nonostante ciò, possono ritenersi soddisfacenti i risultati conseguiti nell'arco di tempo considerato, come dimostrano i sottoindicati valori globali e di sviluppo delle consistenze patrimoniali:

	Al 1° gennaio 1960	Al 31 dicembre 1969	Aliquota percentuale di incremento
(In milioni di lire)			
Immobili (prezzo di acquisto)	17.838	192.832	972
Titoli di Stato, obbligazionari e cartelle fondiarie (prezzo di acquisto)	128.134	347.008	171
Mutui (valore capitale)	133.391	487.069	265
Sovvenzioni agli iscritti (valore capitale)	16.405	69.678	331

Le cifre esposte sono eloquenti per sé. Comunque, per quanto riguarda gli investimenti immobiliari — effettuati per la prima volta nel 1949 — il maggior sviluppo si spiega con la necessità di assicurare una certa proporzione tra lavori immobiliari, pur nel limite massimo fissato dalla legge, e l'ammontare complessivo degli investimenti, e, con la convinzione che tale insostituibile forma d'impiego, oltre a rappresentare una difesa del valore capitale nel tempo, costituisce un elemento di stabilità per il bilancio ed una ulteriore garanzia per gli iscritti.

Il valore capitale dei mutui concessi, nel campo dell'assistenza finanziaria agli enti locali, ha superato, al 31 dicembre 1969, la rilevante cifra di 487 miliardi al netto, ovviamente, dei rientri di capitale; ma il totale dei prestiti somministrati, in valore assoluto, è stato di circa 600 miliardi.

Così pure sono state concesse sovvenzioni agli iscritti, contro cessione del quinto della retribuzione — provvidenza che ha avuto pratica attuazione dal 1957 — per un importo complessivo di oltre 150 miliardi del quale hanno beneficiato non meno di 200.000 iscritti.

Si vede, così, come la gestione del patrimonio, consentendo alla funzione della previdenza l'integrale conseguimento dei propri fini istituzionali, alimenti un'attività complementare altrettanto utile al Paese, che si estrinseca attraverso la concessione di mutui a comuni, province ed enti di diritto pubblico, per la realizzazione di programmi concernenti l'edilizia popolare, scolastica, la costruzione di strade, acquedotti,

impianti elettrici, eccetera; l'acquisto di titoli obbligazionari, per il finanziamento di opere di pubblica utilità, in genere, a carattere nazionale e l'acquisto di immobili e di cartelle di credito fondiario.

Tutti fini, questi, di natura essenzialmente sociale ai quali, in uno Stato moderno, non possono non mirare gli enti previdenziali, ottenendosi così quella compenetrazione della gestione previdenziale specifica con la gestione generale della finanza pubblica auspicata da studiosi ed uomini politici.

Evidenziate le dimensioni raggiunte, in valore assoluto, dal patrimonio netto, ossia dalla riserva tecnica degli Istituti amministrati, occorrerà ora verificare i riflessi di tale sviluppo nelle situazioni tecnico-finanziarie delle Casse pensioni, ove sono posti a confronto: le attività-costituite, oltre che dal patrimonio netto, dalle prevedibili future entrate per contributi — e le passività — costituite dalle prevedibili future spese per impegni, maturati e latenti, assunti per legge verso gli iscritti ed i pensionati.

Lo sviluppo patrimoniale va inserito, cioè, nel complesso degli sviluppi accertati in ogni altro elemento attivo o passivo che, direttamente o indirettamente, concorre a formare l'anzidetto equilibrio. Ciò viene rappresentato nei bilanci tecnici e, pertanto, si riportano qui di seguito, per alcune considerazioni, i risultati di quelli riferiti al 1° gennaio degli anni 1960 e 1969, relativi alla Cassa per le pensioni ai dipendenti degli enti locali, che è la più importante dal punto di vista numerico degli iscritti e dei pensionati:

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

**BILANCI TECNICI AL 1° GENNAIO 1960 E AL 1° GENNAIO 1969
DELLA CASSA PER LE PENSIONI AI DIPENDENTI DEGLI ENTI LOCALI**

(Saggio 4,25% - importi in migliaia di lire)

	Al 1° gennaio 1960	Al 1° gennaio 1969
A T T I V O		
a) Patrimonio netto alla data di bilancio	369.290.624	1.066.918.419
b) Valore attuale delle residue annualità di contributo statale (articolo 11 decreto-legge del Capo provvisorio dello Stato 1946, n. 143)	14.017.687	12.322.436
c) Valore capitale dei contributi pari al 23 per cento delle retribuzioni annue contributive (diminuite di lire 50.000 con riferimento al 1° gennaio 1969):		
— attuali iscritti	902.393.355	2.586.575.739
— futuri iscritti	1.244.163.514	3.200.757.237
d) Deficit tecnico al 1° gennaio 1960	99.791.399	—
Totale	2.629.656.579	6.866.573.831
e) Disponibilità di cui alla lettera d) del passivo	—	103.832.985
f) Valore capitale dei contributi pari al 23 per cento sulla somma di lire 50.000 annue:		
— attuali iscritti	—	86.993.312
— futuri iscritti	—	109.887.387
g) Deficit tecnico al 1° gennaio 1969	—	892.458.436
Totale	2.629.656.579	8.059.745.951

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

	Al 1° gennaio 1960	Al 1° gennaio 1969
P A S S I V O		
a) Valore capitale degli oneri maturati relativi alle pensioni vigenti alla data di bilancio (esclusa indennità integrativa speciale)	372.780.196	1.269.575.697
b) Valore capitale degli oneri latenti per trattamenti di quiescenza relativi a cessazioni a partire dalla data di bilancio (esclusa indennità integrativa speciale):		
— attuali iscritti	1.444.619.204	3.421.608.534
— futuri iscritti	765.596.832	1.955.329.355
c) Spese generali e d'amministrazione	46.660.347	116.227.260
d) Disponibilità risultante al 1° gennaio 1969 senza considerare i riflessi dell'indennità integrativa speciale	—	103.832.985
Totale	2.629.656.579	6.866.573.831
e) Valore capitale oneri per indennità integrativa speciale:		
— pensioni vigenti alla data di bilancio	—	298.889.030
— attuali iscritti	—	591.604.606
— futuri iscritti	—	302.678.484
Totale	2.629.656.579	8.059.745.951

Confrontando i risultati finali dei bilanci di cui sopra, si rileva come la situazione tecnico-finanziaria della Cassa in esame sarebbe sensibilmente migliorata nel decennio, passando da un *deficit* tecnico di circa 100 miliardi di lire ad una disponibilità di quasi 104 miliardi, ove non fossero intervenuti i riflessi derivanti dalla corresponsione dell'indennità integrativa speciale concessa in data posteriore al 1960.

In particolare, però, il fondo patrimoniale tanto all'inizio quanto alla fine del periodo in argomento, non è sufficiente a coprire neppure l'importo della riserva matematica (valori capitali) relativa ai soli oneri maturati per pensioni vigenti alle date dei bilanci ed, anzi, mentre nel 1960 esso copre il 98 per cento di tali oneri, nel 1969 ne copre solo l'84 per cento.

L'imponente dimensione raggiunta in valore assoluto dalla consistenza patrimoniale non è valsa, così, ad assorbire completamente gli effetti derivanti dagli altrettanto imponenti sviluppi verificatisi negli elementi che concorrono a formare il valore capitale degli oneri maturati.

Nonostante la cennata flessione d'incidenza del fondo patrimoniale sul valore capitale degli oneri maturati, la situazione complessiva tecnico-finanziaria si presenta attiva, oltre che in conseguenza del notevole accrescimento del numero degli iscritti, per il buon rendimento assicurato proprio dal patrimonio durante il decennio che è stato pari, mediamente, al 6,05 per cento, mentre il saggio adottato nella compilazione dei bilanci e, generalmente usato nelle valutazioni tecniche, è stato del 4,25 per cento.

Cosicché, i maggiori redditi derivanti dall'eccedenza del saggio di rendimento su quello tecnico, non previsti in sede di bilancio, costituiscono una riserva tacita a difesa del fenomeno della svalutazione monetaria, unitamente al valore degli elementi attivi formanti il patrimonio e valutati, nei rendiconti, al prezzo di acquisto.

La situazione suesposta risulta, però, meno favorevole al 1° gennaio 1969, allorché si considerano gli effetti degli oneri

per la erogazione della indennità integrativa speciale che, come noto, è stata concessa senza una contropartita contributiva. Il contributo, infatti, è stato calcolato solo sulla somma di 50.000 lire annue, ai sensi degli articoli 2, 3 e 5 della legge 1965, n. 965.

Ciò, ovviamente, nel sistema tecnico vigente non poteva che influire negativamente, trasformando la disponibilità attiva in valore capitale, in un disavanzo tecnico corrispondente al 12 per cento degli oneri complessivi; percentuale che, al 1° gennaio 1960, era del 7,49.

Al riguardo occorre, però, tener presente che non si tratta di un dato economico, bensì di un dato tecnico-finanziario e che, come tale, va evidenziato, ai fini di più pertinenti valutazioni, onde evitare in futuro spiacevoli sorprese.

Si soggiunge che, qualora nella determinazione del valore capitale dei contributi si considerasse l'intero ammontare della cennata indennità, la situazione stessa si normalizzerebbe.

Pertanto, la Direzione generale, onde evitare futuri aggravamenti nella situazione di squilibrio rilevata, per effetto dell'annuale aggiornamento della indennità in argomento, ha fatto contemplare — in uno schema di disegno di legge in corso di approvazione — l'assoggettamento a contributo degli aumenti che si verificheranno dal 1° gennaio 1970 in poi.

L'andamento delle gestioni previdenziali è grandemente influenzato dal quadro economico-sociale del Paese ed il sistema previdenziale sempre più si appalesa come efficace mezzo di redistribuzione del reddito nazionale, con importanti riflessi sui consumi e, quindi, sulla produttività, l'occupazione e sulla stessa bilancia commerciale.

Nell'espone i risultati relativi all'esercizio 1970 si ritiene, pertanto, di dover ricordare brevemente — come di consueto — i dati più caratteristici ed i fatti economici e sociali più significativi dell'anno, ampiamente illustrati nella relazione previsionale e programmatica per l'anno 1971 ed in quella generale sulla situazione economica, pre-

sentate al Parlamento dai Ministri del tesoro e del bilancio, e, nel rapporto sulla situazione sociale, predisposto dal Centro studi investimenti sociali presso il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro.

Come autorevolmente affermato « l'evoluzione economica del 1970 si colloca, nel complesso, tra quelle più contrastate degli ultimi anni ».

L'economia italiana, infatti, ha dovuto subire, nella prima parte dell'anno, le conseguenze delle perturbazioni verificatesi alla fine del 1969 e la pressione inflazionistica di prevalente origine internazionale, e, nella seconda parte, il protrarsi delle agitazioni sindacali.

Tali avvenimenti hanno reso discontinuo l'andamento della produzione industriale — elemento fondamentale di sviluppo in un sistema economico moderno — mantenutosi al di sotto delle possibilità del sistema e della stessa capacità della domanda interna.

L'aliquota d'incremento delle attività industriali, pari al 6,6 (5,2 nel 1969), si è dimostrata insufficiente a recuperare la mancata produttività del 1969.

La forte espansione della domanda per consumi, sollecitata da una incisiva redistribuzione del reddito, ha poi aggravato la situazione dei vuoti produttivi che si sono riflessi, ovviamente, sull'andamento del commercio estero e sul dinamismo dei prezzi.

Cosicché le importazioni hanno fatto registrare un incremento del 19,9 per cento, le esportazioni del 12,4 per cento e la bilancia commerciale ha presentato un saldo passivo di 1.098 miliardi di lire contro i 461 del 1969.

È stato chiarito al riguardo che l'attenuazione della domanda di esportazioni non si è avuta in dipendenza di una minore capacità competitiva dei prodotti nazionali, ma in conseguenza del ritardo nella produzione.

Il livello generale dei prezzi pur essendo aumentato del 5,7 per cento (4 per cento nel 1969) si è mantenuto, però, al di sotto

di quello raggiunto in altri paesi, con i quali l'Italia intrattiene rapporti di scambio.

La bilancia dei pagamenti, inoltre, nonostante il *deficit* accertato nelle partite correnti per effetto dello squilibrio tra importazioni ed esportazioni, si è chiusa con un attivo di 221 miliardi di lire — contro un passivo di 869 miliardi del precedente anno — in conseguenza del miglioramento verificatosi nella partita « movimento di capitali » chiusasi con un attivo di 348 miliardi. Si ricorda che nel 1969 l'anzidetta partita fece registrare un passivo di 1.877 miliardi determinato, essenzialmente, dall'aggravarsi del fenomeno dell'esportazione di capitali.

I risultati, nel complesso positivi, conseguiti nel settore « prezzi » ed in quello della « bilancia dei pagamenti » sono da accreditare anche ai provvedimenti adottati sul piano monetario (adeguamento dei tassi italiani a quelli stranieri; regolamentazione diversa nel riacquisto delle banconote esportate) ed a quelli rivolti ad adeguare la domanda all'offerta cui ha mirato e mira il ben noto « decretone ».

Il bilancio economico generale è stato, nel complesso, modesto, essendosi il reddito nazionale incrementato — in termini reali — del solo 5,1 per cento rispetto al 1969 il cui livello si mantenne basso a causa della ridotta produzione dell'ultimo quadrimestre.

L'entità quantitativa e qualitativa della « domanda sociale » va in gran parte riconnessa a problemi di fondo che manifestano tuttora la loro esistenza e gravità, nonostante il continuo accrescimento della spesa pubblica destinata ai fini sociali.

Si legge, infatti, nella relazione previsionale e programmatica per l'anno 1971 che « in ogni fase di perturbamento congiunturale riemerge il nodo centrale del problema italiano dello sviluppo: il carattere distorto di una crescita impetuosa che non riesce a interessare ai benefici dello sviluppo grandi masse di lavoratori, che non è ancora in grado di stabilire la saldatura del Mezzogiorno con il resto del Paese,

che non si inquadra in una robusta cornice di infrastrutture pubbliche e di servizi sociali e culturali, capace di dare un senso civile all'impulso produttivo e di correggerne le tendenze devianti ».

Tale giudizio trova anche conferma nel rapporto del Censis là dove si osserva che non è più possibile considerare episodici le tensioni ed i fenomeni sociali che, nella loro evoluzione, sono andati sempre più legandosi ad una nuova configurazione strutturale dei problemi da risolvere e degli obiettivi da raggiungere. Conseguentemente, oggi, essi non possono essere più affrontati solo con provvedimenti anticongiunturali, diretti ad eliminare i sintomi e non le cause del disagio, ma con riforme di struttura.

La relazione previsionale ed il rapporto del Censis concordano, dunque, nel ritenere che i problemi congiunturali abbiano la loro origine in più gravi problemi strutturali e che il mezzo per risolverli sia quello della programmazione.

Al riguardo risulta significativa l'impostazione che la citata relazione previsionale dà alla politica di programmazione allorché afferma che il secondo piano quinquennale più che in una rassegna di obiettivi e di direttive generali, dovrà consistere nell'indicazione di una serie di operazioni, di progetti specifici, assegnati a idonei centri di decisione.

È stato autorevolmente affermato che il secondo piano quinquennale sarà diverso dal primo in quanto la programmazione non sarà più una pura e semplice elencazione di obiettivi settoriali e globali da conseguire entro il quinquennio, ma diventerà un efficace processo decisionale. Per la tempestiva adozione di misure rivolte a correggere eventuali tendenze di sviluppo economico suscettibili di influire sull'attuazione del piano è previsto, altresì, nell'ambito del piano globale, un sistema di garanzia, per il raggiungimento dei fini prestabiliti, che si estrinseca attraverso la redazione di programmi annuali che consentano la verifica della corrispondenza degli obiettivi programmatici all'evoluzione reale dell'economia.

Si spera così di poter intanto realizzare i tre progetti principali del piano che riguardano: il Mezzogiorno, la riforma della casa e quella sanitaria nazionale.

Se i risultati, come auspicabile, saranno positivi, esso fornirà all'Italia un modello di azione da valere anche in prosieguo per la soluzione di problemi che da tempo attendono adeguato intervento.

Nel quadro generale economico e sociale sinteticamente esposto, questa Direzione generale ritiene di aver svolto — anche durante l'anno 1970 — una efficace attività che ha consentito il conseguimento di risultati positivi, tanto più lusinghieri ove si considerino le continue difficoltà (si pensi all'autoriduzione dei fitti), connesse alla situazione generale; difficoltà che sono state superate o quanto meno ridimensionate.

Il patrimonio netto complessivo degli Istituti — a copertura delle riserve tecniche previste dalla legge — è aumentato da 1.281 a 1.426 miliardi di lire, con un incremento di 145 miliardi che è risultato maggiore di 34 miliardi rispetto a quello conseguito nel precedente anno.

Come di consueto, si sofferma l'attenzione sulle sintesi del movimento economico e di quello patrimoniale, al fine di evidenziare l'andamento delle loro principali componenti e fornire, così, utili elementi per un giudizio sullo sviluppo della gestione e sulla incidenza dei costi amministrativi.

a) Sintesi del movimento economico:

Le principali poste che compongono tale sintesi sono quelle dei contributi previdenziali e dei redditi patrimoniali, tra le entrate e, tra le uscite, quelle degli assegni di quiescenza e delle spese generali di amministrazione.

La prima posta, relativa al gettito contributivo dell'anno, ha raggiunto i 286 miliardi di lire con un incremento di 46 miliardi circa, rispetto al precedente esercizio.

Non può non evidenziarsi come tale incremento sia stato veramente eccezionale

ove si consideri che, nel quinquennio precedente al 1970, esso è risultato pari, mediamente, a 20 miliardi annui.

Le cause che lo hanno determinato vanno ricercate, principalmente, nel sensibile aumento del numero degli iscritti, circa 40.000 unità, e nei miglioramenti economici concessi sulle retribuzioni. Altre cause marginali si identificano: nello sviluppo delle retribuzioni percepite dagli iscritti per effetto di anzianità di servizio; nella vigilanza sempre più oculata esercitata dalla Direzione generale — attraverso il proprio servizio ispettivo — al fine di assicurare l'iscrizione di tutti i dipendenti obbligati e la tempestiva emissione ed assunzione in carico dei ruoli relativi alla riscossione dei contributi; nonché nell'accertamento di quote arretrate di contributi a carico dei nuovi enti, appartenenti al settore pubblico, che hanno chiesto ed ottenuto l'iscrizione a questi Istituti ai sensi dell'articolo 39 della legge 11 aprile 1955, n. 379.

Al 31 dicembre 1970 risultano già iscritti ben 250 degli anzidetti enti il cui campo di attività riguarda vari settori: credito (banche); assistenza (opere ed associazioni nazionali); agricoltura (enti di sviluppo); industria (enti risi); turismo (enti provinciali ed ENIT); edilizia (istituti autonomi case popolari); enti di ricerca; a carattere culturale, ecc.

Il personale già iscritto, in dipendenza di tali adesioni, ascende a circa 25.000 unità, delle quali 3.000 conseguite nel solo anno 1970; il relativo gettito contributivo annuo, può calcolarsi intorno agli 11 miliardi considerando una retribuzione media mensile di lire 150.000.

Si segnalano qui di seguito le 28 collettività che hanno ottenuto l'autorizzazione all'iscrizione nel 1970:

- 1) Istituto regionale della vite e del vino - Palermo;
- 2) Istituto zooprofilattico sperimentale per la Lombardia e l'Emilia - Brescia;
- 3) Ente delta padano - Bologna;
- 4) Ente provinciale per il turismo di Sassari;

- 5) Ente provinciale per il turismo di Mantova;
- 6) Ente provinciale per il turismo di Livorno;
- 7) Ente provinciale per il turismo di Nuoro;
- 8) Istituto autonomo per le case popolari della provincia di Ascoli Piceno;
- 9) Istituto autonomo per le case popolari della provincia di Trento;
- 10) Camera di commercio, industria, artigianato ed agricoltura di Bari;
- 11) Istituto autonomo per le case popolari della provincia di Chieti;
- 12) Consorzio strade vicinali di Bitetto (Bari);
- 13) Consorzio unico strade vicinali di Canosa di Puglia (Bari);
- 14) Consorzio unico strade vicinali di Trani (Bari);
- 15) Consorzio strade vicinali di Palo del Colle (Bari);
- 16) Consorzio strade vicinali di Ruvo di Puglia (Bari);
- 17) Istituto autonomo per le case popolari della provincia di Reggio Emilia;
- 18) Istituto autonomo per le case popolari della provincia di Matera;
- 19) Ente nazionale di lavoro per ciechi - Roma;
- 20) Comunità israelitica di Livorno;
- 21) Istituto autonomo per le case popolari di Conegliano (Treviso);
- 22) Istituto nazionale per il commercio con l'estero (ICE) - Roma;
- 23) Ente di sviluppo in Campania - Napoli;
- 24) Ente provinciale per il turismo di Avelino;
- 25) Ente provinciale per il turismo di Belluno;
- 26) Comunità israelitica di Bologna;
- 27) Istituto autonomo per le case popolari della provincia di Bergamo;
- 28) Istituto autonomo per le case popolari della provincia di Macerata.

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

L'altra posta che caratterizza le finalità dell'attività svolta è quella degli assegni di quiescenza tra le uscite che, al 31 dicembre 1970, ha quasi raggiunto i 224 miliardi di lire, con un incremento di circa 16 miliardi — rispetto al precedente esercizio — dovuto, oltre che al naturale sviluppo del numero dei pensionati, all'aumento dell'indennità integrativa speciale dal 1° gennaio.

Confrontando le due poste in argomento, « contributi previdenziali » e « assegni di quiescenza », risulta che, nel 1970, la prima è aumentata del 19 per cento, la seconda dell'8 per cento. Va, però, tenuto presente che nell'ultimo quinquennio, il gettito contributivo annuo è aumentato del 58 per cento, la spesa per trattamenti di quiescenza dell'87 per cento e l'incidenza di quest'ul-

tima, sulle entrate per contributi, è passata dal 66 per cento del 1966 a circa l'80 per cento del 1970.

Proseguendo l'esame delle più importanti voci che compongono la sintesi del movimento economico si sofferma l'attenzione su quella relativa ai « redditi patrimoniali » che rappresenta l'indice dell'attività di investimento e che ha raggiunto quasi i 72 miliardi di lire al 31 dicembre 1970.

Per una visione più completa si riportano, nel prospetto che segue, i dati relativi allo sviluppo dei redditi stessi nell'ultimo quinquennio, con l'indicazione dell'incremento percentuale annuo, dell'incidenza annua sul totale delle entrate e del saggio effettivo del capitale medio investito:

ANNO	Totale entrate (in milioni)	Redditi patrimoniali (in milioni)	Incremento annuo redditi in %	Incidenza annua redditi sulle entrate in %	Saggio medio generale %
1966	242.738	49.302	7,79	20,31	6,132
1967	269.289	53.631	8,79	19,92	6,006
1968	306.812	60.816	13,39	19,82	5,969
1969	327.046	65.848	8,27	20,13	5,914
1970	380.594	71.633	8,79	18,83	5,788

Nonostante la nuova lieve flessione registratasi nel saggio medio generale di tutti gli investimenti — come meglio precisato nell'apposito paragrafo riservato al commento sull'andamento dei singoli saggi — l'incremento annuo dei redditi patrimoniali è aumentato dello 0,52 per cento.

È questo un risultato tanto più lusinghiero ove si consideri che nel 1970, per le limitate disponibilità di cassa iniziali, i maggiori investimenti sono stati effettuati nel secondo semestre dell'anno, per cui gli integrali effetti potranno realizzarsi solo dall'esercizio 1971.

L'incidenza annua dei redditi stessi sul totale delle entrate è invece diminuita del-

l'1,30 per cento. Al riguardo occorre, però, subito precisare che tale flessione rispecchia una situazione del momento determinata dall'eccezionale incremento verificatosi nel totale delle entrate e che è stato pari al 16,20 per cento contro il 6,50 per cento del 1969.

Con il ridimensionamento dell'anzidetta voce delle entrate e con il conseguimento completo dei redditi annui derivanti dagli investimenti effettuati a fine esercizio, tale indice tornerà ad oscillare intorno al 20 per cento come accertato negli esercizi precedenti.

Si ritiene, pertanto, di poter giudicare, nel complesso, positivo il risultato conse-

guito nell'incremento annuo dei redditi patrimoniali, in relazione, anche, all'attuale difficile momento di congiuntura economica.

L'ultima posta della situazione economica, meritevole di considerazione per la importanza che riveste quale indice del costo amministrativo del servizio prodotto, è quella delle « spese generali di amministrazione », rinviando al paragrafo relativo agli investimenti immobiliari l'esame della voce « spese ed oneri per il patrimonio immobiliare ».

Le spese generali di amministrazione sostenute durante l'esercizio per lire 4.691 milioni, sono inferiori a quelle previste in lire 4.826 milioni, in dipendenza di economie potute realizzare su alcuni capitoli di bilancio, tra i quali si segnalano: « compensi speciali al personale di altre Amministrazioni »; « compensi per lavoro straordinario al personale della Direzione generale »; « noleggio macchine C. M. - acquisto stampati centri meccanografico e fotolitografico »; « indennità di viaggio agli impiegati della Direzione generale » e « spese per modelli, stampati ed oggetti di cancelleria ».

In rapporto alle spese effettuate nel precedente anno si è registrato un maggior onere di 657 milioni corrispondenti ad un incremento del 16 per cento circa.

Dei 657 milioni spesi in più, ben 592 sono stati determinati dalle variazioni per stipendi ed assegni vari al personale dipendente, dovute, prevalentemente, all'aumento delle retribuzioni, nonché alle mutate posizioni di carriera del personale stesso, ed all'aumento dell'indennità integrativa speciale previsto dalla legge 27 maggio 1959, n. 324 e successive modificazioni.

Per gli altri capitoli di spesa non vi sono state maggiorazioni di particolare rilievo.

Gli indici di incidenza delle spese generali, sulle entrate per contributi ordinari e sulle uscite per trattamenti di quiescenza — che rappresentano un elemento di notevole interesse, per un giudizio sui riflessi della entità dei costi amministrativi — risultano contenuti entro limiti di rigorosa economicità. Il primo, infatti, relativo alle entrate contributive, ha fatto registrare una

ulteriore diminuzione, rispetto agli anni precedenti, passando dall'1,68 per cento del 1969 all'1,64 per cento; il secondo, invece, relativo alle spese per trattamenti di quiescenza, è lievemente aumentato dello 0,15 per cento, passando dall'1,94 al 2,09 per cento.

Considerando l'andamento generale dei prezzi e le necessità derivanti dalla continua espansione dell'attività svolta, che richiede un costante aggiornamento delle strutture tecniche, amministrative ed organizzative degli Istituti, si ritiene di poter giudicare nel complesso positivi, anche per l'anno 1970, i risultati conseguiti in questa voce della situazione economica.

b) Sintesi del movimento patrimoniale:

Passando all'esame delle principali e più significative componenti del conto patrimoniale si tocca uno degli argomenti più delicati, specie nell'attuale momento, che è quello degli investimenti mobiliari ed immobiliari.

Durante l'esercizio il consiglio di amministrazione ha deliberato impegni, nel settore degli investimenti, per un importo complessivo di 79,9 miliardi di lire — contro i 201,6 miliardi del 1969 — così ripartiti:

	1969	1970
md.	79,6	12,6 per acquisto di immobili
»	64	43,5 per concessione di mutui
»	58	23,8 per acquisto di titoli
	<u>201,6</u>	<u>79,9</u>

Il notevole contenimento nell'assunzione di nuovi impegni si è reso indispensabile al fine di poter fronteggiare i riflessi inerenti al carico di quelli già esistenti — per analoghe deliberazioni adottate dal consiglio di amministrazione negli esercizi precedenti — e che, al 1° gennaio 1970, am-

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

montavano a circa 218 miliardi di lire così distinte:

- L. 80 md. per mutui
- » 106,7 » per acquisto immobili
- » 31,5 » per acquisto titoli

Totale L. 218,2 md.

La situazione esposta, già nei primi mesi del 1970 — come accennato nella relazione dello scorso anno — aveva determinato difficoltà di cassa causate dalla necessità di provvedere tempestivamente al pagamento delle scadenze che progressivamente anda-

vano maturandosi in relazione agli impegni assunti.

Conseguentemente, durante l'esercizio in esame si è cercato, con esito positivo, di normalizzare la situazione medesima, riducendo, innanzitutto ma convenientemente, i nuovi impegni ed eliminando, nella misura maggiore possibile, i vecchi.

Cosicché, le disponibilità finanziarie dell'anno che, al netto delle spese obbligatorie, sono pari a circa 181 miliardi (165 miliardi nel 1969) sono state destinate, per ben 111 miliardi di lire, ad eliminare gli impegni preesistenti all'inizio dell'esercizio e, solo per 11 miliardi, agli impegni assunti nel 1970, come rilevasi dal prospetto che segue:

	EROGAZIONI EFFETTUATE			
	NEL 1970			NEL 1969
	In conto impegni preesistenti al 1° gennaio 1970	In conto impegni assunti nel 1970	Totale erogazioni	Totale erogazioni
	(In miliardi)			
Mutui	60,9	0,1	61	50
Immobili	25,0	2,0	27	27
Titoli	25,0	9,0	34	26
	110,9	11,1	122	103
Sovvenzioni agli iscritti			22	21
Giacenze monetarie di fine anno			37	41
Disponibilità finanziarie dell'anno, al netto delle spese obbligatorie			181	165

Appare dunque evidente che nel 1970, rispetto al 1969, si è speso di più per investimenti — specie per quanto attiene la erogazione di quote di mutui — anche se la Direzione generale è stata impegnata di meno per il futuro in considerazione, giova ripeterlo, del motivo dianzi esposto.

In particolare, nel settore degli investimenti mobiliari, sono state soddisfatte con

precedenza le richieste di mutui, da parte di comuni, province ed enti di diritto pubblico, aventi come scopo la realizzazione di opere che interessano anche l'economia nazionale (edilizia popolare, scolastica, opere stradali, impianti elettrici, eccetera).

Così pure, come di consueto, è stato seguito con cura il movimento delle giacenze monetarie (cassa contante, conto corrente

fruttifero ed infruttifero col Tesoro e conti correnti postali) che, al 31 dicembre 1970, ammontavano, complessivamente, a circa 37 miliardi di lire contro i 41 miliardi dell'anno precedente. Giacenza che si ritiene contenuta entro un limite ragionevole ove si consideri che, nel mese di gennaio, occorre versare, alle Sezioni di tesoreria provinciale, il doppio carico degli oneri mensili per trattamenti di quiescenza.

Durante il 1970 sono stati acquistati immobili per un importo di circa 26 miliardi di lire che ha fatto aumentare la percentuale della consistenza immobiliare complessiva, rispetto al patrimonio netto globale degli Istituti, dal 15,06 al 15,31 per cento.

Tale percentuale — costantemente in aumento in questi ultimi anni — pur essendo ancora lontana dal limite massimo dei tre decimi consentito dalle vigenti disposizioni di legge, assicura, da un lato, una ragionevole proporzione tra consistenza immobiliare e patrimonio netto e, dall'altro, un buon equilibrio, tra valori mobiliari ed immobiliari, nel complesso degli investimenti.

La Direzione generale, come è noto, sta perseguendo la realizzazione di un piano di investimenti immobiliari che, razionalmente, in relazione, cioè, alle disponibilità liquide ed alla situazione del mercato edilizio, consentirà di raggiungere, ove e come ritenuto opportuno, anche in relazione alle evoluzioni legislative in corso, l'anzidetto limite dei tre decimi.

A seguito degli acquisti dell'anno — effettuati per le sole Casse pensioni dipendenti enti locali e sanitari — non si è potuta ancora raggiungere la parità di aliquote nella consistenza immobiliare di ciascun Istituto rispetto al proprio patrimonio. Infatti, mentre tale parità si è quasi ottenuta tra le due menzionate Casse, risultando, le rispettive aliquote, del 15,53 e del 13,89 per cento, l'aliquota della Cassa per le pensioni agli insegnanti di asilo è pari ancora all'11,85 per cento.

Al riguardo occorre precisare, però, che si tratta di una situazione del momento, de-

terminata dalla complessa istruttoria e dal tempo — spesso molto lungo e sempre incerto nella durata — che richiede il perfezionamento di contratti di acquisto, che pone la Direzione generale in condizione di non poter sempre realizzare un certo programma nei tempi prestabiliti.

Cosicché, pur essendo già in corso di istruttoria acquisti di immobili che assicurano alle tre Casse l'anzidetta parità di aliquota, nell'anno in esame, non si sono potuti perfezionare i contratti relativi agli acquisti per conto della Cassa pensioni insegnanti di asilo.

Giova ricordare che il patrimonio della Cassa per le pensioni agli ufficiali giudiziari non dispone di beni immobili in considerazione delle sue modeste dimensioni (due miliardi e mezzo) e per il quale, tale forma di investimento, creerebbe problemi di liquidità oltre che di rendimento. Comunque, al riguardo, si studieranno soluzioni idonee.

Le spese particolari di gestione del patrimonio immobiliare sono aumentate da 1.247 a 1.745 milioni con un incremento del 39,93 per cento contro il 28,44 per cento accertato nel 1969 ed il 40 per cento accertato nel 1968. Tale incremento di spesa è una conseguenza dei ripetuti aumenti intervenuti nei contratti che regolano le prestazioni dei portieri; degli aumenti delle spese in genere e di quelle per l'ordinaria e straordinaria manutenzione, attesa la necessità di correggere il degrado fisico degli immobili, che, inevitabilmente, si produce attraverso il corso degli anni.

Nonostante il continuo aumento delle spese, la loro incidenza, sul patrimonio immobiliare degli Istituti, rimane ancora contenuta entro un limite sopportabile pari allo 0,79 per cento. Aggiungendo, però, alle spese particolari di gestione i fondi di accantonamento per ammortamento, manutenzione straordinaria e pagamento imposte future, l'aliquota stessa sale all'1,72 per cento ed è questa che incide nella determinazione del saggio netto degli investimenti immobiliari che, purtroppo, al 31 dicembre 1970, ha fatto registrare una ulteriore lieve

flessione, come sarà meglio precisato nel paragrafo che segue.

Comunque, giova ripeterlo, tale forma d'investimento, anche se meno redditizia delle altre, rappresenta pur sempre una difesa del valore capitale nel tempo ed una garanzia di stabilità per il bilancio, nell'alternativo fluire della congiuntura economica. La Direzione generale, pertanto, continuerà a fare del suo meglio, affinché anche il rendimento si mantenga nei migliori limiti consentiti, conducendo una gestione oculata ed orientando gli acquisti verso immobili da destinarsi ad uffici che, oltre a richiedere minori adempimenti di amministrazione, con conseguente riduzione di spese, offrono maggiore garanzia avuto riguardo alle « morosità ».

A conclusione della esposizione concernente gli investimenti dell'anno, si sofferma l'attenzione sull'andamento dei saggi effettivi di rendimento relativi alle singole forme di impiego e su quello medio generale.

Il saggio degli investimenti immobiliari è diminuito dal 3,581 al 3,233 per cento in conseguenza, come anzidetto, del continuo aumento delle spese particolari di gestione e degli oneri di carattere generale che, non trovando un adeguato corrispettivo tra le entrate, riduce, ovviamente, i fitti netti.

Al riguardo si ricorda che la maggior parte dei canoni di affitto non subisce variazioni da oltre un decennio e che, per gli stabili acquistati recentemente, la ben nota tensione nel settore edilizio ha limitato il loro rendimento, in quanto il mercato degli affitti, pur se sostenuto, si è mantenuto ad un livello inferiore all'aumento del costo delle nuove costruzioni.

Una ulteriore, benché minima flessione, ha fatto registrare anche il saggio relativo ai mutui passato dal 6,391 al 6,357 per cento. Flessione che si rinnova, ormai, dal lontano 1963 allorché si cominciarono ad avvertire gli effetti del decreto ministeriale 16 agosto 1961 che, come noto, dispose la riduzione dei tassi sui mutui.

Peraltro, nell'anno in esame — come già accennato nella relazione ai rendiconti del

1969 — ha inciso anche l'ultima rata di 5 miliardi versata all'INADEL, a completamento del mutuo complessivo di 15 miliardi concesso al saggio di favore del 4,25 per cento.

Conseguentemente, la riduzione degli anzidetti indici di rendimento, riferiti ad un capitale che rappresenta circa i due terzi di quello medio complessivamente impiegato, ha determinato una nuova lieve flessione nel saggio medio generale di tutti gli investimenti, ridotti dal 5,914 al 5,788 per cento. Diminuzione contenuta dall'unico miglioramento registratosi, anche per l'anno 1970, nel rendimento dei titoli obbligazionari e cartelle di credito fondiario, aumentato dal 6,578 al 6,583 per cento.

Si ritiene, comunque che, alla fine del corrente esercizio 1971, si dovrebbero già manifestare i primi segni di ripresa del saggio medio generale, sul quale influiranno positivamente gli effetti del rialzo recentemente verificatosi sul rendimento dei titoli e quelli derivanti dall'aumento dello 0,50 per cento disposto — con decreto ministeriale 30 gennaio 1971 — sul tasso dei mutui, che ha avuto decorrenza dal 4 marzo 1971.

La Direzione generale continuerà, pertanto, con ogni impegno a difendere il rendimento medio del patrimonio degli Istituti, cercando di contenere, nell'attuale situazione, le inevitabili perdite derivanti dagli investimenti immobiliari e di compensarle con investimenti mobiliari che assicurino maggiori redditi, in vista anche della recente ripresa, da parte della Banca d'Italia, della difesa del mercato obbligazionario. Tale difesa — abbandonata nell'estate del 1969 allo scopo di consentire il livellamento, attraverso il crollo delle quotazioni, del rendimento effettivo dei titoli italiani con quelli esteri e frenare, così, la esportazione di capitali — incoraggerà, senza dubbio, anche le scelte che questi Istituti dovranno fare per una sempre migliore e redditizia politica di investimenti a tutto vantaggio delle collettività amministrative.

PARTE PRIMA

ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA

Si ravvisa l'opportunità di fornire una breve illustrazione dell'attività amministrativa, espletata dalla Direzione generale durante l'anno 1970, facendo riferimento anche al complesso del lavoro svolto nei vari servizi d'istituto.

I. - PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI E LORO APPLICAZIONE

a) *Provvedimenti legislativi.*

Per la parte legislativa si rimanda alla relazione ai rendiconti del 1969 che ha illustrato ampiamente la portata delle norme contenute nello schema di disegno di legge concernente modifiche agli ordinamenti degli Istituti di previdenza elaborato sulla base dei criteri di massima proposti dall'apposita Commissione di studio, nel quadro evolutivo della legislazione pensionistica. In questa sede, pertanto, si omette di riportare le disposizioni inserite nel predetto schema — già all'esame degli organi governativi — e riguardanti:

— la materia del diritto al trattamento di quiescenza, compresi i criteri da seguire ai fini dell'accertamento dell'inabilità per il trattamento normale e di privilegio;

— la misura del trattamento di quiescenza, nei confronti di alcune categorie di iscritti soggetti a particolare logorio fisico;

— la facoltà di iscrizione alle Casse pensioni, limitata ad alcuni enti di diritto pubblico similari a quelli già iscritti, a completamento del disposto di cui all'articolo 21 della legge 3 maggio 1967, n. 315;

— la retribuzione annua contributiva, assoggettando a contributo gli eventuali futuri aumenti dell'indennità integrativa speciale, al fine di ripristinare la necessaria corrispondenza tra contributi e prestazioni;

— la valutazione in pensione ed il riscatto dei servizi militari resi nelle forze armate per richiamo o trattenimento alle armi per esigenze di carattere eccezionale oppure quelli resi nei Corpi di polizia (carabinieri, guardie di finanza, di pubblica sicurezza ed agenti di custodia).

Va rilevato che lo schema in parola ha completato la definizione della problematica esistente per le Casse e non esaurita dalla legge 5 febbraio 1968, n. 85, la quale ha inteso dare la precedenza al problema della riliquidazione delle pensioni per venire incontro alle aspettative delle categorie interessate. A tale completamento si è provveduto mediante una sistemazione più organica della materia pensionistica trattata, tenendo altresì presenti gli attuali principi della legislazione previdenziale, nonché le risultanze emerse in ordine a determinati casi dalla discussione, in fase di approva-

zione da parte del Parlamento, della citata legge 1968, n. 85.

Al riguardo non si manca di far rilevare che il lungo *iter* del disegno di legge in parola è dipeso dalla complessa fase relativa alla raccolta delle adesioni da parte delle altre Amministrazioni interessate. Ed invero, ultimati i lavori della Commissione nell'ottobre 1968, fu predisposto da parte di questa Direzione generale, sulla base degli studi compiuti e dei criteri di massima adottati dalla Commissione stessa, il predetto schema di disegno di legge e inviato al Ministro del tesoro per le determinazioni.

Il Ministero del tesoro, dopo approfondito esame della normativa predisposta e sentita la Ragioneria generale dello Stato, chiedeva le necessarie adesioni delle altre Amministrazioni, le quali, in tempi diversi hanno formulato osservazioni e proposte variazioni allo schema di disegno di legge elaborato a suo tempo.

I rilievi hanno riguardato i punti più delicati ed innovativi dello schema, che la Commissione aveva dovuto trattare in relazione ai nuovi principi in materia di retribuzione annua contributiva, affermatasi, poi, con la legge 30 aprile 1969, n. 153, nonché della raccomandazione fatta dal Senato in occasione della approvazione della legge 5 febbraio 1968, n. 85.

Ed invero era stato accolto, con qualche perplessità, il concetto della pensionabilità dei diritti di segreteria, in misura forfettaria, per i segretari comunali e provinciali, per la considerazione che essi costituiscono remunerazione delle funzioni rogatorie e di certificazione a favore dell'ente locale. Inoltre, il Senato, con ordine del giorno, accettato dal Governo nella seduta del 6 dicembre 1967 della V Commissione aveva impegnato il Governo a presentare un disegno di legge per la soluzione della maggioranza del trattamento di quiescenza a favore del personale degli enti locali addetto a particolari lavori usuranti e soggetto al collocamento a riposo per limiti di età inferiori a quello normale di anni 65.

In relazione a tale raccomandazione, la Commissione dopo ampia discussione e te-

nuto conto delle implicazioni, anche di carattere finanziario, che derivano a carico degli enti locali dalla sua attuazione, proponeva l'accoglimento della stessa, nella considerazione pure di adeguare la legislazione della Cassa a quella già esistente in altri settori dell'impiego pubblico e privato in materia di trattamento di quiescenza a categorie di dipendenti addetti a lavori comportanti particolari disagi (vigili del fuoco, agenti di pubblica sicurezza, eccetera).

A tale esigenza risponde la normativa proposta con gli articoli 16, 17 e 18 dello schema di disegno di legge.

Inoltre, il parallelo alla norma contenuta nell'articolo 16 della legge 22 novembre 1962, n. 1646, (riscatto diploma di infermiere) era stata accolta la richiesta di ammettere a riscatto il biennio corrispondente al corso di studio presso una scuola-convitto per il conseguimento del diploma di vigilatrice di infanzia.

Peraltro, in connessione, è stata avanzata la proposta di legge, atto n. 666/S, per il riscatto pure del corso di studio per il conseguimento del diploma di ostetrica, proposta che ha trovato la netta opposizione dei Ministeri interessati.

A tutti i predetti rilievi ed osservazioni, che ovviamente hanno provocato ritardo, la Direzione generale ha replicato, ogni volta, sostenendo la normativa formulata. Con talune modifiche dovute ai citati rilievi, lo schema di disegno di legge è stato ora trasmesso dal Ministero del tesoro alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per essere sottoposto, con procedura d'urgenza, alle deliberazioni del Consiglio medesimo.

Merita pure di essere segnalata l'attività svolta da questa Direzione generale in merito all'iniziativa presa, a suo tempo, per la istituzione di una Cassa per le pensioni ai dipendenti civili dello Stato, al fine di realizzare, nel campo del pubblico impiego, principi di semplificazione e di armonizzazione degli ordinamenti pensionistici, così come erano stati chiaramente enunciati dal programma quinquennale di sviluppo economico, principi che sono la base ed il fon-

damento del riassetto e del riordinamento della previdenza.

Dopo approfonditi studi all'uopo eseguiti da apposito gruppo di lavoro costituito presso la Direzione generale e in base alle complesse valutazioni ed elaborazioni tecnico-attuariali in proposito compiute, fu predisposto uno schema di disegno di legge, con il quale si provvedeva all'istituzione, per l'erogazione del trattamento di quiescenza al personale civile dello Stato, di una apposita Cassa pensioni con ordinamento autonomo, accentrata presso gli Istituti di previdenza del Ministero del tesoro.

Tale provvedimento fu sottoposto, poi, da parte della Ragioneria generale dello Stato, all'esame di un Comitato incaricato di approfondire gli studi svolti dalla Direzione generale.

Detto Comitato, nel riconoscere completamente valide le considerazioni svolte nella relazione allo schema di disegno di legge, predisposto da questa Direzione generale, per i notevoli vantaggi che deriverebbero dall'istituzione della Cassa, sia dal punto di vista amministrativo dello snellimento e dell'efficienza dei servizi e sia anche con riferimento ad una possibilità di riduzione dei costi di gestione, nonché all'adozione di una politica economica nella materia pensionistica più confacente alle esigenze tecniche richieste dal bilancio dello Stato in ordine al finanziamento delle prestazioni, all'unanimità, ha condiviso, nelle linee generali, i criteri enunciati nel provvedimento, suggerendo alcune modifiche in proposito, in specie per quanto riguarda l'elevazione della aliquota pensionistica dagli otto decimi ai dieci decimi dell'ultima retribuzione, con effetto dal 1° gennaio 1971.

Tenuto conto dei predetti suggerimenti e considerata la necessità di apportare alcuni perfezionamenti alla normativa, questa Direzione generale ha avuto cura di elaborare un nuovo testo definitivo del provvedimento in parola.

Infine, per quanto riguarda iniziative di proposte di legge da parte dei parlamentari nonché le numerose interrogazioni parla-

mentari, la Direzione generale ha dovuto svolgere una mole non indifferente di lavoro tenuto conto dei vari aspetti derivanti dalle iniziative stesse, in specie per l'esame comparativo delle diverse legislazioni sociali prese a riferimento e, soprattutto, per gli eventuali riflessi di carattere tecnico e finanziario, eseguendo, ogni volta, una approfondita trattazione obiettiva, ma precipuamente rivolta a mantenere inalterata la stabilità e l'autosufficienza delle Casse pensioni.

Fra le proposte di legge vanno annoverate quelle:

dell'onorevole Maggioni (n. 2368/C) - Modifiche norme di assicurazione dipendenti enti locali assunti per brevi periodi;

dell'onorevole Simonacci (n. 634/C) - Estensione agli ex dipendenti delle forze di polizia dei benefici della legge n. 523/1954;

del senatore Lucchi (n. 1156/A) - Interpretazione autentica dell'articolo 6 legge 28 marzo 1968, n. 341 - Riscatto servizi militari e assimilati;

del senatore Segnana (n. 1413/S) - Valutazione servizio militare ai fini della pensione.

b) *Applicazione di norme legislative.*

L'anno 1970 è stato caratterizzato dall'attività, nel settore della previdenza, svolta per l'attuazione di norme innovative.

Va ricordato l'inizio all'applicazione dell'articolo 14 della legge 3 maggio 1967, n. 315, riguardante, in particolare, la riduzione del contributo di riscatto, nonché dell'articolo 3 della legge 5 febbraio 1968, n. 85, che ha consentito la possibilità di rendere utili, mediante riscatto, interamente i servizi e i periodi senza la limitazione a 15 anni, come per il passato.

Sempre in materia di riscatto è da segnalare l'attuazione del disposto dell'articolo 22 della citata legge 1967, n. 315, che, per le iscrizioni facoltative ai sensi dell'articolo 39 della legge 11 aprile 1955, n. 379, ha introdotto una regolamentazione più

completa, intesa a trasferire alle Casse pensioni — nei casi di riscatto dei servizi resi alle dipendenze degli enti — i contributi base ed integrativi, già versati all'INPS e considerati indebiti, onde facilitare il pagamento del contributo di riscatto. Infatti, una volta annullati e trasferiti i contributi dalla assicurazione generale obbligatoria alle Casse stesse, la Direzione generale perfeziona la pratica, effettuando la necessaria istruttoria per la liquidazione del premio di riscatto, sulla base degli elementi forniti dalle competenti sedi provinciali dell'INPS in merito alla posizione assicurativa degli interessati.

Una serie di adempimenti straordinari è derivata dai riflessi apportati dalla normativa — con carattere di generalità e di retroattività — dell'articolo 52 della legge 30 aprile 1969, n. 153, che ha esteso il beneficio della costituzione della posizione assicurativa presso l'INPS (legge 2 aprile 1958, n. 322) anche nei riguardi degli iscritti a questi Istituti di previdenza, cessati dal servizio anteriormente al 30 aprile 1958.

È da sottolineare, inoltre, la portata di particolare rilievo della legge 24 maggio 1970, n. 336 — recante benefici a favore dei dipendenti pubblici ex combattenti ed assimilati — per quanto si riferisce al personale iscritto alle Casse pensioni facenti parte degli Istituti di previdenza.

In merito alla citata legge n. 336, sono state sollevate complesse e delicate questioni interpretative, per le quali la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha interessato il Consiglio di Stato, che con parere 12 novembre 1970, n. 43/70 — pervenuto in copia allegato al foglio del 15 dicembre u.s., n. 70650/45906.8.2, della Presidenza — si è pronunciato, in via definitiva, per il personale statale e, in via interlocutoria, nei riguardi del personale dipendente dalle regioni, dagli enti locali, dagli enti pubblici e di diritto pubblico e, in particolare, dagli enti pubblici economici.

Nel frattempo, la Direzione generale ha emanato la circolare n. 582 del 28 novembre 1970, protocollo n. 130856, posizione 142 — diretta a tutti gli enti locali ed altri

enti pubblici il cui personale è iscritto alle quattro Casse pensioni — con la quale è stata illustrata la materia avente riflesso sulla determinazione del trattamento di quiescenza.

La predetta circolare ha riportato alcuni dubbi di interpretazione sorti in ordine all'applicazione della legge per le categorie dei dipendenti degli enti locali, dubbi solo in parte risolti dal citato parere del Consiglio di Stato.

In particolare resta tuttora in sospeso il dubbio riguardante il metodo di calcolo, per l'attribuzione degli scatti, ai dipendenti riguardati da regolamenti organici o contratti collettivi che prevedono aumenti periodici diversi da quelli biennali (annuali, trimestrali, pluriennali).

Per quanto attiene i soggetti ammessi ai disposti benefici, in relazione all'epoca della cessazione dal servizio, la legge n. 336 stabilisce, come decorrenza per la presentazione delle domande di anticipato collocamento a riposo, l'11 giugno 1970, data della sua pubblicazione.

Di conseguenza era anche dubbio se — per i casi di cessazione dal servizio dal 7 marzo 1968 al 10 giugno 1970 — ricorresse l'applicazione soltanto delle norme contenute nell'articolo 2 (attribuzione degli aumenti periodici di stipendio o, su richiesta, conferimento della qualifica o classe di stipendio immediatamente superiore a quella rivestita) oppure anche le norme dell'articolo 3 (aumento di sette o dieci anni di servizio). Tale dubbio è stato risolto con il parere del Consiglio di Stato citato in precedenza, nel senso che è da escludere che il beneficio del detto articolo 3 possa essere invocato da coloro che abbiano chiesto ed ottenuto il collocamento a riposo in data anteriore all'11 giugno 1970.

Con la circolare stessa sono state chiarite le norme concernenti i seguenti argomenti:

1) il computo del periodo influente sulla progressione di carriera da effettuarsi in ragione di un anno per ogni campagna di guerra — in considerazione che la legge

24 aprile 1950, n. 390, ammette il riconoscimento di una campagna per ogni anno solare — senza, però, valutare il periodo di tempo già computato una seconda volta come periodo trascorso in prigionia, internamento o luoghi di cura;

2) la cumulabilità dei benefici, economici e di carriera, con quelli già riconosciuti dal regio decreto legge 30 settembre 1922, n. 1290 e dalle successive modificazioni ed integrazioni ai dipendenti in attività di servizio che abbiano particolari benemeritenze belliche;

3) i soggetti ammessi alla presentazione della domanda di anticipato collocamento a riposo entro cinque anni dalla data di entrata in vigore della legge (10 giugno 1975), cioè i dipendenti ex combattenti che non abbiano ancora raggiunto i limiti di età e di servizio previsti, in modo tassativo e non facoltativo, dal regolamento o dal contratto collettivo che li riguarda;

4) le condizioni di servizio utile richieste per la presentazione della domanda di anticipato collocamento a riposo che comporti diritto alla pensione. Al riguardo è indispensabile che sussista il requisito dell'acquisizione, con il computo degli anni in aumento (sette o dieci anni), dell'anzianità minima prescritta dagli ordinamenti delle Casse pensioni. Pertanto, le domande di anticipato collocamento a riposo possono essere presentate soltanto nei casi in cui gli interessati, beneficiando dei sette o dieci anni di aumento, raggiungano un servizio utile minimo:

— di 14 anni, 6 mesi e 1 giorno, per i dipendenti in età non inferiore a 59 anni, 6 mesi e 1 giorno;

— di 19 anni, 6 mesi e 1 giorno, per il personale femminile coniugato o con prole a carico;

— di 24 anni, 6 mesi e 1 giorno, per tutti gli altri dipendenti, che non rientrino nel gruppo del personale femminile coniugato o con prole a carico e che abbia età non superiore a 59 anni, 6 mesi e un giorno.

Una specifica illustrazione è riservata dalla circolare (punto 5) alla determinazione della misura della pensione, tenendo conto dei sistemi pensionistici di ciascuna Cassa e dei criteri di operatività della legge in parola che si estrinsecano mediante l'attribuzione di una retribuzione virtuale di fine servizio superiore a quella effettiva fruita e, per i casi di anticipato collocamento a riposo, con la concessione di un aumento del servizio utile. Tali criteri di maggiorazione risultano entrambi operanti nei confronti degli iscritti alle Casse per le pensioni ai dipendenti degli enti locali ed insegnanti di asilo e di scuole elementari parificate, fermo rimanendo, però, per gli anni computabili, il limite massimo di anni 40. Invece, per gli iscritti alla Cassa per le pensioni agli ufficiali giudiziari ed aiutanti ufficiali giudiziari, la pensione — determinata mediante apposita tabella unicamente in base al servizio — viene maggiorata in conseguenza dell'aumento (sette o dieci anni), con la limitazione dell'anzianità massima prevista in corrispondenza a 50 anni di servizio.

Più complessa si presenta l'applicazione dei criteri in parola, nei riguardi degli iscritti alla Cassa per le pensioni ai sanitari, per la diversità del sistema di pensionamento che, essendo basato sul principio della capitalizzazione dei contributi, non contempla una limitazione della pensione in rapporto all'ultima retribuzione. L'ultima retribuzione opera, invero, soltanto nei casi di basse anzianità ai fini della concessione o meno della rendita vitalizia aggiuntiva di lire 104.000. Al fine di eliminare inconvenienti, la Direzione generale ha sottoposto la questione al Consiglio di amministrazione nelle sedute del 30 luglio e 22 settembre 1970, pervenendo alla conclusione che, una volta determinata la pensione dovuta per l'effettivo servizio utile, in base all'ordinamento della Cassa, si assume come maggiorazione spettante in applicazione dell'articolo 3 della legge 1970, n. 336, quella che sarebbe stata dovuta per effetto dell'aumento dell'ultima retribuzione e dell'aumento dei sette o dieci anni, qua-

lora si fosse trattato di un iscritto alla Cassa per le pensioni ai dipendenti degli enti locali, anziché di un iscritto alla Cassa per le pensioni ai sanitari.

Ai fini della concreta applicazione del predetto criterio, è stato deciso di predisporre apposite norme interpretative da inserire nello schema di disegno di legge in precedenza accennato, con le quali si definisce pure la materia trattata nel punto 6) della circolare e, cioè, l'operatività della legge sulle quote aggiuntive di pensione, nei casi di servizio simultaneo o di continuazione di iscrizione o di reinscrizione; per tali quote aggiuntive verrebbe applicata una maggiorazione media nella misura del 3 per cento per ogni anno di aumento del servizio.

Pertanto, con la predetta normativa verrebbe trasferito alla Cassa sanitari, per quanto attiene al calcolo del beneficio di cui alla citata legge 1970, n. 336, il sistema retributivo in vigore per la Cassa pensioni dipendenti enti locali.

Tale decisione è vivamente criticata da taluni interessati. Le proposte della Commissione di studio per la Cassa pensioni sanitari, nominata con decreto ministeriale del 1° aprile 1971, potrebbero avere diretti riflessi sull'applicazione della legge 1970, n. 336, nel caso di riforma del sistema di pensionamento, per cui è consigliabile attendere i nuovi orientamenti che si potranno determinare in proposito, tanto più che i lavori di detta Commissione sono a buon punto.

Circa i maggiori oneri derivanti per tutte le Casse pensioni dall'attuazione della legge in parola, va sottolineato che essi dovrebbero far carico agli enti locali, come è anche nell'opinione espressa dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, che ha sostenuto il criterio, ispiratore della legge stessa in materia degli oneri, quello, cioè, di porre a carico del datore di lavoro l'aggravio derivante dai benefici combattentistici.

Meritano di essere poste in rilievo le disposizioni emanate per la meccanizzazione degli elenchi generali dei contributi previ-

denziali per l'anno 1971 alle Casse per le pensioni ai dipendenti degli enti locali, ai sanitari ed agli insegnanti di asilo e di scuole elementari parificate, nei confronti del personale in servizio al 1° gennaio dell'anno stesso.

Per quanto riguarda quest'ultima Cassa, la Direzione generale, per uniformità di indirizzo con le altre due Casse, è venuta nella determinazione di effettuare, a partire dal 1971, la compilazione degli elenchi e dei ruoli generali dei contributi mediante il proprio Centro meccanografico, al fine di agevolare e snellire le relative operazioni.

Allo scopo di acquisire gli elementi occorrenti alla liquidazione meccanizzata dei contributi è stata diramata — d'intesa con il Ministero della pubblica istruzione — la lettera-circolare dell'8 maggio 1970, numero 6012, posizione 31/S.I., e, successivamente, la lettera-circolare del 21 settembre 1970, n. 6019, posizione 31/S.I., trasmettendo agli enti interessati (asili infantili, scuole elementari parificate e comuni), per il tramite dei Provveditorati agli studi, appositi fogli notizie (modelli S.M. 106 e 107), compilati nelle scritture di impianto, per aggiornarli e completarli, a cura di ciascun ente, secondo le istruzioni stampate a tergo dei modelli ed i chiarimenti forniti a mezzo esempi. Al riguardo, sono stati precisati gli adempimenti di competenza degli enti che, dopo aver eseguito l'aggiornamento dei fogli notizie, sono tenuti ad inviare tempestivamente gli elaborati (in ogni caso il modello S.M. 106 originale) ai Provveditorati per la trasmissione, previo controllo, alla Direzione generale non oltre il 15 dicembre 1970, onde consentire le ulteriori conseguenti operazioni meccanografiche. Inoltre, si è fatto cenno alla determinazione della retribuzione annua contributiva, costituita dai diversi elementi pensionabili (stipendio, aumenti periodici, 13^a mensilità, indennità integrativa speciale di importo non superiore a lire 50.000, assegno integrativo mensile esteso al personale degli enti locali con legge 10 marzo 1969, n. 78, assegni mensile e temporaneo, se corrisposti, anche se non conglobati).

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Con altra lettera circolare del 16 ottobre 1970, n. 6021, posizione 31/S.I., diretta a tutti gli enti locali per il tramite delle Prefetture, sono stati predisposti, come per gli anni decorsi, gli stessi adempimenti per la Cassa pensioni dipendenti enti locali e per la Cassa pensioni sanitari, inviando gli speciali modelli S.M. 106 e 107, per l'aggiornamento, il controllo e la restituzione entro il 31 gennaio 1971.

Nella stessa lettera-circolare 1970, numero 6021, sono state fornite precisazioni in ordine agli elementi costitutivi della retribuzione annua contributiva, distintamente, per le due predette Casse, distinguendo, per la Cassa pensioni sanitari, dal gruppo dei medici dipendenti dai comuni e da enti similari, quello del personale sanitario ospedaliero, con i medesimi chiarimenti di cui alla lettera-circolare del 29 ottobre 1969, protocollo n. 130539, posizione 124/S.I., richiamata nella relazione ai rendiconti dell'anno 1969.

II. - DATI RELATIVI AGLI ISCRITTI
ED AI PENSIONATI

Un elemento fondamentale, che comporta un complesso di delicati accertamenti statistici, è dato dal contingente numerico degli iscritti e dei pensionati delle Casse pensioni rilevati attraverso elaborazioni, eseguite dal servizio attuariale in sede di compilazione dei bilanci tecnici.

Il numero degli iscritti, distinti per le quattro Casse, risulta dal seguente prospetto dimostrativo che, mettendo a raffronto i dati accertati al 1° gennaio 1970 (696.065) con quelli riferentisi al 1° gennaio del 1969 (656.327), offre un incremento di 39.738 unità:

ISTITUTI DI PREVIDENZA	NUMERO DEGLI ISCRITTI	
	Al 1° gennaio 1969	Al 1° gennaio 1970
Cassa pensioni dipendenti Enti locali	596.103	632.488
Cassa pensioni sanitari . .	38.374	40.630
Cassa pensioni insegnanti	18.700	19.797
Cassa pensioni ufficiali giu- diziari	3.150	3.150
Totale . . .	656.327	696.065

Dai seguenti prospetti, si ha un quadro sintetico della collettività degli iscritti alla Cassa per le pensioni ai dipendenti degli enti locali ed alla Cassa per le pensioni ai sanitari, con la distribuzione per classi di enti e per ripartizioni geografiche al 1° gennaio 1970:

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Cassa per le pensioni ai dipendenti degli enti locali

(Numero iscritti)

CLASSI DI ENTI	NORD OCCIDENTALE (Piemonte - Val d'Aosta Lombardia - Liguria)		NORD ORIENTALE (Veneto - Trentino Alto Adige - Friuli - Venezia Giulia - Emilia - Romagna)		CENTRALE		MERIDIONALE		INSULARE		ITALIA	
	In valore assoluto	In %	In valore assoluto	In %	In valore assoluto	In %	In valore assoluto	In %	In valore assoluto	In %	In valore assoluto	In %
	Comuni e frazioni:											
— capoluoghi provincia	46.374	26,15	25.478	19,02	35.753	26,43	26.330	22,85	16.810	23,79	150.745	23,83
— altri comuni	36.856	20,78	30.877	23,04	30.667	22,67	41.278	35,82	21.346	30,21	161.024	25,46
Totale	83.230	46,93	56.355	42,06	66.420	49,10	67.608	58,67	38.156	54,00	311.769	49,29
Consorzi vari (fra comuni; comuni e province, ecc.)	648	0,37	1.135	0,85	593	0,44	791	0,69	402	0,57	3.569	0,56
Enti autonomi comunali (E.C.A. ecc.)	1.541	0,87	1.460	1,09	929	0,69	1.089	0,94	629	0,89	5.648	0,89

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

CLASSI DI ENTI	NORD OCCIDENTALE (Piemonte - Val d'Aosta - Lombardia - Liguria)		NORD ORIENTALE (Veneto - Trentino - Alto Adige - Friuli - Venezia Giulia - Emilia - Romagna)		CENTRALE		MERIDIONALE		INSULARE		ITALIA	
	In valore assoluto	In %	In valore assoluto	In %	In valore assoluto	In %	In valore assoluto	In %	In valore assoluto	In %	In valore assoluto	In %
Aziende municipalizzate	11.959	6,74	5.580	4,16	7.217	5,33	2.860	2,48	3.440	4,87	31.056	4,91
Amministrazioni provinciali e regionali	18.193	10,26	17.423	13,00	13.859	10,25	15.104	13,11	10.437	14,77	75.016	11,86
Consorzi provinciali anti-tubercolari ecc.	1.662	0,94	1.389	1,04	1.166	0,86	1.669	1,45	1.416	2,00	7.302	1,16
Enti ospedalieri e I.P.A.B.	54.043	30,47	44.702	33,36	33.467	24,74	22.469	19,50	12.919	18,29	167.600	26,50
Enti vari	6.067	3,42	5.948	4,44	11.615	8,59	3.644	3,16	3.254	4,61	30.528	4,83
Totale	94.113	53,07	77.637	57,94	68.846	50,90	47.626	41,33	32.497	46,00	320.719	50,71
In complesso	177.343	100,00	133.992	100,00	135.266	100,00	115.234	100,00	70.653	100,00	632.488	100,00

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Cassa per le pensioni ai sanitari

(Numero iscritti)

CLASSI DI ENTI	NORD OCCIDENTALE (Piemonte - Val d'Aosta Lombardia - Liguria)		NORD ORIENTALE (Veneto - Trentino Alto Adige - Friuli - Venezia Giulia - Emilia - Romagna)		CENTRALE		MERIDIONALE		INSULARE		ITALIA	
	In valore assoluto	In %	In valore assoluto	In %	In valore assoluto	In %	In valore assoluto	In %	In valore assoluto	In %	In valore assoluto	In %
Comuni e frazioni:												
— capoluoghi provincia	798	7,08	493	6,12	612	7,03	596	6,96	346	8,61	2.845	7,00
— altri comuni	1.760	15,61	1.804	22,39	1.938	22,24	2.721	31,77	1.262	31,39	9.485	23,35
Totale	2.558	22,69	2.297	28,51	2.550	29,27	3.317	38,73	1.608	40,00	12.330	30,35
Consorzi vari (fra comuni; comuni e province, ecc.)	1.157	10,26	468	5,81	210	2,41	382	4,46	159	3,95	2.376	5,85
Enti autonomi comunali (E.C.A. ecc.)	18	0,16	9	0,11	7	0,08	6	0,07	2	0,05	42	0,10

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

CLASSI DI ENTI	NORD OCCIDENTALE (Piemonte - Val d'Aosta Lombardia - Liguria)		NORD ORIENTALE (Veneto - Trentino Alto Adige - Friuli - Venezia Giulia - Emilia - Romagna)		CENTRALE		MERIDIONALE		INSULARE		ITALIA	
	In valore assoluto	In %	In valore assoluto	In %	In valore assoluto	In %	In valore assoluto	In %	In valore assoluto	In %	In valore assoluto	In %
	Aziende municipalizzate .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Amministrazioni provin- ciali e regionali	399	3,54	303	3,76	231	2,65	229	2,67	131	3,26	1.293	3,18
Consorzi provinciali anti- tubercolari ecc.	235	2,08	218	2,70	177	2,03	340	3,97	186	4,63	1.156	2,85
Enti ospedalieri e I.P.A.B.	6.742	59,80	4.743	58,86	4.547	52,19	4.274	49,91	1.918	47,71	22.224	54,70
Enti vari	166	1,47	20	0,25	991	11,37	16	0,19	16	0,40	1.209	2,97
Totale	8.717	77,31	5.761	71,49	6.163	70,73	5.247	61,27	2.412	60,00	28.300	69,65
In complesso	11.275	100,00	8.058	100,00	8.713	100,00	8.564	100,00	4.020	100,00	40.630	100,00

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

La consistenza numerica dei pensionati ha raggiunto, al 1° gennaio 1970, la cifra globale di 176.568, ripartita come segue tra le quattro Casse pensioni:

ISTITUTI DI PREVIDENZA	NUMERO PENSIONATI	
	Al 1° gennaio 1969	Al 1° gennaio 1970
Cassa pensioni dipendenti Enti locali	155.635	162.057
Cassa pensioni sanitari	10.823	11.250
Cassa pensioni insegnanti	1.970	2.251
Cassa pensioni ufficiali giudiziari	950	1.010
Totale	169.378	176.568

III. - FUNZIONAMENTO DEI SERVIZI

a) *Previdenza.*

Nel 1970, la Direzione generale ha svolto una intensa attività nel campo amministrativo, espletando un insieme di compiti, normali e straordinari, che si sono sostanziali, per quanto riguarda la previdenza, nel disbrigo di numerose pratiche, attinenti all'accertamento ed alla sistemazione delle singole posizioni previdenziali e contributive — con l'aggiornamento dei fascicoli personali degli iscritti — nonché ai riscatti, al contenzioso e, con prevalenza, alla liquidazione ed al conferimento del trattamento di quiescenza.

Notevole è stato il lavoro effettuato nel ramo pensionistico, in relazione al numero delle domande in continuo incremento, come dimostrato dai relativi dati riassunti nel prospetto che segue:

CASSE PENSIONI	PENSIONI E INDENNITÀ			RISCATTI		
	Domande pervenute	Domande liquidate	Decreti emessi	Domande pervenute	Domande liquidate	Decreti emessi
Dipendenti Enti locali	21.666	25.979	26.340	4.774	5.224	6.294
Sanitari	1.610	1.452	1.346	4.160	3.378	3.254
Insegnanti	514	438	490	248	143	178
Ufficiali giudiziari	113	99	81	40	35	33
Totale	23.903	27.968	28.257	9.222	8.780	9.759

Il numero degli assegni di riposo, liquidati durante l'anno 1970, comprende 603 pensioni di privilegio, distinte in 404 dirette e in 199 indirette e di reversibilità. Delle pensioni dirette di privilegio, n. 29 sono di prima categoria e, tra queste, n. 18 con assegno di superinvalidità.

Dai dati riportati nel prospetto di cui sopra si desume che si è provveduto, complessivamente, alla trattazione — per liquidazione di domande ed emissione di decreti — di n. 74.764 pratiche. Tali risultanze — confrontate con quelle del precedente anno 1969 che, per le quattro Casse pensioni,

sono state n. 73.327 — dimostrano che, nel decorso anno, si è realizzato un maggiore sviluppo di lavoro consistente nell'aumento di n. 1.437 pratiche.

Riferibilmente al settore della liquidazione del trattamento di quiescenza delle Casse pensioni — settore al quale la Direzione generale non ha mancato di dedicare particolare impegno per il tempestivo soddisfacimento delle esigenze degli interessati — è da sottolineare che lo svolgimento del lavoro ha avuto un ritmo accelerato, consentendo, oltre che l'immediata concessione dell'acconto, anche l'erogazione delle prestazioni definite in un tempo ridotto al minimo indispensabile. Il sollecito conferimento delle pensioni, conseguito nella generalità dei casi, è stato possibile per effetto di una migliore organizzazione amministrativa e mediante l'adozione di criteri semplificativi della procedura, nonché per la costante opera, che l'Amministrazione ha svolto, avvalendosi anche del servizio ispettivo e della meccanizzazione.

Ancora maggiore importanza ha assunto il settore delle iscrizioni facoltative alle Casse pensioni, consentite agli enti a personalità giuridica pubblica dall'articolo 39 della legge 11 aprile 1955, n. 379 e successive modificazioni.

A tutto il 1970, risultano, infatti, iscritti duecentocinquanta enti, il cui campo di attività riguarda ormai i settori più svariati: agricoltura (enti di sviluppo), turismo (enti provinciali per il turismo e ENIT), edilizia (Istituti autonomi case popolari), infrastrutture (enti portuali), assistenza (Opere ed associazioni nazionali), di ricerca, a carattere culturale, eccetera.

Per le iscrizioni ancora da perfezionare, può preventivarsi per il 1971 l'afflusso di un centinaio di enti, tra i quali troveranno posto le Camere di commercio.

Oltre le dimensioni veramente apprezzabili venutesi a delineare per il settore, resta da sottolineare la particolare qualificazione dei nuovi enti, che hanno peraltro consentito alle Casse pensioni una più decisa presenza nel settore pubblico delle assicurazioni sociali.

Nel 1970, inoltre, si è provveduto al completamento delle operazioni di censimento degli iscritti alla Cassa per le pensioni agli insegnanti di asilo e di scuole elementari parificate, predisposto in precedenza, operazioni che hanno riguardato il controllo del relativo materiale pervenuto, nonché la rilevazione e l'elaborazione dei dati statistici occorrenti per la preparazione del primo bilancio tecnico annuale che, per la Cassa stessa, va compilato con riferimento al 1° gennaio 1970, come prescritto dalla norma innovativa dell'articolo 10 della legge 5 febbraio 1968, n. 85. L'accertamento degli iscritti è stato effettuato, controllando n. 17.824 schede, raccolte e trasmesse dai Provveditorati agli studi e riguardanti n. 2.387 enti — asili, scuole elementari parificate, educatori, eccetera — obbligati ad iscrivere il proprio personale alla menzionata Cassa.

Nello svolgimento dei compiti di istituto vanno segnalati, in particolare, i complessi e numerosi adempimenti effettuati, in attuazione della normativa prevista dall'articolo 19 della legge 3 maggio 1967, n. 315 e dall'articolo 10 della legge 5 febbraio 1968, n. 85, per la compilazione annuale dei bilanci tecnici, che comporta una serie di studi analitici preceduti da operazioni di accertamenti e di valutazioni attuariali, da indagini statistiche e da elaborazioni dei dati statistici rilevati. Si è proceduto, infatti, alla preparazione del secondo bilancio tecnico annuale riferito al 1° gennaio 1970, della Cassa per le pensioni ai dipendenti degli enti locali che, come è noto, è quella di maggiori proporzioni. Inoltre, è stata portata a compimento la compilazione del bilancio tecnico al 1° gennaio 1970 della Cassa per le pensioni agli insegnanti di asilo e di scuole elementari parificate, bilancio che, come in precedenza si è accennato, è il primo bilancio tecnico annuale, dopo l'innovazione dell'articolo 10 della citata legge 1968, n. 85. Invece, per la Cassa pensioni ufficiali giudiziari ed aiutanti ufficiali giudiziari, il prossimo bilancio tecnico — la cui compilazione è tuttora quadriennale, ai sensi dell'articolo 49 della

legge 11 aprile 1955, n. 379 — avrà riferimento al 1° gennaio 1971.

Nel rispetto della periodicità annuale prevista dalla legge, relativamente alla Cassa per le pensioni ai sanitari, si è provveduto alla formazione del terzo bilancio tecnico relativo al 1° gennaio 1970.

È da rilevare che, per la predetta Cassa pensioni, le risultanze vengono sottoposte all'esame dell'apposita Commissione di studio per proporre le variazioni alle disposizioni in vigore, onde procedere alla concessione dei miglioramenti del trattamento di quiescenza.

Tale Commissione è stata solo di recente nominata, con decreto ministeriale 1° aprile 1971, per la lunga fase richiesta per l'adempimento degli atti preliminari alla nomina della Commissione stessa. Per altro, è da porre in rilievo che la Direzione generale, ancorché il secondo bilancio tecnico al 1° gennaio 1969 necessario per la nomina della Commissione, abbia avuto la formale sanzione del Consiglio di amministrazione nel maggio 1970, si premurò fin dal marzo dello stesso anno di chiedere la designazione dei nominativi dei pensionati alle varie amministrazioni e dei rappresentanti degli iscritti e dei pensionati alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Le designazioni dei rappresentanti sindacali sono pervenute nel febbraio e nel marzo 1971. Completate le designazioni, la Direzione generale ha promosso i necessari atti per la istituzione della commissione, che ha tenuto la sua prima riunione il 20 aprile c.a.

Altra apposita commissione di studio — per l'istituzione della quale si è già dato corso ai relativi adempimenti preliminari — sarà chiamata ad esaminare le risultanze, già acquisite, del bilancio tecnico, al 1° gennaio 1969, della Cassa per le pensioni ai dipendenti degli enti locali, unitamente a quelle del secondo bilancio tecnico riferito al 1° gennaio 1970 che, come sopra detto, è stato pure ultimato.

Con la compilazione dei tre predetti bilanci tecnici, si dà piena attuazione al criterio di cui all'articolo 19 della legge 3 mag-

gio 1967, n. 315 ed all'articolo 10 della legge 5 febbraio 1968, n. 85, dell'acquisizione congiunta dei dati di rendiconto annuale e di quelli riflettenti la situazione tecnica di ciascuna Cassa per il migliore controllo e per la verifica delle condizioni di stabilità delle Casse pensioni.

Quanto sopra esposto dimostra l'imponente massa di lavoro svolta nel settore istituzionale della Direzione generale, specie ove si tenga conto delle molteplici difficoltà che si incontrano nei rapporti con gli enti locali per la tempestiva acquisizione degli elementi probatori e di rito indispensabili per la definizione delle pratiche. E ciò malgrado gli sforzi che la Direzione generale va facendo e la buona disponibilità degli enti. La Direzione generale, al fine di accelerare l'istruttoria delle pratiche di assegno, non ha mancato di intervenire, specie per i prossimi collocandi a riposo, sia con l'emanazione di apposite circolari e istruzioni per l'approntamento, in anticipo, della documentazione richiesta e sia mediante contatti diretti con gli enti intrattenuti dal servizio ispettivo.

L'espletamento di tutte le predette incombenze, normali e straordinarie, ha richiesto il massimo sforzo impegnativo da parte di tutti gli uffici della Direzione generale — in stretta collaborazione con gli organi di controllo (Ragioneria centrale e Corte dei conti) — sforzo compiuto con apprezzabili risultati, anche attraverso il sistema della prestazione a cottimo.

b) *Accertamento e riscossione dei contributi e delle quote di pensioni a carico.*

Nel corso del 1970 risultano emessi 51.776 ruoli, per un ammontare complessivo di lire 296.576 milioni.

Di tali ruoli, n. 1.822, per un importo di lire 274.167 milioni, sono stati emessi dagli Organi locali (Prefetture; Provveditorati agli studi; Corti di appello) e n. 49954, per un importo di lire 22.409 milioni, da parte della Direzione generale.

L'ammontare complessivo di lire 296.576 milioni suaccennato è superiore di lire

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

44.560 milioni in confronto all'ammontare di lire 252.016 milioni dell'anno 1969, con un aumento del 17,68 per cento.

Nello stesso periodo sono passati, di fatto, in riscossione ruoli con un carico effettivo globale di lire 296.373.916.832, compresi, cioè, i ruoli emessi a dicembre 1969

con scadenza gennaio 1970 ed esclusi quelli emessi a dicembre 1970 con scadenza gennaio 1971. Le relative operazioni di introito, unitamente a quelle effettuate sui residui, al netto delle riduzioni apportate durante l'anno, presentano le seguenti risultanze:

RESIDUI				
CASSA PENSIONI	Carico	Riscossioni	Somme da riscuotere	% non riscosso
Dipendenti Enti locali	171.676.332.796	90.115.015.073	81.561.317.723	47,50
Sanitari	20.455.445.135	9.346.568.935	11.108.876.200	54,30
Insegnanti	3.063.371.214	1.410.813.641	1.652.557.573	53,94
Ufficiali giudiziari	69.980.144	56.909.551	13.070.593	18,67
Totale	195.265.129.289	100.929.307.200	94.335.822.089	48,31
COMPETENZA				
Dipendenti Enti locali	260.685.094.728	122.126.361.928	138.558.732.800	53,15
Sanitari	30.395.467.839	15.071.585.213	15.323.882.626	50,41
Insegnanti	5.063.053.210	3.199.438.114	1.863.615.096	36,80
Ufficiali giudiziari	230.301.055	192.693.016	37.608.039	16,32
Totale	296.373.916.832	140.590.078.271	155.783.838.561	52,56
TOTALE				
Dipendenti Enti locali	432.361.427.524	212.241.377.001	220.120.050.523	50,91
Sanitari	50.850.912.974	24.418.154.148	26.432.758.826	51,98
Insegnanti	8.126.424.424	4.610.251.755	3.516.172.669	43,26
Ufficiali giudiziari	300.281.199	249.602.567	50.678.632	16,87
Totale	491.639.046.121	241.519.385.471	250.119.660.650	50,87

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

I dati descritti, distinti a seconda della regione cui appartengono gli enti, a carico dei quali sono stati emessi i ruoli, sono contenuti nel seguente prospetto:

REGIONE	Carico	Riscossioni	Somme da riscuotere	% non riscosso
Piemonte	30.401.236.217	22.414.202.636	7.987.033.581	26,27
Val d'Aosta	572.790.344	572.713.444	76.900	0,01
Liguria	20.978.775.380	9.799.387.537	11.179.387.843	53,28
Lombardia	63.422.512.283	30.958.470.555	32.464.041.728	51,18
Trentino-Alto Adige	6.633.222.653	4.962.098.603	1.671.124.050	25,19
Veneto	27.794.911.020	19.539.459.893	8.255.451.127	29,70
Friuli-Venezia Giulia	13.729.918.937	8.532.768.047	5.197.150.890	37,85
Emilia-Romagna	35.761.582.678	25.155.090.617	10.606.492.061	29,65
<i>Italia settentrionale</i>	<i>199.294.949.512</i>	<i>121.934.191.332</i>	<i>77.360.758.180</i>	<i>38,81</i>
Toscana	32.827.967.809	19.971.036.603	12.856.931.206	39,16
Umbria	6.765.923.902	3.341.192.945	3.424.730.957	50,61
Marche	11.826.192.125	6.578.704.526	5.247.487.599	44,37
Lazio	39.648.111.633	24.094.651.068	15.553.460.565	39,40
<i>Italia centrale</i>	<i>91.068.195.469</i>	<i>53.985.585.142</i>	<i>37.082.610.327</i>	<i>40,71</i>
Abruzzo	8.305.915.038	3.864.805.904	4.441.109.134	53,46
Molise	1.737.141.424	1.136.634.854	600.506.570	34,56
Campania	64.815.756.994	11.541.112.559	53.274.644.435	82,19
Puglie	28.575.882.118	14.537.854.354	14.038.027.764	49,12
Basilicata	4.210.097.437	2.593.882.062	1.616.215.375	38,39
Calabria	13.609.063.930	6.275.184.380	7.333.879.550	53,88
<i>Italia meridionale</i>	<i>121.253.856.941</i>	<i>39.949.474.113</i>	<i>81.304.382.828</i>	<i>67,05</i>
Sicilia	67.542.662.404	20.223.873.400	47.318.789.004	70,05
Sardegna	12.479.381.795	5.426.261.484	7.053.120.311	56,51
<i>Italia insulare</i>	<i>80.022.044.199</i>	<i>25.650.134.884</i>	<i>54.371.909.315</i>	<i>67,94</i>
Totali generali	491.639.046.121	241.519.385.471	250.119.660.650	50,87

Notevole è stata anche per il 1970 la misura con cui gli enti hanno fruito delle consuete facilitazioni nel versamento dei contributi; in particolare sono stati adottati n. 4.691 provvedimenti di ratizzazione, per un importo complessivo di lire 168.535 milioni.

Da un punto di vista analitico, si rileva che i provvedimenti di ratizzazione, adottati direttamente, nella propria competenza, dalle Direzioni provinciali del Tesoro, ai sensi dell'articolo 12 della legge 22 novembre 1962, n. 1646, e dell'articolo 27 della legge 3 maggio 1967, n. 315, hanno subito, nel 1970, un ulteriore incremento, passando, rispetto all'anno precedente, in quanto al numero, da 4.397 a 4.466 e, in quanto ad importo di contributi ratizzati, da lire 109.071 milioni, a lire 145.240 milioni, con un aumento dell'1,56 per cento, per la quantità, e del 33,16 per cento circa, per l'importo.

Le ratizzazioni, invece, concesse dalla Direzione generale sono ulteriormente diminuite rispetto a quelle dell'anno precedente (continuando così la flessione, già notata nei decorsi anni), passando, da 293 a 225, con una diminuzione del 23,20 per cento circa e, per quanto riguarda l'importo, da lire 24.767 milioni a lire 23.295 milioni, con una diminuzione del 5,94 per cento circa.

In ordine a tali ratizzazioni, si reputa opportuno precisare che esse sono più ampie di quelle che, per legge, possono direttamente concedere le Direzioni provinciali del Tesoro e vengono assentite, principalmente, in due casi e cioè: per il pagamento dei ruoli suppletivi, i quali riguardano, come è noto, quasi sempre, recupero di contributi arretrati, e per la sistemazione delle morosità pregresse degli enti, sicché, in tale ipotesi, rappresentano anche il risultato degli sforzi che compie l'amministrazione per la sistemazione delle morosità stesse.

Sostanzialmente confortante può ritenersi l'esame delle cifre della riscossione, in quanto le somme introitate sono passate da lire 223.684 milioni del 1969 a lire 241.519 del 1970, con un incremento di lire 17.835 milioni, pari al 7,97 per cento.

Tale incremento non è certo trascurabile, ove si considerino i notevoli incrementi già verificatisi negli anni precedenti, e precisamente l'incremento di lire 39.246 milioni, pari al 25,58 per cento del 1967, di lire 21.496 milioni, pari all'11 per cento del 1968 e di lire 9.515 milioni, pari al 4,45 per cento del 1969.

Anzi è da rilevare, a maggior conforto, che, come rilevasi da quanto innanzi, mentre l'incremento dal 1967 al 1969 è andato sempre, di mano in mano, decrescendo; nell'anno 1970 si presenta invece di nuovo, in fase ascensionale.

Devesi, però, d'altra parte, rilevare che le somme rimaste da riscuotere, e cioè in sostanza le morosità in senso lato, sono passate dal 43,74 per cento del 1969 al 50,87 per cento del 1970 con un aumento del 7,13 per cento. Va soggiunto al riguardo, che tale dato deve essere posto anche in relazione con l'incremento del carico contributivo totale (residui e competenze) che dai 413.592 milioni di lire del 1969 è passato ai 491.639 milioni di lire del 1970, con un aumento del 18 per cento circa.

Comunque l'aver contenuto la morosità entro il dianzi indicato limite e l'aver conseguito riscossioni per lire 241,5 miliardi, con un ulteriore incremento di lire 17,8 miliardi, è il frutto della costante opera della Direzione generale, che non ha mancato d'adoperarsi in ogni modo con continui opportuni interventi sia verso le Direzioni provinciali del Tesoro, cui competono gli adempimenti per la riscossione dei contributi sia, e soprattutto, anche direttamente verso gli enti debitori, e gli organi di vigilanza e di controllo degli enti stessi, svolgendo così un'opera che si è appalesata sommaramente proficua.

Il risultato stesso è ancor più apprezzabile, ove appena si considerino le difficoltà in cui si svolge l'opera della Direzione generale, derivanti, in primo luogo, dalle ben note condizioni economiche in cui versano quasi tutti gli enti locali.

Per quanto concerne, in particolare, il recupero dei contributi dovuti dagli ospedali, è d'uopo far presente che, durante il

1970, sono continuate a persistere le conseguenze negative, già poste in rilievo nelle relazioni degli anni 1967, 1968 e 1969, determinate dal parere n. 2533/66 dell'8 marzo 1967 del Consiglio di Stato, con il quale vennero ritenuti aventi specifica destinazione gli ordinativi emessi dalle Prefetture a favore degli ospedali per il pagamento rette spedalità, con la conseguente impossibilità, da parte delle Direzioni provinciali del Tesoro, di effettuare, sugli ordinativi in discorso, le operazioni di compensazione, che rappresentano l'unico modo per eliminare la morosità degli ospedali verso le Casse pensioni, o, quanto meno, ridurla e contenerla, il più possibile.

Con l'occasione, è da aggiungere poi che, con il 31 dicembre 1970, è venuto a scadere anche il termine fino al quale vennero prorogate, con legge 12 dicembre 1967, n. 1220, le disposizioni della legge 30 gennaio 1963, n. 70, concernenti l'anticipazione, da parte dello Stato, delle rette di spedalità dovute dai comuni agli ospedali.

In conseguenza, la morosità degli ospedali che, si trascina da lunghi anni, rimane ragguardevole ed è costante motivo di preoccupazione, pure per l'avvenire, ove essa dovesse continuare a persistere.

A tal riguardo deve essere aggiunto, per completezza, che gli ospedali hanno sempre fatto presente che la vera ed unica causa che ha dato luogo alla morosità, e che ne impedisce l'eliminazione, è la grave situazione finanziaria in cui si dibattono, determinata, principalmente, dalla persistente ed ingente morosità, a loro volta, degli istituti mutualistici verso gli ospedali medesimi.

Ugualmente destano vive preoccupazioni le morosità dei comuni, le quali, purtroppo, continuano a persistere ingenti, malgrado tutti gli sforzi e gli interventi, e pure esse determinate, secondo quanto continuamente adducono i comuni medesimi, dalla grave situazione finanziaria in cui essi si dibattono.

A completamento, giova considerare, che, come evincesi dal prospetto dianzi riportato, gli enti della Val d'Aosta sono quelli

dell'unica regione che non presenta morosità.

Per gli enti delle altre regioni, i contributi rimasti insoluti oscillano da una percentuale minima del 25-30 per cento (Trentino-Alto Adige, Piemonte, Veneto, Emilia-Romagna) ad una percentuale massima del 50-56 per cento (Umbria, Abruzzi, Calabria, Sardegna).

Gli enti delle regioni che presentano le più alte percentuali di contributi insoluti sono la Sicilia con il 70 per cento e la Campania con l'82 per cento.

Per gli enti della Campania, deve essere aggiunto, peraltro, che la percentuale effettiva è del 66,80 per cento. La maggior morosità è soltanto contabile in quanto, pur essendosi provveduto a sistemare, con apposito mutuo, contributi per un importo di 10 miliardi, l'importo stesso, per erronea imputazione, figura ancora insoluto alla fine del 1970 nella situazione della Cassa per le pensioni ai dipendenti degli enti locali, cui il mutuo riferivasi, ed in eccedenza (e quindi non compreso in situazione) per la Cassa pensioni sanitari, a favore della quale era stato introitato.

Si è provveduto successivamente a regolarizzare l'imputazione.

A complemento della esposizione innanzi fatta, giova, infine considerare che, per quanto riguarda i contributi rimasti da riscuotere, sia per residui che per competenza, la relativa complessiva somma di lire 250.119 milioni è comprensiva anche dell'importo di lire 93.829 milioni, concernenti le rate non ancora maturate dei contributi ratizzati, oltre alla somma di lire 10 miliardi erroneamente imputata come anzidetto.

Ciò stante, in definitiva, la morosità vera e propria, sulla quale comunque, decorrono gli interessi del 6 per cento in ragione d'anno, deve considerarsi di lire 146.290 milioni, pari al 29,75 per cento dell'importo totale del carico; percentuale di morosità che è maggiore, però, del 3,24 per cento, in confronto di quella del 26,51 per cento del 1969.

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Si riportano, qui di seguito, le percentuali relative agli anni dal 1963 in poi, con accanto le variazioni relative a ciascun anno in confronto di quello precedente:

Anno 1963 . . .	20,42%	. . .	— 2,44%
Anno 1964 . . .	19,82%	. . .	— 0,60%
Anno 1965 . . .	19,73%	. . .	— 0,09%
Anno 1966 . . .	21,15%	. . .	+ 1,42%
Anno 1967 . . .	20,11%	. . .	— 1,04%
Anno 1968 . . .	19,18%	. . .	— 0,93%
Anno 1969 . . .	26,51%	. . .	+ 7,33%
Anno 1970 . . .	29,75%	. . .	+ 3,24%

Dal succitato prospetto evincesi che le percentuali della morosità, pur sempre rilevanti, sono rimaste pressoché costanti dal 1963 al 1968, e sono poi improvvisamente e notevolmente aumentate nel 1969, ed ora ancor di più aumentate, anche se con un minore incremento, nel 1970.

Ciò rafforza le preoccupazioni dianzi manifestate, in considerazione anche di quei riflessi negativi che, dal mancato regolare, tempestivo afflusso dei contributi dovuti alle Casse pensioni, possono, come è ovvio, derivare ai servizi di istituto. Sicché è indispensabile che gli enti morosi, in particolare quelli siti nelle maggiori città dell'Italia meridionale e insulare, le cui morosità hanno raggiunto cifre ingenti, corrispondendo anche alle sollecitazioni ed agli interventi ripetutamente fatti, provvedano a mettersi in regola, eliminando al più presto i contributi arretrati insoluti, e provvedano a versare poi, puntualmente, per l'avvenire, i contributi dovuti alle scadenze dei relativi ruoli.

Si aggiunge, infine, con l'occasione che una parte degli enti morosi ha in corso con la Direzione generale (che non manca anche in tal modo di venire incontro agli enti stessi) operazioni di mutuo per un ammontare complessivo, secondo un calcolo prudentiale, di circa lire 7 miliardi, per la sistemazione di pendenze contributive.

c) *Gestione immobiliare:*

— *Investimenti:* al 31 dicembre 1969, il patrimonio immobiliare delle Casse ammontava a complessive lire 192.832.212.607, così suddivise:

Cassa pensioni dipendenti enti locali	L. 177.738.213.090
Cassa pensioni sanitari	» 11.597.048.947
Cassa pensioni insegnanti	» 3.496.950.570

Rispetto al patrimonio di ciascuna Cassa al 31 dicembre 1969, i suddetti investimenti rispondevano alle seguenti percentuali:

Cassa pensioni dipendenti enti locali	15,31
Cassa pensioni sanitari	12,82
Cassa pensioni insegnanti	13,07

Nel 1970 sono stati stipulati e perfezionati n. 14 contratti d'acquisto di immobili (descritti in seguito) per lire 24.770.000.000, così ripartiti per Cassa:

Cassa pensioni dipendenti enti locali	L. 21.407.000.000
Cassa pensioni sanitari	» 3.363.000.000
Cassa pensioni insegnanti	» —

Totale L. 24.770.000.000

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Tale importo di lire 24.770.000.000 va incrementato e ridotto dei seguenti valori corrispondenti ad altre operazioni effettuate nell'anno (migliorie, progettazione integrale del centro edilizio località *Tre Fontane - Roma*, economie):

Cassa pensioni dipendenti enti locali.

Migliorie	L.	631.266.383 (+)
Spese progettazione centro edilizio <i>Tre Fontane</i>	»	179.160.995 (+)
Economie per riduzione di prezzo	»	12.658 (-)
	L.	<u>810.414.720 (+)</u>

e, pertanto, l'importo complessivo degli investimenti immobiliari nel 1970 si eleva a lire 25.580.414.720, così ripartite:

Cassa pensioni dipendenti enti locali	L.	21.407.000.000
	»	<u>810.414.720</u>
	L.	22.217.414.720
Cassa pensioni sanitari	»	3.363.000.000
Cassa pensioni insegnanti	»	—
	L.	<u>25.580.414.720</u>

Di conseguenza il patrimonio immobiliare delle Casse, al 31 dicembre 1970, assomma a complessive lire 218.412.627.327, così ripartite:

Cassa pensioni dipendenti enti locali	L.	199.955.627.810
Cassa pensioni sanitari	»	14.960.048.947
Cassa pensioni insegnanti	»	3.496.950.570
	L.	<u>218.412.627.327</u>

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Rispetto al patrimonio complessivo di ciascuna Cassa, al 31 dicembre 1970, i suddetti investimenti corrispondono alle seguenti percentuali:

Cassa pensioni dipendenti enti locali	15,53
Cassa pensioni sanitari	13,89
Cassa pensioni insegnanti	11,85

Vanno, inoltre, tenuti presenti i seguenti provvedimenti perfezionati nel 1964, 1967 e 1970, sui fondi della Cassa pensioni dipendenti enti locali, per utilizzazione di aree:

Convenzione aggiuntiva progettazione integrale <i>Tre Fontane</i> .	L.	971.868.240
Pagamenti già effettuati	1964 L.	94.750.000
	1967 »	99.623.648
	1970 »	179.160.995
		» 373.534.643
Residuo da pagare	L.	598.333.597

Si soggiunge, infine, che alla data del 31 dicembre 1970, erano stati stipulati i seguenti contratti di acquisto di immobili e di vendita di porzione di area il cui perfezionamento ha avuto luogo nel 1971 ed i cui importi potranno essere contabilizzati, quindi, nel consuntivo del 1971:

Cassa pensioni dipendenti enti locali.

Acquisto:

Roma - n. 3 edifici in via Piero Puricelli ad uso abitazioni . . . L. 2.323.000.000

L'acquisto di detti immobili è stato convenuto a costruzione ultimata.

Vendita:

Roma - Porzione area di mq. 13.015, zona Monte Sacro . . . L. 886.160.000

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Si descrivono, qui di seguito, gli investimenti immobiliari perfezionati nel 1970, e di cui ai n. 14 contratti di acquisto cennati:

Cassa pensioni dipendenti enti locali.

Napoli - n. 3 edifici in via Pazzigno e corso S. G. a Teduccio ad uso abitazione ed uffici	L.	2.020.300.000
Roma - n. 3 palazzine e 2 villini in via Pian due Torri ad uso abitazione	»	1.576.000.000
Padova - n. 4 edifici in via Palestro, angolo via Tirana, ad uso abitazione ed uffici (lotto E)	»	1.412.700.000
Torino - n. 7 edifici in via Pomaretto ad uso abitazione	»	2.108.000.000
Roma (Ostia Lido) - n. 2 palazzine in via dei Traghetti, ad uso abitazione	»	810.000.000
Milano - n. 5 edifici in viale Famagosta, ad uso abitazione	»	1.680.000.000
Firenze - n. 4 edifici in via Ciseri e via Modigliani, ad uso abitazione	»	2.320.000.000
Viterbo - n. 1 edificio in via Cassia (località Le Pietrare), ad uso uffici statali	»	1.970.000.000
Roma - n. 3 edifici in via Fossato di Vico, ad uso abitazione	»	1.885.000.000
Roma - n. 1 edificio in piazza B. da Feltre, ad uso uffici	»	3.825.000.000
Firenze - n. 3 edifici in via A. Modigliani, ad uso abitazione	»	1.800.000.000
Totale		L. 21.407.000.000

Gli immobili in Roma (via Pian due Torri, via dei Traghetti) e in Milano, sono stati acquistati a costruzione ultimata; quelli in Roma (via Fossato di Vico, piazza B. da Feltre), Napoli, Padova, Torino, Firenze (via Ciseri e via Modigliani) e Viterbo, sono stati acquistati a rustico (a mente articolo 3 della legge 13 giugno 1962, n. 855)

e, una volta ultimati sono stati presi in consegna entro il 1970, ad eccezione degli immobili in Roma, via Fossato di Vico, preso in consegna il 12 gennaio 1971, Firenze, via Modigliani, preso in consegna il 4 febbraio 1971 e Roma, piazza B. da Feltre che sarà preso in consegna entro il mese di settembre 1971.

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Cassa pensioni sanitari.

Milano - n. 1 edificio in via Rembradt, ad uso abitazione . . .	L.	625.000.000
Como - n. 1 edificio in via Masia, ad uso abitazione ed uffici »		765.000.000
Bergamo - n. 2 edifici in via S. Orsola, ad uso abitazione ed uffici »		1.973.000.000
Totale		L. 3.363.000.000

Gli immobili di cui sopra sono stati acquistati a costruzione ultimata e, una volta ultimati sono stati presi in consegna entro il 1970, ad eccezione degli immobili in Bergamo, via S. Orsola, che

sono stati presi in conseguenza il 16 febbraio 1971.

La consistenza generale del patrimonio al 31 dicembre 1970, in unità immobiliari è la seguente:

FABBRICATI	Unità al 31 dicembre 1969	Incremento 1970	Totale al 31 dicembre 1970
Scale (n.)	852,0	104,0	956,0
Appartamenti (n.)	15.389,0	1.393,0	16.782,0
Vani (n.)	81.333,0	7.343,5	88.676,5
Uffici (mq)	191.860,0	35.047,0	226.907,0
Negozi (sporti)	2.008,0	127,0	2.135,0
Magazzini:			
(n.)	292,0	14,0	306,0
(mq)	46.260,5	7.545,0	53.805,5
Autorimesse:			
(n.)	1.077,0	38,0	1.115,0
(mq)	172.096,5	19.099,0	191.195,5
Portinerie	298,0	31,0	329,0
<i>Aree</i>			
n.	15,0	—	15,0
mq	882.388,0	—	882.388,0

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Il patrimonio immobiliare è territorialmente così distribuito:

FABBRICATI	Situazione al 31 dicembre 1969	Incremento 1970	Totale al 31 dicembre 1970
Roma	100.392.030.353	8.303.735.114	108.695.765.467
Ancona	610.730.895	—	610.730.895
Asti	795.000.000	—	795.000.000
Benevento	126.266.650	—	126.266.650
Bergamo	920.000.000	1.973.000.000	2.893.000.000
Bologna	9.301.863.446	5.320.000	9.307.183.446
Brescia	1.200.000.000	—	1.200.000.000
Brindisi	840.919.397	—	840.919.397
Cagliari	1.346.360.000	—	1.346.360.000
Catania	2.256.266.090	835.723	2.257.101.813
Como	—	765.000.000	765.000.000
Cremona	650.600.000	—	650.600.000
Ferrara	851.400.000	—	851.400.000
Firenze	6.312.880.000	4.120.000.000	10.432.880.000
Frosinone	348.534.870	—	348.534.870
Genova	5.154.422.000	—	5.154.422.000
L'Aquila	640.000.000	—	640.000.000
Latina	535.800.000	—	535.800.000
Lecce	280.300.000	—	280.300.000
Livorno	4.184.000.000	—	4.184.000.000
Mantova	1.125.500.000	—	1.125.500.000
Messina	2.274.993.881	—	2.274.993.881
Milano	18.348.445.080	2.305.000.000	20.653.445.080
Modena	118.608.000	—	118.608.000
Napoli	3.767.175.000	2.021.950.000	5.789.125.000
Padova	5.963.830.000	1.412.700.000	7.376.530.000
Palermo	719.320.350	—	719.320.350

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

FABBRICATI	Situazione al 31 dicembre 1969	Incremento 1970	Totale al 31 dicembre 1970
Pavia	417.610.000	—	417.610.000
Perugia	1.051.700.000	—	1.051.700.000
Pesaro	221.200.000	—	221.200.000
Pescara	647.537.395	99.000	647.636.395
Pistoia	813.500.000	—	813.500.000
Ragusa	171.000.000	—	171.000.000
Reggio Emilia	622.000.000	—	622.000.000
Rovigo	783.500.000	—	783.500.000
Salerno	1.709.500.000	—	1.709.500.000
Sassari	915.000.000	—	915.000.000
Siracusa	1.354.000.000	—	1.354.000.000
Taranto	1.510.000.000	—	1.510.000.000
Terni	736.000.000	1.495.000	737.495.000
Torino	6.193.621.700	2.108.000.000	8.301.621.700
Venezia	1.569.220.000	—	1.569.220.000
Verona	3.567.580.000	593.279.883	4.160.859.883
Vicenza	1.268.900.000	—	1.268.900.000
Viterbo	215.097.500	1.970.000.000	2.185.097.500
Totale	192.832.212.607	25.580.414.720	218.412.627.327

Si precisa, inoltre, che la gestione amministrativa degli immobili acquistati fuori Roma è stata affidata per n. 61 immobili, distribuiti in 29 città, all'Intendenza di finanza e per n. 38 immobili, distribuiti in 23 città, alla Direzione provinciale del tesoro. In 8 delle suindicate città la gestione è stata distribuita fra l'Intendenza di finanza e la Direzione provinciale del tesoro.

La gestione tecnica, in tutte le province, viene svolta dagli uffici tecnici erariali.

È da segnalare che nel 1970 sono state effettuate n. 29 valutazioni di immobili, da parte degli uffici tecnici erariali, e sono stati emessi n. 23 pareri dell'Avvocatura generale dello Stato sulla libera proprietà degli immobili nonché n. 16 pareri da parte del Consiglio di Stato.

Durante l'anno sono, inoltre, pervenute n. 88 offerte di immobili per complessivi 138 miliardi circa che si sono aggiunte alle n. 209, per altri 392 miliardi, che alle fine del 1969 erano in corso di istruttoria preliminare od in fase di istruttoria d'acquisto od in attesa di esame, avendosi in tal modo, un complesso di n. 297 offerte, per un totale di oltre 530 miliardi.

Di tali 297 offerte, ne sono state respinte 54, mentre le rimanenti 243 erano, alla data del 31 dicembre 1970 così ripartite:

— in istruttoria preliminare n. 24 - per un totale di oltre 50 miliardi;

— in istruttoria di acquisto n. 30 - aventi un valore determinato dal competente Organo tecnico di lire 48.697.826.000;

— in attesa di esame n. 174 - per un totale di oltre 296 miliardi;

— acquisti perfezionati n. 14 - per lire 24.770.000.000;

— acquisti stipulati in corso di perfezionamento n. 1 - per lire 2.323.000.000.

Risultano, inoltre, in corso di istruttoria per appalti vari, impegni per complessive lire 3.258.579.843.

Nel caso che i 30 acquisti per complessive lire 48.697.826.000, in corso di istruttoria e gli impegni relativi alle aree (lire 3.258.579.843), per i quali è intervenuta formale delibera del consiglio di amministrazione, vengano a perfezionamento, il patrimonio delle Casse raggiungerebbe l'ammontare di lire 270.369.033.170, di cui lire 246 miliardi 681.033.653 per la Cassa pensioni dipendenti enti locali, lire 18.848.048.947 per quella sanitari e lire 4.839.950.570 per quella insegnanti, e verrebbe a distribuirsi, come risulta dal seguente elenco, in 47 capoluoghi di provincia contro i 45 attuali:

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

FABBRICATI	Patrimonio immobiliare al 31 dicembre 1970	In istruttoria di acquisto al 31 dicembre 1970	Totale
Roma	108.695.765.467	13.918.344.000	122.614.109.467
Ancona	610.730.895	—	610.730.895
Asti	795.000.000	—	795.000.000
Benevento	126.266.650	2.218.000.000	2.344.266.650
Bergamo	2.893.000.000	—	2.893.000.000
Bologna	9.307.183.446	17.100.000	9.324.283.446
Brescia	1.200.000.000	—	1.200.000.000
Brindisi	840.919.397	—	840.919.397
Cagliari	1.346.360.000	—	1.346.360.000
Catania	2.257.101.813	—	2.257.101.813
Como	765.000.000	—	765.000.000
Cremona	650.600.000	—	650.600.000
Ferrara	851.400.000	—	851.400.000
Firenze	10.432.880.000	4.145.000.000	14.577.880.000
Frosinone	348.534.870	—	348.534.870
Genova	5.154.422.000	1.536.000.000	6.690.422.000
L'Aquila	640.000.000	—	640.000.000
Latina	535.800.000	467.000.000	1.002.800.000
Lecce	280.300.000	—	280.300.000
Livorno	4.184.000.000	—	4.184.000.000
Mantova	1.125.500.000	—	1.125.500.000
Messina	2.274.993.881	4.540.000.000	6.814.993.881
Milano	20.653.445.080	7.788.000.000	28.441.445.080
Modena	118.608.000	—	118.608.000
Napoli	5.789.125.000	973.800.000	6.762.925.000
Padova	7.376.530.000	326.300.000	7.702.830.000
Palermo	719.320.350	1.026.000.000	1.745.320.350
Pavia	417.610.000	—	417.610.000

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

FABBRICATI	Patrimonio immobiliare al 31 dicembre 1970	In istruttoria di acquisto al 31 dicembre 1970	Totale
Perugia	1.051.700.000	—	1.051.700.000
Pesaro	221.200.000	1.920.000.000	2.141.200.000
Pescara	647.636.395	—	647.636.395
Pistoia	813.500.000	—	813.500.000
Ragusa	171.000.000	—	171.000.000
Reggio Emilia	622.000.000	—	622.000.000
Rovigo	783.500.000	—	783.500.000
Salerno	1.709.500.000	—	1.709.500.000
Sassari	915.000.000	—	915.000.000
Siracusa	1.354.000.000	—	1.354.000.000
Taranto	1.510.000.000	—	1.510.000.000
Terni	737.495.000	—	737.495.000
Torino	8.301.621.700	2.647.000.000	10.948.621.700
Trento	—	869.000.000	869.000.000
Varese	—	960.700.000	960.700.000
Venezia	1.569.220.000	3.775.000.000	5.344.220.000
Verona	4.160.859.883	4.120.135.843	8.280.995.726
Vicenza	1.268.900.000	709.026.000	1.977.926.000
Viterbo	2.185.097.500	—	2.185.097.500
Totale	218.412.627.327	(a) 51.956.405.843	270.369.033.170

(a) Di cui lire 48.697.826.000 per offerte di immobili in istruttoria di acquisto, più lire 2.218.000.000 per appalto costruzione uffici statali in Benevento; lire 40.344.000 per ritiro licenze costruzione area piazza Annibaliano Roma; lire 900.000.000 per opere di bonifica area « Tre Fontane » Roma; lire 83.135.843 per varianti in corso d'opera e costruzione balconata-vetrata per appalto costruzione uffici finanziari in Verona, via del Pontiere; lire 17.100.000 per variante appalto costruzione edifici in Bologna, Via Filopanti.

Nel 1970 è continuata l'attività diretta all'utilizzazione delle aree edificabili di proprietà della Cassa per le pensioni ai dipendenti degli enti locali. Nonostante il costante impegno con cui detta utilizzazione è stata affrontata, l'edificazione di alcune di esse continua a trovare delle remore in circostanze esterne che hanno ritardato o reso vane iniziative di volta in volta adottate.

Come è noto, l'utilizzazione dell'area in Roma alla via Cremona è tuttora subordinata all'approvazione del piano particolareggiato della zona, che dovrà definire la porzione di area da destinarsi a servizi pubblici, come previsto dal N.P.R. di Roma del 1965.

In attesa dell'approvazione del citato piano l'area di cui sopra è stata concessa in locazione, per un periodo di quattro anni, all'ACI di Roma per essere adibita a parcheggio, stazione di servizio, impianto di distribuzione carburanti e deposito autoveicoli.

Per quanto concerne il comprensorio sito in Roma, località Monte Sacro, si ricorda che il consiglio di amministrazione degli Istituti nella seduta del 7 marzo 1969 ebbe ad esprimere parere favorevole alla alienazione di due lotti da stralciarsi dal comprensorio stesso, quale prima fase della sua graduale ed integrale alienazione.

È stata, pertanto, indetta, in data 7 aprile 1970, un'asta pubblica per l'alienazione dei due suaccennati lotti di terreno, a seguito della quale è stato aggiudicato alla società Immobiliare Canopo un lotto della superficie di mq. 13.015 circa per il prezzo complessivo di lire 886.160.000 pari a lire 68.087 al mq. rispetto al prezzo di acquisto di lire 30.000 al mq. Ha fatto seguito il relativo contratto di vendita che è stato perfezionato nel 1971.

È andato invece deserto l'incanto relativo al secondo lotto. Continuando quindi nella graduale, programmata vendita, l'amministrazione ha chiesto alla Direzione generale del Catasto e dei SS.TT.EE. di redigere la relazione di stima di altri due lotti del comprensorio (da alienare mediante la procedura dell'asta pubblica unitamente al

terreno non aggiudicato nel precedente incanto), relazione pervenuta in data 14 dicembre 1970.

Per le aree site in Roma, località Sette Chiese — per le quali si era in attesa della definizione, da parte del comune di Roma, di uno studio di sistemazione urbanistica interessante tutta la fascia non ancora edificata adiacente alla via C. Colombo e parte delle citate aree — la Direzione generale del Catasto, con nota in data 11 novembre 1970 ha fatto presente che è in corso di approvazione da parte del Ministero dei lavori pubblici una variante al piano regolatore in base alla quale tutto il comprensorio viene ricompreso in zona « D » (aree non edificate o edificate solo parzialmente e provviste di piano particolareggiato). Poiché, in forza di tale variante il comprensorio in parola, resterebbe svincolato dal succitato studio di sistemazione urbanistica, l'amministrazione provvederà a predisporre altro studio per una sollecita utilizzazione dell'area, possibilmente ad uffici.

Per quanto concerne il terreno in Roma, sito fra le vie di Val Melaina e delle Isole Curzolane, si ricorda che l'edificazione dello stesso — da effettuarsi nel quadro dei piani di zona di cui alla legge 18 aprile 1962, n. 167 — è subordinata all'esecuzione, da parte del comune, dello studio plano-volumetrico, con il quale dovranno essere stabilite le entità costruibili sull'area in argomento. In proposito il Comune medesimo è stato sollecitato più volte e ciò nonostante non ha fornito alcun riscontro.

Peraltro, a seguito di interessamenti diretti, è stato possibile accertare che il comune di Roma in data 27 gennaio 1971 ha deliberato una variante al P.R.G. in base alla quale l'area di che trattasi viene stralciata dal piano di zona 167 e vincolata per la costruzione di scuole.

Avverso detta variante — una volta pubblicata — l'amministrazione si riserva di produrre motivata opposizione tendente ad ottenere la conferma delle possibilità edificatorie consentite prima della inclusione dell'area stessa nel suaccennato piano di zona 167.

Per l'area sita in Roma, via Bressanone, via Spalato e corso Trieste, è stata inoltrata — in data 30 ottobre 1970 — una istanza al comune di Roma, volta a ottenere il rilascio delle licenze di costruzione relative ai progetti, redatti dal Centro coordinamento progettazione integrale, con sede in Roma, di sei palazzine con destinazione ad uffici ad insediare sull'area suddetta; ciò a seguito di quanto deliberato dal consiglio di amministrazione di questi istituti nella seduta del 22 settembre 1970, nella quale, peraltro, è stata anche autorizzata la stipula di un atto di riconoscimento di debito nei confronti del predetto Centro per la succitata prestazione. Detta ultima autorizzazione si è resa necessaria in quanto, a suo tempo, non fu possibile addivenire alla stipula della relativa convenzione a causa di orientamenti contrari alla trattativa privata manifestati, per un caso analogo, dal Consiglio di Stato.

Per quanto concerne l'utilizzazione dell'area sita in Roma, località Tre Fontane, si ricorda che l'amministrazione ritenne opportuno ricorrere alla progettazione integrale, per un moderno ed imponente insediamento edilizio, conferendo il relativo incarico al succitato Centro.

Dietro richiesta dell'amministrazione, il comune di Roma, in data 14 aprile 1970, ha rilasciato le licenze edilizie relative ai progetti architettonici dei quattro fabbricati residenziali facenti parte del costruendo insediamento edilizio. Il comune di Roma medesimo, con deliberazione consiliare del 29 luglio 1970, ha definitivamente approvato lo schema della convenzione per le opere di urbanizzazione primaria e secondaria del comprensorio, convenzione che l'amministrazione si è unilateralmente impegnata a stipulare con il comune stesso, giusta atto d'obbligo del 26 luglio 1969. A tal fine sono in corso di predisposizione tutti gli adempimenti preliminari (convenzioni con le società erogatrici di energia elettrica, acqua, gas; cessioni di aree destinate a servizi; eccetera).

È stato, infine, rielaborato il capitolato speciale per la esecuzione delle opere di

bonifica mineraria del comprensorio, opere che precedono quelle di urbanizzazione primaria e secondaria del comprensorio stesso. Per le stesse verrà richiesto al Consiglio di Stato il parere di legge.

Per l'area sita in Verona, via del Pontiere, i lavori di costruzione di un edificio da adibire a sede degli uffici statali di quel capoluogo — a suo tempo appaltati per il prezzo forfettario di lire 2.450.000.000 — sono stati ultimati in data 15 ottobre 1970, mentre sono ancora da realizzare alcune opere accessorie, quali, ad esempio, il locale bar e sistemazioni varie esterne. Si è altresì resa necessaria la stipula di un atto aggiuntivo per la proroga del termine di consegna del fabbricato ultimato allo scopo di sanare alcune sospensioni dei lavori e proroghe di termini dovute a causa di forza maggiore. Si è, infine, proceduto — a termini del contratto — alla revisione dei prezzi contrattuali alla data del 6 luglio 1970 per un ammontare di lire 272.190.719, onere che, peraltro, si è andato ad aggiungere a quello di lire 474.225.000 per varianti al progetto approvate in corso d'opera.

Per quanto concerne l'area sita in Modena, alla via Monte Kosica, a suo tempo alienata dal comune e destinata alla realizzazione della sede degli uffici finanziari di quella città, è ancora in corso di esame e di definizione la proposta, avanzata dallo stesso comune, per la permuta di detta area con altra sita in una delle zone speciali della città denominate « Centri Direzionali », che permetterebbero maggiori possibilità edificatorie.

Per quanto concerne l'area in Bologna, viale Filopanti, i lavori di costruzione di due fabbricati ad uso di civili abitazioni, uffici e negozi — a suo tempo appaltati all'impresa Frabboni di Bologna per il prezzo forfettario di lire 1.730.000.000 — sono in avanzato stato di esecuzione.

In base al relativo contratto di appalto sono stati disposti pagamenti per complessive lire 972.900.000, quale importo dei lavori a tutto il 23 dicembre 1970. Sono in corso di autorizzazione da parte del comune di Bologna alcune varianti relative ad una

parte del fabbricato da adibire ad asilone, all'arredamento di un'ala dell'edificio « B » per non abbattere degli alberi, eccetera.

Per quanto concerne l'area sita in Catania, viale Regina Margherita, estesa mq. 2.260 circa costituente pertinenza di una villa signorile ivi acquistata dagli Istituti, si è in attesa di ulteriori accertamenti da parte del locale UTE in merito ad una modifica di destinazione di P.R., a seguito della quale verrebbero compromesse le sue possibilità edificatorie.

Per l'area sita in Benevento, al viale Martiri d'Ungheria, è stato esperito, in data 16 marzo 1970, un pubblico incanto avente ad oggetto le opere murarie ed affini (con esclusione degli impianti speciali) per la costruzione di un edificio da adibire a sede degli uffici statali di quel capoluogo. Sul prezzo posto a base dell'asta (lire 1 miliardo 385.000.000) non è pervenuta alcuna offerta di miglioramento entro il termine fissato dal relativo bando, per cui l'asta stessa è andata deserta.

È stato accertato dagli Organi tecnici che la citata diserzione è da attribuirsi agli aumenti dei prezzi che hanno reso poco remunerativi quelli adottati nel computo estimativo allegato al progetto.

Gli stessi Organi tecnici hanno aggiornato il costo preventivo dell'opera valutando in lire 1.735.000.000 il prezzo da porre a base di un nuovo incanto, per il cui esperimento, in data 1° dicembre 1970, si è ottenuto il parere favorevole del Consiglio di Stato.

Detto esperimento ha avuto luogo il 28 gennaio 1971 e si è concluso con l'aggiudicazione dei lavori con ribasso del 12,345 per cento e, quindi, per l'importo netto di lire 1.520.814.250.

È in corso di studio, infine, la possibilità di realizzare, in relazione agli interventi tecnici nel settore immobiliare, nei vari momenti dell'acquisto, gestione e manutenzione degli immobili e della utilizzazione delle aree, una organizzazione più funzionale sul piano operativo e più conveniente sul piano economico, attraverso soluzioni

migliorative nell'ambito di una articolata impostazione dei mezzi consentiti dalle norme vigenti, o attraverso eventuali nuove disposizioni di legge. Le conclusioni di tale studio verranno quanto prima sottoposte all'esame del consiglio di amministrazione degli istituti.

— *Amministrazione*: Le spese di gestione e di manutenzione del patrimonio immobiliare nell'esercizio 1970, analogamente agli anni precedenti, hanno risentito gli effetti dei maggiori oneri derivanti dalla aumentata consistenza quantitativa del patrimonio stesso nonché dalla cessazione, per alcuni stabili, della manutenzione gratuita da parte delle ditte venditrici.

Inoltre, ha avuto un rilievo determinante la lievitazione dei prezzi, sia della mano d'opera che dei materiali, la quale, dopo la spinta iniziale delle rivendicazioni salariali dell'autunno 1969, ha esercitato tutto il suo peso nell'anno 1970.

Per ultimo, non va dimenticata la crescente vetustà degli immobili che rappresenta un fattore di notevole importanza dovendosi assicurare, da una parte, lo stato di piena funzionalità degli stabili e degli impianti e, dall'altra, prevenire danni a persone ed a cose in conseguenza dell'invecchiamento.

L'attività amministrativa ha interessato in misura più o meno incisiva i diversi settori, utilizzando al massimo le disponibilità di bilancio.

1) *Manutenzione ordinaria agli stabili.*

La esecuzione dei lavori di manutenzione agli stabili — esclusi gli impianti indicati al successivo punto 2) — è stata effettuata, per quanto riguarda gli immobili in Roma, nella duplice forma della economia diretta e dell'appalto.

La manutenzione a mezzo del personale tecnico ed operaio, assunto a contratto di diritto privato a norma dell'articolo 7 della legge 13 giugno 1962, n. 855 e dell'articolo 20 della legge 26 luglio 1965, n. 965, ha riguardato lavori di carattere urgente non-

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ché quelli di ripulitura e di revisione degli appartamenti di nuova affittanza.

Per la manutenzione ordinaria agli stabili di fuori Roma e, limitatamente ad alcune categorie di spesa, nel 1970 ha avuto piena attuazione il sistema delle aperture di credito previsto dall'articolo 13 della

legge 5 febbraio 1968, n. 85. Per gli altri lavori di manutenzione, sempre per gli stabili fuori Roma, è stato provveduto a mezzo degli appalti.

Per i lavori di manutenzione ordinaria, sono stati assunti i seguenti impegni di spesa:

Stabili di Roma:

— lavori eseguiti in economia diretta mediante la emissione di n. 3.297 bolle, con una spesa complessiva di	L.	171.566.536
— lavori appaltati a mezzo di 198 atti d'impegno, di cui otto stipulati a seguito di licitazione privata, con una spesa complessiva di	»	254.438.280
		<hr/>
Totale	L.	426.004.816
		<hr/> <hr/>

Stabili fuori Roma:

— lavori appaltati a mezzo di 36 atti d'impegno, con una spesa complessiva di	L.	65.459.358
— lavori finanziati con ordini di accreditamento ed appaltati a mezzo di 862 atti d'impegno, con una spesa complessiva di . .	»	54.920.840
		<hr/>
Totale	L.	120.380.198
		<hr/> <hr/>

Complessivamente, per gli stabili di Roma e fuori, sono state impegnate nel 1970 spese per lire 546.385.014, le quali presentano un incremento del 40,8 per cento rispetto alle spese impegnate nel 1969, am-

montanti a lire 387.964.109. Sempre nel 1970, sono stati eseguiti lavori di manutenzione agli stabili con spesa a carico dei locatari o di terzi, assumendo i relativi impegni come segue:

Stabili di Roma:

— lavori eseguiti in economia diretta mediante la emissione di n. 509 bolle, con una spesa complessiva di	L.	20.617.959
— lavori appaltati a mezzo di 38 atti d'impegno, con una spesa complessiva di	»	5.026.362
		<hr/>
Totale	L.	25.644.321
		<hr/> <hr/>

Stabili fuori Roma:

— lavori appaltati a mezzo di 14 atti d'impegno, con una spesa complessiva di	L.	9.913.905
— lavori finanziati con ordini di accreditamento ed appaltati a mezzo di 208 atti d'impegno, con una spesa complessiva di	»	6.303.685
		<hr/>
Totale	L.	16.217.590
		<hr/> <hr/>
Complessivamente con una spesa, a tale titolo, di	L.	41.861.911

2) *Manutenzione ordinaria agli impianti (ascensori, centrali termiche, eccetera).*

Sono comprese in questo paragrafo le spese di manutenzione agli impianti aventi carattere discontinuo, cioè relative a lavori ordinati di volta in volta su segnalazione

dell'organo tecnico. Sono escluse, invece, quelle analoghe che sono comprese nei contratti di conduzione e di gestione degli impianti, di cui è detto al successivo paragrafo.

Per le spese in esame, sono stati assunti nell'esercizio 1970 i seguenti impegni:

Stabili in Roma:

— lavori appaltati a mezzo di 141 atti d'impegno, con una spesa complessiva di	L.	29.430.840
--	----	------------

Stabili fuori Roma:

— lavori appaltati a mezzo di 68 atti d'impegno, con una spesa complessiva di	L.	9.078.020
— lavori finanziati con ordini di accreditamento ed appaltati con 83 atti d'impegno, con una spesa complessiva di	»	6.659.245
		<hr/>
Totale	L.	15.737.265
		<hr/> <hr/>

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Per la manutenzione ordinaria agli impianti, sono stati assunti nel 1970 impegni di spesa per l'ammontare complessivo di lire 45.168.105, che supera del 10,35 per cento la spesa di lire 39.955.930 impegnata

allo stesso titolo nel 1969. Anche per la manutenzione degli impianti, sono state impegnate le seguenti spese con onere a carico di locatari o di terzi:

Stabili di Roma:

— lavori appaltati a mezzo di 37 atti d'impegno, con una spesa complessiva di	L.	1.636.020
---	----	-----------

Stabili fuori Roma:

— lavori appaltati a mezzo di 3 atti d'impegno, con una spesa complessiva di	L.	1.483.810
--	----	-----------

— lavori finanziati con ordini di accreditamento ed appaltati a mezzo di 6 atti d'impegno, con una spesa complessiva di	»	601.850
---	---	---------

Totale	L.	2.085.660
------------------	----	-----------

Totale complessivo	L.	3.721.680
------------------------------	----	-----------

3) *Servizi a carattere continuativo o periodico. Spese varie servizi comuni.*

A) *Condizione e gestione impianti, servizi comuni, aree giardinate.*

Caratteristica comune alle spese del presente paragrafo è la continuità o la perio-

dicità dei servizi cui si riferiscono, i quali sono affidati, pertanto, alle ditte appaltatrici a mezzo di contratti annuali o stagionali.

Relativamente a dette spese, nell'anno 1970 sono stati assunti i seguenti impegni:

— *manutenzione aree giardinate:*

Roma - 3 atti d'impegno per altrettanti lotti, con una spesa complessiva di	L.	15.549.112
---	----	------------

Fuori Roma - 15 atti d'impegno, con una spesa complessiva di	»	7.769.310
--	---	-----------

Totale	L.	23.318.422
------------------	----	------------

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

— *pulizia parti comuni:*

Fuori Roma - 18 atti d'impegno, con una spesa complessiva di	L.	29.925.887
--	----	------------

— *conduzione e piccola manutenzione impianti ascensori, montacarichi:*

Roma - 18 atti d'impegno (lotti e singoli), con una spesa complessiva di	L.	21.613.459
--	----	------------

Fuori Roma - 67 atti d'impegno, con una spesa complessiva di	»	25.991.583
--	---	------------

Totale	L.	47.605.042
------------------	----	------------

— *conduzione e piccola manutenzione elettropompe, autoclave, eccetera:*

Roma - 2 atti d'impegno, con una spesa complessiva di	L.	3.600.000
---	----	-----------

Fuori Roma - 4 atti d'impegno, con una spesa complessiva di	»	1.610.000
---	---	-----------

Totale	L.	5.210.000
------------------	----	-----------

— *gestione e piccola manutenzione impianti di riscaldamento, di acqua calda e di condizionamento:*

Roma - 16 atti d'impegno, di cui 8 a licitazione privata, con una spesa complessiva di	L.	212.621.105
--	----	-------------

Fuori Roma - 98 atti d'impegno	»	307.858.857
--	---	-------------

Totale	L.	520.479.962
------------------	----	-------------

(1) A tale importo, ai fini dell'addebito ai locatari, vanno aggiunti gli oneri per spese generali e per energia elettrica.

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

B) *Spese varie servizi comuni.*

Le spese in questione sono costituite nella maggior parte dalle minute spese sostenute, per gli stabili di Roma e fuori,

al fine di fronteggiare le immediate esigenze connesse ai locali di uso comune (portierati, scale ed androni).

Nell'anno 1970 tali spese sono ammontate a lire 13.842.979, suddivise come segue:

Roma	L.	6.063.597
Fuori Roma	»	7.779.382
		13.842.979
	Totale	L. 13.842.979

La spesa complessiva del punto 3) — A e B — è ammontata, per l'intero esercizio 1970, a lire 640.382.292.

4) *Manutenzione straordinaria e lavori di miglioria.*

Anche nel 1970 sono stati eseguiti lavori di manutenzione straordinaria e di mi-

glioria, sia agli stabili che agli impianti, previa autorizzazione del consiglio di amministrazione.

In particolare, sono stati assunti i seguenti impegni di spesa:

— *manutenzione straordinaria:*

— *stabili:*

Roma - 6 atti d'impegno per complessive	L.	61.222.705
Fuori Roma - 7 atti d'impegno per complessive	»	34.440.000

— *impianti:*

Roma - 7 atti d'impegno per complessive	»	22.868.530
Fuori Roma - 5 atti d'impegno per complessive	»	4.777.000
		123.308.235
	Totale	L. 123.308.235

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Inoltre, nell'anno 1970 sono continuati i lavori di adeguamento degli impianti di riscaldamento alle norme di sicurezza ed

a tale titolo, per Roma e fuori Roma, sono stati assunti i seguenti impegni di spesa:

— a carico dell'Amministrazione, 77 atti d'impegno con una spesa complessiva di	L.	48.328.705
— a carico delle ditte venditrici degli stabili, 8 atti d'impegno con una spesa complessiva di	»	11.121.500
		11.121.500
Totale	L.	59.450.205
		59.450.205

Lavori di miglioria:

Roma - 6 atti d'impegno, con una spesa complessiva di	L.	27.958.102
---	----	------------

5) *Amministrazione assistenti tecnici ed operai.*

La consistenza numerica degli assistenti tecnici e del personale operaio era pari, al 31 dicembre 1970, rispettivamente, a 27 ed a 47 unità, di contro a quella esistente al 31 dicembre 1969 di 25 e 48 unità. Nell'anno 1970 sono stati, infatti, assunti due assistenti tecnici, mentre è deceduto un operaio.

Detto personale, che è legato all'amministrazione da un rapporto di diritto privato a norma delle leggi 13 giugno 1962, n. 855 e 26 luglio 1965, n. 965, è destinato, salvo alcuni assistenti utilizzati negli uffici, ai lavori di manutenzione ordinaria aventi carattere di urgenza. Una parte degli assistenti tecnici svolge attività presso gli uffici periferici.

La spesa relativa al personale in questione, nell'esercizio in esame, è stata la seguente:

— assistenti tecnici:		
retribuzioni	L.	72.723.365
contributi	»	25.802.187
		25.802.187
Totale	L.	98.525.552
		98.525.552
— operai:		
retribuzioni	L.	99.813.718
contributi	»	38.410.180
		38.410.180
Totale	L.	138.223.898
		138.223.898
Totale complessivo	L.	236.749.450
		236.749.450

6) *Oneri tributari ed utenze.*

Gli oneri tributari, sia a carattere locale che erariale, hanno comportato nel 1970 una spesa di lire 116.280.067, mentre nell'anno 1969 la spesa, allo stesso titolo, è ammontata a lire 50.627.930.

L'aumento rilevante di tali oneri, rispetto all'anno precedente, trova la sua giustificazione nel fatto che gli uffici fiscali hanno provveduto a congruare nell'anno 1970 i tributi relativi a più anni precedenti, nel limite della prescrizione di legge.

Per le utenze, nell'anno 1970 è stata sostenuta la spesa complessiva di lire 260 milioni 381.685, di contro a quella di lire 231.898.930 del 1969.

In particolare, la spesa delle utenze è stata così effettuata:

— acqua	L.	66.315.830
— telefono	»	6.046.930
— energia elettrica	»	188.018.925

Nello stesso anno 1970 è stata sostenuta la spesa di lire 95.403.290, sempre per utenze, a carico dei locatari e di terzi, con imputazione, quindi, al conto « debitori diversi » ai fini del relativo recupero.

Detta spesa è così ripartita:

— acqua	L.	51.972.405
— telefono	»	3.181.360
— energia elettrica (compresa quella relativa al riscaldamento)	»	40.249.525

7) *Oneri assicurativi.*

Per l'assicurazione degli stabili e dei relativi impianti, è stata sostenuta nel 1970 la spesa di lire 21.915.075. Nell'anno precedente detta spesa è ammontata a lire 18 milioni 645.049.

Nel corso dell'anno sono stati denunciati sinistri per l'importo di lire 15.453.859 e ne sono stati definiti dieci per l'importo di lire 4.927.400.

8) *Locazioni.*

L'attività relativa alla locazione degli appartamenti e dei negozi siti negli stabili di proprietà delle Casse pensioni amministrata dalla Direzione generale, è proseguita, anche durante l'anno 1970, con ritmo intenso.

Sono stati presi in consegna e messi a reddito i seguenti complessi edilizi:

in Roma:

P.R. Colli Portuensi	unità locabili (appartamenti, negozi, boxes, ecc.)	n.	317
Via Pian Due Torri, 21-25	unità locabili (appartamenti, negozi, boxes, ecc.)	»	148
Via Gualtierio, 96 (Prato Rotondo)	unità locabili (appartamenti, negozi, boxes, ecc.)	»	295
Via dei Traghetti, 163	unità locabili (appartamenti, negozi, boxes, ecc.)	»	269
Via Borghesano Lucchese, nn. 1-3	unità locabili (appartamenti, negozi, boxes, ecc.)	»	57

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

in altre città:

Milano - Via Ovada - Famagosta - Beldiletto	unità locabili	n.	284
Milano - Via Rembrandt	»	»	89
Torino - Via Pomaretto - Via Buriasco	»	»	372
Sassari - Viale Umberto I	»	»	150
Como - Via Masia	»	»	89
Firenze - Via Argin Grosso - Via Ciseri	»	»	184
Padova - Via Palestro - Via Tirana	»	»	217
Napoli - Via Pazzigno	»	»	185
Viterbo - Via Cassia (Palazzo Uff. Finanziari)	»	»	15
		n.	1.585

In dipendenza dei predetti nuovi acquisti, la consistenza immobiliare è risultata, al 31 dicembre 1970, di n. 23.646 unità locabili complessive (appartamenti, negozi, autorimesse, boxes, cantine, ripostigli e posti macchina) di cui n. 11.841 in Roma e n. 11.805 nelle altre città.

Nell'anno 1970 la richiesta di locazioni, come del resto in precedenza, è stata molto sostenuta, sia per quanto riguarda gli appartamenti di civile abitazione, sia per i locali ad uso ufficio ed attività commerciali in Roma ed in altre città; richiesta che è stato possibile soddisfare, oltre che per la messa a reddito dei nuovi predetti stabili, anche grazie all'opera svolta dal servizio, che ha cercato di ridurre al minimo i periodi di sfittanza e di addivenire alla sollecita assegnazione delle nuove disponibilità di appartamenti e locali.

L'azione per Roma è stata più facile. Gli uffici che, fuori Roma, curano la gestione dei fabbricati, sono stati invitati a intensificare la loro azione al fine di una rapida locazione delle unità immobiliari che rimangono sfitte, formulando idonee proposte per i casi di più difficile soluzione.

Complessivamente sono stati perfezionati, fino a tutto il 31 dicembre 1970, numero 5.183 nuovi contratti di locazione, di cui n. 2.656 relativi ad immobili siti in Roma e n. 2.527 afferenti gli stabili siti nelle altre città.

Si è, inoltre, provveduto alla rinnovazione fiscale, per le locazioni soggette a riconduzione tacita, di n. 5.589 contratti in Roma per i quali si è corrisposto all'ufficio del registro l'importo di lire 42.902.555 complessive, mentre per le locazioni in altre città le rinnovazioni fiscali sono state n. 4.676 con un versamento di lire 34.704.285 per imposta di registro.

L'entrata dell'anno 1970, per canoni di affitto di immobili, è stata accertata di complessive lire 10.218.859.402 (di cui lire 319 milioni 394.722 per entrate fuori conto cassiere e lire 1.036.160.000 per area venduta), delle quali restavano da riscuotere, al 31 dicembre 1970, lire 1.842.404.812.

È da rilevare, al riguardo, che circa lire 674.360.650 di tale credito si riferiscono ad immobili dati in affitto ad enti pubblici che, nei primi mesi del corrente esercizio, hanno quasi totalmente regolarizzato le

loro posizioni; inoltre lire 92.615.908 rappresentano ritenute di ufficio che non possono costituire morosità, in quanto è noto che gli enti versano con qualche ritardo e lire 376.724.858 rappresentano il credito per le cessate locazioni, derivato dall'incentivazione delle chiusure contabili (n. 1.474, di cui circa n. 700 a debito dei locatari).

In tale ultimo credito è peraltro compresa la somma di lire 130.000.000 circa dovuta da un venditore cui è stato riservato il subaffitto e nei confronti del quale si sta procedendo da parte dell'Avvocatura dello Stato con pignoramento immobiliare.

Infine, lire 350.000.000 circa riguardano le autoriduzioni dei canoni praticate da n. 3.000 locatari circa nell'ambito della nota azione sindacale tuttora in corso.

A questo proposito, giova ricordare che anche al fine di assecondare l'azione governativa in favore della casa, il consiglio di amministrazione ha concesso, nella seduta del 12 novembre 1970, la riduzione del 10 per cento sui canoni di locazione di alcuni complessi nei riguardi dei locatari che ne facciano richiesta e il cui reddito familiare non superi le lire 180.000 mensili.

Dalle suddette operazioni contabili consegue che la effettiva morosità si attesta sulla cifra di lire 348.703.396. Per essa, nonché per la summenzionata somma di lire 376.724.858 afferente gli ex locatari, sono stati adottati gli opportuni provvedimenti diretti a sollecitare i ritardatari e a perseguire gli inadempienti nei modi di legge, sia mediante il procedimento previsto dal testo unico del 14 gennaio 1910, n. 639, sia con l'applicazione di ritenuta d'ufficio (numero 155 casi per un importo di lire 40.000.000 circa) e nel caso di fallimento di locatari di esercizi commerciali, attraverso la tempestiva ammissione al passivo del credito dell'amministrazione.

In particolare, sono state emesse circa mille diffide e n. 526 ingiunzioni di pagamento per un importo complessivo di lire 222.745.332; si è dovuto ricorrere al pignoramento mobiliare nei confronti di n. 123 locatari; mentre soltanto per n. 22 debitori

è stata necessaria la procedura della vendita coatta.

Le procedure di sfratto promosse assommano a n. 198, di cui n. 20 concluse con il rilascio dell'immobile.

In virtù di tale impegno e sempreché non si abbiano a verificare nuovi fenomeni di autodecurtazione dei canoni, si ha motivo di ritenere che la situazione continuerà a migliorare sensibilmente durante il corrente anno, riportando il credito in parola a limiti accettabili.

Per quanto riguarda il personale addetto alla custodia ed alla vigilanza degli stabili in Roma ed in altre città va segnalato che, nell'anno 1970, si è provveduto a nuove assunzioni per un totale di n. 42 unità (compresi n. 7 trasferimenti), per cui al 31 dicembre 1970 il numero dei portieri in servizio presso gli stabili degli Istituti è risultato di n. 301 unità tenuto conto che nello stesso periodo n. 19 portieri si sono dimessi o sono stati licenziati.

La spesa sostenuta per il predetto personale, comprensiva dei contributi previdenziali ed assistenziali è scarsa nell'anno 1970 a lire 563.373.528.

d) *Gestione mobiliare.*

Nel corso dell'esercizio 1970, la necessità di far fronte con tempestività agli impegni assunti negli anni precedenti, come meglio precisato nella « premessa », ha consigliato di contenere l'assunzione di nuovi impegni, con conseguente riduzione nel numero e nell'importo dei mutui concessi a comuni, province, enti vari e cooperative edilizie.

Complessivamente, il consiglio di amministrazione ha deliberato n. 545 mutui per 43 miliardi e n. 11 sconti di annualità per circa 2 miliardi (nel 1969 n. 855 mutui per lire 64 miliardi).

Come già negli esercizi precedenti, si è cercato di dare preferenza alle richieste di mutuo di piccoli comuni per l'esecuzione di opere pubbliche più urgenti e comunque rispondenti ad esigenze sociali prioritarie,

quali edilizia scolastica, opere igieniche, edilizia economica e popolare, reti idriche, eccetera, limitando la concessione di mutui per integrazione di bilanci a pochi casi particolari, soprattutto per ottenere il recupero, mediante compensazione amministrativa, di contributi previdenziali da parte di enti morosi.

Inoltre, il divario fra l'importo dei mutui concessi agli enti locali dell'Italia settentrionale e quello dei mutui concessi agli enti dell'Italia meridionale ed insulare è dovuto spesso alla mancanza per questi ultimi, di disponibilità sui cespiti delegabili a garanzia dei mutui stessi.

Nel corso dell'esercizio, non sono stati deliberati mutui destinati alla costruzione di edifici statali, con patto di futura vendita allo Stato; sono state, peraltro, portate a compimento alcune pratiche di mutui deliberati negli scorsi esercizi.

Per quanto concerne i mutui agli enti vari, si è proseguito, in particolare, nella concessione di finanziamenti a favore degli istituti autonomi per le case popolari e vi è stato un incremento nella richiesta di mutui da parte degli enti ospedalieri, che incontrano, peraltro, notevoli difficoltà per assicurare le garanzie necessarie e volute per i mutui concessi da questi istituti. Si è, comunque, cercato di venire sempre incontro alle esigenze di detti enti.

Si può concludere, quindi, che, anche se in misura ridotta rispetto agli scorsi esercizi, gli interventi di questi istituti hanno consentito la realizzazione, da parte di enti locali ed enti pubblici in genere, di importanti e numerose opere pubbliche, assistite o no dal contributo statale.

Derogando, in via eccezionale, alle direttive da tempo impartite, il consiglio di amministrazione ha, poi, deliberato, l'accoglimento di n. 11 operazioni di sconto di annualità statali per un importo complessivo di circa 2 miliardi, relative a lavori urgenti di piani di ricostruzione.

L'ammontare dei mutui — per i quali sono stati adottati provvedimenti definitivi di concessione (determinazioni) — è stato di lire 70 miliardi, superiore a quello dello scorso anno (lire 53 miliardi) e ciò è da

porso in relazione al perfezionamento d'impegni precedentemente assunti.

Sono state disposte in conto dei mutui somministrazioni per l'importo di lire 60 miliardi, superiore a quello delle somministrazioni disposte nel 1969 che era stato di lire 57 miliardi.

Per quanto concerne in particolare le cooperative edilizie, si è constatato pure una riduzione nei finanziamenti deliberati dal consiglio di amministrazione, sia per le ridotte possibilità d'intervento in relazione alle note limitate disponibilità di fondi di impiego, sia perché da qualche anno il Ministero dei lavori pubblici ha esaurito i fondi per la concessione di contributi statali e quindi vanno sempre più riducendosi le cooperative in possesso del contributo statale e che non sono riuscite a dare concretezza al proprio programma costruttivo.

La situazione presenta aspetti diversi per le cooperative edilizie con sede in Roma, che, per le note difficoltà derivanti dall'applicazione della legge n. 167, non riescono tuttora a realizzare il programma sociale. La direzione generale segue costantemente la situazione, anche con opportuni contatti col comune di Roma, che deve predisporre i piani di zona, ma si ritiene che solo poche cooperative, fra quelle finanziate da questi istituti negli anni scorsi, potranno prossimamente dare inizio alla esecuzione dei lavori.

Nello scorso anno, comunque, si è continuato a concedere mutui alle cooperative costituite in parte o in tutto fra iscritti agli istituti di previdenza e, nei limiti delle scarse disponibilità, anche a cooperative non costituite come sopra. Sono stati concessi numerosi mutui suppletivi.

Non si sono verificate sensibili variazioni, rispetto allo scorso esercizio, nel numero ed importo dei mutui perfezionati con regolari determinazioni di concessione e nell'importo delle somministrazioni in conto dei mutui già perfezionati.

Come per il passato, speciale cura è stata dedicata all'applicazione delle norme in vigore per l'assicurazione degli stabili offerti in garanzia dei mutui e per il versa-

mento delle quote di ammortamento degli stabili stessi. Particolare attenzione ha altresì richiesto il servizio concernente la rinnovazione delle ipoteche di prossima scadenza per il trascorso ventennio: sono state concordate con i conservatori dei registri immobiliari le relative modalità ed è stato impiantato lo scadenziere per le prossime scadenze.

Per quanto riguarda i mutui edilizi individuali, anche nel corso dell'anno 1970, è proseguita, con lo stesso ritmo degli anni precedenti, l'attività di sistemazione delle cooperative edilizie già finanziate, mediante frazionamento dei mutui tra i rispettivi soci e la stipulazione dei relativi contratti di mutuo edilizio individuale.

Sono stati pertanto stipulati 193 contratti per assegnazione formale di alloggi cooperativi e mutuo individuale e 47 contratti di riscatto di alloggi già assegnati negli anni precedenti.

A questi sono da aggiungersi 7 riscatti effettuati da assegnatari di altri enti diversi.

Sono stati anche espletati gli adempimenti per la registrazione fiscale, la trascrizione e gli annotamenti ipotecari di 155 contratti già stipulati, nonché per la messa in ammortamento dei singoli mutui derivanti dai frazionamenti, per un numero complessivo di 215 soci.

Nel corso dello stesso anno risultano, inoltre, perfezionate le istruttorie e gli atti preliminari relativi a n. 251 contratti di assegnazione e di mutuo edilizio individuale da stipulare prossimamente.

In seguito alle nuove norme di cui alla legge 1° ottobre 1969, n. 679, sono stati effettuati gli adempimenti per la voltura catastale degli alloggi cooperativi relativamente a n. 140 soci.

I seguenti prospetti riassumono i dati dell'attività svolta, nel settore mobiliare, durante l'esercizio 1970:

Mutui deliberati dal Consiglio di amministrazione a favore di:

Comuni e province	n.	439	per	L.	27.873.570.000
Enti vari	»	43	»	»	12.535.185.000
Costruzione edifici statali	»	—	»	»	—
Cooperative edilizie	»	63	»	»	3.059.417.000
Totale	n.	545	per	L.	43.468.172.000

Determinazioni di formale concessione di mutui relativi a:

Comuni e province	n.	535	per	L.	51.083.758.497
Enti vari	»	46	»	»	14.238.981.300
Costruzione edifici statali	»	1	»	»	1.499.952.485
Cooperative edilizie	»	64	»	»	3.553.887.417
Totale	n.	646	per	L.	70.376.579.699

Deliberazioni di pagamento in conto mutui relativi a:

Comuni e province	n.	3.202	per	L.	45.389.528.830
Enti vari	»	236	»	»	11.621.661.522
Costruzione edifici statali	»	29	»	»	731.111.630
Cooperative edilizie	»	474	»	»	2.956.234.149
Totale	n.	3.941	per	L.	60.698.536.131

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

I mutui deliberati dal Consiglio di amministrazione hanno le seguenti finalità:

— edilizia popolare	n.	80	per	L.	12.431.602.000
— edilizia scolastica	»	46	»	»	2.846.543.000
— opere stradali	»	102	»	»	3.069.579.000
— impianti elettrici	»	27	»	»	759.050.000
— altre opere pubbliche	»	276	»	»	21.379.127.000
— varie	»	14	»	»	2.982.271.000
Totale	n.	545	per	L.	43.468.172.000

Avuto riguardo alla ubicazione degli enti locali, la somma di cui sopra corrisponde alla seguente distribuzione territoriale:

Italia settentrionale	n.	350	per	L.	31.171.581.000
Italia centrale	»	94	»	»	5.283.877.000
Italia meridionale ed insulare	»	101	»	»	7.012.714.000
Totale	n.	545	per	L.	43.468.172.000

Nel seguente prospetto vengono posti a confronto i dati relativi ad investimenti mobiliari deliberati nel 1970, rispetto all'anno precedente, sia per quanto concerne il numero delle operazioni che i loro importi:

	N.	Anno 1969	N.	Anno 1970
1) Titoli obbligazionari e cartelle fondiarie	15	58.053.123.804	9	21.500.000.000
2) Mutui a comuni e province	722	38.491.949.000	439	27.873.570.000
3) Mutui ad enti di diritto pubblico	46	21.122.253.000	43	12.535.185.000
4) Mutui a cooperative edilizie	87	4.861.132.000	63	3.059.417.000
5) Sconto di annualità o semestralità statali	—	—	11	1.750.000.000
	870	122.528.457.804	565	66.718.172.000
6) Rinnovo buoni del tesoro	—	—	—	776.000.000
Totale	870	122.528.457.804	565	67.494.172.000

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Il carico complessivo delle rate di ammortamento dei mutui concessi dalla direzione generale ammontava, al 1° gennaio 1970, a lire 61.370.624.426, delle quali lire 53.677.296.365 per entrate di competenza, e lire 7.693.328.061 per residui.

Per la competenza, il carico dell'anno 1970 presenta, in confronto di quello del precedente anno 1969, un aumento di lire 4.692.510.466, pari ad un incremento di

circa il 9,60 per cento, in dipendenza della messa in ammortamento di oltre 800 nuovi mutui.

Dal prospetto, che appresso si riporta, chiaramente evincesi che siffatto aumento, invero notevole, è pressoché costante, di anno in anno, ed è indice del sempre crescente sviluppo del servizio, che, nell'ultimo quinquennio, considerato nel prospetto stesso, è venuto quasi a raddoppiarsi:

ANNO	Carico di competenza anno precedente	Maggior carico per la competenza	Totale carico annuo	Percentuale annua di aumento
1966	32.735.708.578	3.960.986.510	36.696.695.088	12% (+)
1967	36.696.695.088	4.029.574.727	40.726.269.815	11% (+)
1968	40.726.269.815	3.512.439.993	44.238.709.808	9% (+)
1969	44.238.709.808	4.746.076.091	48.984.785.899	10,50% (+)
1970	48.984.785.899	4.692.510.466	53.677.296.365	9,60% (+)

Del carico complessivo di lire 61 miliardi 370.624.426, afferente l'anno 1970, sono state riscosse, durante l'anno stesso, lire 50 miliardi 853.820.205 (delle quali lire 47 miliardi 68.367.492 in conto competenza e lire 3.785.452.713 in conto residui). A detto importo di lire 50.853.820.205 deve aggiungersi quello di lire 6.296.813, riscosso anticipatamente negli anni precedenti in conto rate future ed attribuite a rate di scadenza 1970.

Sono rimaste, pertanto, da riscuotere, al 31 dicembre 1970, lire 10.510.507.408, che rappresentano circa il 17,12 per cento del carico, con un peggioramento del 3,32 per cento in confronto dell'analoga percentuale, pari al 13,80 per cento del 1969.

Nel prospetto, che segue, si riportano le percentuali relative agli anni dal 1966 in poi, con accanto le variazioni relative

a ciascun anno in confronto di quello precedente:

Anno 1966	13,50%	+ 5,30%
Anno 1967	15,60%	+ 2,10%
Anno 1968	15,00%	— 0,60%
Anno 1969	13,80%	— 1,20%
Anno 1970	17,12%	+ 3,32%

Dal prospetto evincesi come la morosità, che si era riuscita a contenere, e per ultimo, a far anche diminuire, negli anni precedenti, presenta ora, invece, di nuovo un aumento.

Non va tralasciato di soggiungere, però, che nei primi mesi dell'anno 1971 sono state riscosse, in conto anno 1970, lire 3 miliardi 231.670.412, sicché la morosità effettiva può

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

considerarsi, in sostanza, di lire 7 miliardi 278.836.996 e cioè, pari all'11,86 per cento. La maggior parte di detto importo è stata infatti riscossa ai principii di gennaio 1971, e di essa, va pur tenuto conto in considerazione della circostanza che la rata di dicembre scade alla fine di detto mese e che in tale periodo ricorrono numerosi giorni festivi per il Natale ed il capodanno.

Va soggiunto, infine, che il dato suddetto deve essere posto anche in relazione

con l'incremento del carico totale (residui e competenza) che dai 56.689 milioni del 1969 è passato ai 61.370 milioni del 1970, con un aumento dell'8,25 per cento.

Analizzando il carico e le riscossioni per ciascuna specie di enti mutuatari, risulta quanto segue:

a) rate ammortamento mutui dovute dai comuni, amministrazioni provinciali e regioni:

Carico anno 1970	L.	41.822.834.537 (+)
Residui al 31 dicembre 1969	»	4.635.544.005
<hr/>		
Totale da riscuotere	L.	46.458.378.542 (-)
Riscosse nel 1970	»	39.640.189.888
<hr/>		
Differenza	L.	6.818.188.654 (-)
Riscosse in anni precedenti per rate 1970	»	6.296.813
<hr/>		
Residui al 31 dicembre 1970	L.	6.811.891.841
<hr/> <hr/>		

che corrispondono al 14,66 per cento del relativo carico.

Tenuto conto, però, che nelle suddette morosità al 31 dicembre 1970 sono incluse lire 4.900.576.901 per rate di ammortamento di mutui con garanzia statale, delle quali lire 1.777.234.732 dovute dal comune di Messina e lire 1.011.263.404 dal comune di Palermo, si osserva che l'ammontare delle rate non riscosse per mutui garantiti con cespiti delegabili, si riduce a lire 1 miliardo 911.314.940, corrispondente al 4,15 per cento dell'intero carico.

Considerato, inoltre, che lire 808.480.219, versate dagli enti debitori per il 1970, sono pervenute nel mese di gennaio 1971, la morosità effettiva per quanto attiene i mutui garantiti con cespiti delegabili si riduce a lire 1.102.834.721 e cioè pari al 2,37 per cento del carico.

In ordine, poi, alla morosità riguardante i mutui con garanzia statale, è stato già da tempo provveduto ad interessare, oltre che gli enti debitori (i quali non hanno, per la maggior parte, le entrate disponibili per pagare le quote di ammortamento), nelle rispettive competenze, la Direzione generale del tesoro e la ragioneria generale dello Stato, al fine di rendere operante la garanzia stessa.

Inoltre sono state interessate anche le competenti Direzioni provinciali del tesoro, mercé l'opera delle quali è stato possibile provvedere, in qualche caso, al recupero, mediante compensazioni, ai sensi dell'articolo 651 delle I.G.S.T., delle rate di ammortamento dovute dagli enti mutuatari. Altri recuperi sono stati effettuati, poi, ai sensi dell'articolo 169 del decreto luogotenenziale 23 marzo 1919, n. 1058, in occasione di somministrazione mutui concessi dalla Cassa

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

depositi e prestiti ad integrazione bilancio, interessando, all'uopo, per ogni singolo ente, oltre che la Direzione provinciale del tesoro, anche la competente prefettura, e, per la Sicilia, la competente commissione provinciale di controllo. Notevole, al riguardo, il risultato ottenuto, essendosi provveduto a recuperare anche importi rilevanti, quali, quelli nei primi mesi dell'anno 1971, di lire 616.437.500, a carico del comune di Palermo e di lire 110.198.550 a carico del comune di Trapani.

In conseguenza, la morosità per rate ammortamento mutui garantiti dallo Stato è venuta così a ridursi a lire 4.173.940.851.

Infine non si è mancato di procedere, ai sensi dell'articolo 12 della legge 13 giugno 1962, n. 855, al recupero di numerose quote, in occasione di somministrazione di mutui concessi direttamente da questi istituti a favore degli enti medesimi.

Per i versamenti effettuati in ritardo sono stati applicati, come prescritto, a seconda dai casi, i relativi accessori di legge (indennità o interessi di mora).

b) rate ammortamento mutui dovute da altri enti (ospedali, aziende municipalizzate, istituti case popolari, eccetera):

Carico anno 1970	L.	10.258.709.803 (+)
Residui al 31 dicembre 1969	»	2.943.754.048
Totale da riscuotere	L.	13.202.463.851 (-)
Riscosse nel 1970	»	9.637.469.276
Residui al 31 dicembre 1970	L.	3.564.994.575

che corrispondono al 27 per cento del relativo carico.

Considerato, però, che nel mese di gennaio 1971 sono state riscosse lire 1 miliardo 590.499.459 per rate scadute e non versate al 31 dicembre 1970, la morosità si riduce in effetti a lire 1.974.495.116, pari al 14,95 per cento del carico complessivo.

È da rilevare che la morosità per la quasi totalità, e cioè per complessive lire 1.561.760.112, afferisce le rate ammortamento mutui concessi agli ospedali della Sicilia.

È da aggiungere che, essendo i mutui di quasi tutti gli ospedali suddetti assistiti dalla garanzia, della Regione siciliana, non si è mancato di chiedere, per quanto infruttuosamente, l'intervento della Regione stessa, per sanare la predetta morosità di lire 1.561.760.112.

La morosità, invece, afferente i mutui concessi agli altri enti è appena di lire 412.735.004, pari al 3,12 per cento del relativo carico.

c) rate ammortamento mutui dovute dalle cooperative edilizie:

Carico anno 1970	L.	1.397.544.227 (+)
Residui al 31 dicembre 1969	»	107.288.082
Totale da riscuotere	L.	1.504.832.309 (-)
Riscosse nel 1970	»	1.385.431.390
Residui al 31 dicembre 1970	L.	119.400.919

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

che corrispondono a circa il 7,93 per cento del relativo carico.

Tale percentuale viene a ridursi, poi, a quella dell'1,58 per cento se si tiene conto del versamento, nel mese di gennaio 1971,

Carico anno 1970	L.	198.207.798 (+)
Residui al 31 dicembre 1969	»	6.741.926
<hr/>		
Totale da riscuotere	L.	204.949.724 (-)
Riscosse nel 1970	»	190.729.651
<hr/>		
Residui al 31 dicembre 1970	L.	14.220.073
<hr/> <hr/>		

che corrispondono al 6,93 per cento del relativo carico.

Tale percentuale viene a ridursi, poi, a quella dell'1,83 per cento, se si tiene conto del versamento, nel mese di gennaio 1971, di lire 10.480.048, ad estinzione della maggior parte dei predetti residui.

Da quanto innanzi, evincesi che la riscossione rate ammortamento mutui edilizi, in genere, può considerarsi regolare ed anzi soddisfacente. Preoccupante è invece la riscossione dei mutui concessi ai comuni ed agli ospedali della Sicilia ed a tal riguardo, per quanto attiene la difficoltà del recupero e le condizioni economiche in cui versano gli enti stessi, non può che farsi richiamo a quanto all'uopo esposto nella parte della relazione relativa alla riscossione dei contributi previdenziali.

e) riscossioni contributi statali e regionali su mutui.

Il complessivo carico risultava, essere, al 1° gennaio 1970, di lire 5.582.980.410, delle quali lire 3.122.135.855 per competenza, e lire 2.460.844.555 per residui.

Il carico di competenza dell'anno 1970, rispetto a quello del precedente anno 1969, presenta un aumento di lire 568.238.223,

di lire 95.574.636, a quasi completa estinzione di detti residui.

d) rate ammortamento mutui edilizi individuali:

pari ad un aumento del 22,25 per cento, in dipendenza della messa in ammortamento di numerosi nuovi mutui con contributi statali o regionali.

L'importo riscosso durante l'anno è stato di lire 2.382.067.456, di cui lire 2.069.612.175 affluite con versamenti sull'apposito conto corrente postale, lire 140.979.676 versate con mandati diretti e lire 171.475.605 versate a mezzo ruoli di spese fisse.

Pertanto sono rimaste da riscuotere, al 31 dicembre 1970, lire 3.200.912.954, di cui lire 94.613.974 pagabili a mezzo ruoli di spese fisse.

Tenuto conto, però, che sono state riscosse, poi, nei primi mesi del 1971 altre complessive lire 643.962.434, versate a parziale scomputo di detti residui, la morosità viene in effetti a ridursi a lire 2.556.950.520.

Di tale importo, lire 1.358.822.568 sono dovute dal Ministero dei lavori pubblici per contributi concessi a cooperative edilizie ed enti vari.

La differenza, di lire 1.198.127.952, è dovuta dai provveditorati regionali alle opere pubbliche e dalle regioni.

Non si è mancato di sollecitare, né si mancherà occorrendo, di sollecitare, ulteriormente, l'emissione dei relativi mandati di pagamento da parte degli organi predetti.

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Comunque, trattasi di crediti la cui riscossione è da considerarsi certa, anche se il pagamento viene talvolta, a subire qualche ritardo, essendo subordinato all'espletamento degli adempimenti prescritti dalla legge.

A completamento della suddetta esposizione si aggiunge, infine, che, oltre all'ammontare di lire 50.853.820.205 come innanzi introitate nell'anno 1970 per rate di competenza e residui, dovute dagli enti mutuatari, e di lire 2.382.067.456 dovute per contributi statali e regionali su mutui concessi, si sono avute anche le seguenti altre riscossioni fuori carico, per complessive lire 745.568.901.

L. 37.483.667 versate in conto rate future o versate indebitamente (nel qual caso sono da rimborsare o sono state già rimborsate);

L. 390.750.166 per estinzioni anticipate totali o parziali (in conto riduzione mutui);

L. 100.592.314 per riscatti alloggi (cooperative - ICAM ed Istituto S. Berillo di Catania);

L. 459.793 per diritti di cui all'articolo 151 testo unico (cooperative edilizie);

L. 165.065.715 per interessi ed indennità di mora, ed interessi del conto corrente n. 1/9039;

L. 51.217.246 per bollo di quietanza.

L'attività del servizio delle sovvenzioni contro cessione del quinto della retribuzione, a favore degli iscritti alle Casse pensioni amministrare dalla Direzione generale, si compendia nei seguenti dati comparativi fra le risultanze alla fine dell'anno 1970 e quelle alla fine dell'anno precedente:

OGGETTO	SITUAZIONE DELLE DOMANDE		
	Al 31 dicembre 1969	Anno 1970	Al 31 dicembre 1970
Domande accolte dal Comitato per le sovvenzioni . . .	209.175	20.984	230.159
Domande respinte dal Comitato per le sovvenzioni . . .	10.645	646	11.291
Totale domande definite . . .	219.820	21.630	241.450
Totale domande pervenute . . .	221.236	21.714	242.950
Domande da definire . . .	1.416	84	1.500

Dei 230.159 provvedimenti concessivi deliberati dal comitato a tutto il 31 dicembre 1970, risultano somministrati, a

tale data, n. 228.788 sovvenzioni, come dal prospetto che segue:

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

CASSE MUTUANTI	SITUAZIONE DELLE SOMMINISTRAZIONI					
	AL 31 DICEMBRE 1969		ANNO 1970		AL 31 DICEMBRE 1970	
	N.	Importo (a)	N.	Importo (a)	N.	Importo (a)
Cassa pensioni dipendenti Enti locali	203.899	145.783	19.947	21.254	223.846	167.037
Cassa pensioni sanitari . .	2.710	3.044	296	525	3.006	3.569
Cassa pensioni insegnanti di asilo	1.383	1.182	194	224	1.577	1.406
Cassa pensioni ufficiali giu- diziari	318	173	41	27	359	200
Totale . . .	208.310	150.182	20.478	22.030	228.788	172.212
Importo medio di ogni sov- venzione	720.955		1.075.789		752.714	

(a) Gli importi sono espressi in milioni di lire.

Le predette 228.788 sovvenzioni, in relazione alla durata, all'entità delle quote cedute ed agli importi erogati, si suddividono:

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Du- rata in anni	TOTALE AL 31 DICEMBRE 1969			ANNO 1970			TOTALE AL 31 DICEMBRE 1970		
	Numero delle sovven- zioni	Importo		Numero delle sovven- zioni	Importo		Numero delle sovven- zioni	Importo	
		Quote cedute (a)	Erogato (b)		Quote cedute (a)	Erogato (b)		Quote cedute (a)	Erogato (b)
1	171	19.199	21.886	11	2.526	2.880	182	21.725	24.766
2	1.068	119.286	263.429	61	11.830	26.125	1.129	131.116	289.554
3	2.968	329.506	1.057.625	336	69.819	224.100	3.304	399.325	1.281.725
4	4.861	503.012	2.086.610	535	105.881	439.219	5.396	608.893	2.525.829
5	117.261	12.618.380	63.442.941	11.045	1.745.716	8.777.146	128.306	14.364.096	72.220.087
6	3.757	488.925	2.861.287	534	103.887	607.968	4.291	592.812	3.469.255
7	8.301	1.076.787	7.133.531	974	182.490	1.208.965	9.275	1.259.277	8.342.496
8	6.748	919.876	6.760.141	1.037	198.560	1.459.211	7.785	1.118.436	8.219.352
9	2.177	268.813	2.157.937	257	47.961	385.014	2.434	316.774	2.542.951
10	60.998	7.432.924	64.396.921	5.688	1.027.251	8.899.836	66.686	8.460.175	73.296.757
	208.310	23.776.708	150.182.308	20.478	3.495.921	22.030.464	228.788	27.272.629	172.212.772

(a) L'importo delle quote cedute è espresso in centinaia di lire.

(b) L'importo delle erogazioni è espresso in migliaia di lire.

Le predette 228.788 concessioni erogate rispetto ai precedenti rapporti di debito, si suddividono:

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

OGGETTO	TOTALE AL 31 DICEMBRE 1969		ANNO 1970		TOTALE AL 31 DICEMBRE 1970	
	Numero	Importo (a)	Numero	Importo (a)	Numero	Importo (a)
Ritenute in sede di rinnovo per estin- zione cessioni in corso verso:						
Istituti di previdenza	46.197	12.020	6.517	2.556	52.714	14.576
altri Istituti	18.735	4.669	749	330	19.484	4.999
Netto ricavo ai mutuatari:						
per rinnovo	64.932	42.021	7.266	6.365	72.198	48.386
per prima concessione	143.378	91.472	13.212	12.779	156.590	104.251
	208.310	150.182	20.478	22.030	228.788	172.212

(a) Gli importi sono espressi in milioni di lire.

In relazione alla distribuzione territoriale per Regione, le predette 228.788 concessioni, risultano ripartite come segue:

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

REGIONI	QUANTITÀ			Percen- tuale	IMPORTO (in milioni)			Percen- tuale
	31 dicembre 1969	Anno 1970	31 dicembre 1970		31 dicembre 1969	Anno 1970	31 dicembre 1970	
Abruzzi	10.756	519	11.275	4,93	6.864	498	7.362	4,28
Basilicata	3.525	216	3.741	1,64	2.074	188	2.262	1,31
Calabria	15.485	709	16.194	7,08	9.548	699	10.247	5,95
Campania	23.854	2.418	26.272	11,48	17.834	2.559	20.393	11,84
Emilia-Romagna	16.994	1.753	18.747	8,19	11.926	1.757	13.683	7,95
Friuli-Venezia Giulia	3.010	452	3.462	1,51	2.052	425	2.477	1,44
Lazio	28.316	2.661	30.977	13,54	22.208	3.167	25.375	14,74
Liguria	6.757	687	7.444	3,25	4.725	688	5.413	3,14
Lombardia	7.986	1.113	9.099	3,98	5.919	1.237	7.156	4,16
Marche	7.085	849	7.934	3,47	4.918	844	5.762	3,35
Molise	2.619	91	2.710	1,19	1.630	72	1.702	0,99
Piemonte	4.093	645	4.738	2,07	3.319	837	4.156	2,41
Puglie	11.744	1.670	13.414	5,86	8.648	1.693	10.341	6,00
Sardegna	9.063	827	9.890	4,32	6.212	858	7.070	4,11
Sicilia	24.325	2.442	26.767	11,70	19.762	2.972	22.734	13,20
Toscana	15.066	1.755	16.821	7,35	10.524	1.778	12.302	7,14
Trentino-Alto Adige	1.409	201	1.610	0,70	1.230	254	1.484	0,86
Umbria	4.608	358	4.966	2,17	3.029	383	3.412	1,98
Val d'Aosta	90	17	107	0,05	92	18	110	0,06
Veneto	11.525	1.095	12.620	5,52	7.668	1.103	8.771	5,09
Totale	208.310	20.478	228.788	100,00	150.182	22.030	172.212	100,00

Per quanto concerne la riscossione delle quote cedute, i bollettini di allibramento sull'apposito conto corrente postale numero 1/27070, contabilizzati durante il corso dell'anno 1970, hanno raggiunto l'importo complessivo di lire 17.580.151.065, di cui

lire 16.972.968.825 afferenti la contabilità per quote, come risulta dal seguente prospetto, ed il resto di lire 607.182.240, costituito da somme versate per anticipate estinzioni o per estinzione di partite iscritte a campione o per altri motivi.

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

OGGETTO	CASSE PENSIONI				Totale
	Dipendenti enti locali	Sanitari	Insegnanti	Ufficiali giudiziari	
Residui attivi al 31-12-1969	2.114.398.098	163.709.238	106.218.831	10.574.587	2.394.900.754
Carico competenza 1970 . .	17.068.194.140	380.964.700	154.605.100	24.123.200	17.627.887.140
Totale al 31-12-1970 .	19.182.592.238	544.673.938	260.823.931	34.697.787	20.022.787.894
Variazioni:					
— in più	—	—	—	—	—
— in meno	62.884.845	717.795	529.315	59.650	64.191.605
Carico al 31-12-1970 . . .	19.119.707.393	543.956.143	260.294.616	34.638.137	19.958.596.289
Riscossioni:					
— a mezzo c/c postale .	16.498.732.680	329.724.100	144.512.045	—	16.972.968.825
— a mezzo vaglia tesoro	66.907.794	2.525.324	24.164	25.578.683	95.035.965
Totale delle riscossioni al 31-12-1970 . . .	16.565.640.474	332.249.424	144.536.209	25.578.683	17.068.004.790
Residui attivi al 31-12-1970	2.554.066.919	211.706.719	115.758.407	9.059.454	2.890.591.499

Da tale prospetto si rileva che il totale delle riscossioni di quote di stipendio cedute è passato da lire 15.319.313.990, quale fu quello del 1969, a lire 17.068.004.790 nel 1970, con un aumento notevole di lire 1 miliardo 748.690.800 pari all'11,4 per cento.

Ove si consideri che anche nel 1969 si verificò un incremento di lire 1.918.181.786 in confronto del precedente anno 1968 non può non rilevarsi la costante progressione, che è sicuro indice dell'eccezionale continuo

sviluppo del servizio e del connesso relativo, sempre crescente, lavoro dell'Amministrazione.

A tale riguardo, riportasi, qui di seguito, anche il prospetto del carico della competenza, con le relative variazioni, per i singoli anni dal 1965 in poi. Dall'esame del prospetto stesso può trarsi l'ovvia considerazione che, nel sessennio, il servizio è venuto a più che raddoppiarsi.

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

A N N O	Carico competenza (in milioni)	Variazioni rispetto anno precedente (in milioni)	Percentuale
1965	7.428	1.157 (+)	18,45 (+)
1966	9.106	1.678 (+)	22,59 (+)
1967	11.396	2.290 (+)	25,14 (+)
1968	13.642	2.246 (+)	19,70 (+)
1969	15.700	2.058 (+)	15,08 (+)
1970	17.627	1.927 (+)	12,27 (+)

Per quanto riguarda la morosità, si fa presente che l'importo dei residui attivi accertati, al 31 dicembre 1970 in complessive lire 2.890.591.499, è comprensivo della somma di lire 1.539.124.270, pari al carico relativo al mese di dicembre 1970, il cui credito non era esigibile al 31 dicembre 1970, in quanto il termine utile per il pagamento scadeva al 10 gennaio 1971. In conseguenza, la morosità effettiva — al 31 dicembre 1970 — deve, in effetti, considerarsi di lire 1 miliardo 351.467.229, pari in percentuale al 5,77 per cento con un aumento dello 0,11 per cento, in confronto di quella del 1969, che era del 5,66 per cento. Tale aumento, peraltro, non si appalesa rilevante, ove lo

si ponga in relazione con l'incremento del carico che da lire 17.714.214.744, nel 1969, è passato a lire 19.958.596.289, nel 1970, con un aumento dell'11,26 per cento.

Nell'esercizio 1970, il carico delle quote cadute in mora e per il cui recupero risulta provveduto nell'anno stesso, ed in quelli precedenti, alla emissione, da parte della Direzione generale, di ruoli esecutivi, ai sensi del terzo comma dell'articolo 10 della legge 19 ottobre 1956, n. 1224, ed all'invio dei ruoli stessi alle Direzioni provinciali del tesoro per la riscossione, ammonta a lire 340.743.459.

Le relative operazioni di recupero hanno dato i seguenti risultati:

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

RESIDUI					
CASSE PENSIONI	Carico	Riduzioni	Riscossioni	Morosità	% Riscosso
Dipendenti Enti locali . .	162.266.242	2.543.444	21.407.716	138.315.082	13,40
Insegnanti	586.670	375.477	1.412	209.781	0,66
Ufficiali giudiziari	11.825.003	908.525	7.101.163	3.815.315	65,04
Sanitari	9.090.141	95.376	663.786	8.330.979	7,37
Totale . . .	183.768.056	3.922.822	29.174.077	150.671.157	16,22
COMPETENZA					
Dipendenti Enti locali . .	127.207.066	7.109.951	45.500.078	74.597.037	37,88
Insegnanti	137.026	—	22.752	114.274	16,60
Ufficiali giudiziari	24.608.800	—	18.477.520	6.131.280	75,08
Sanitari	5.022.511	437.323	1.860.914	2.724.274	40,58
Totale . . .	156.975.403	7.547.274	65.861.264	83.566.865	44,07
TOTALE GENERALE					
Dipendenti Enti locali . .	289.473.308	9.653.395	66.907.794	212.912.119	23,91
Insegnanti	723.696	375.477	24.164	324.055	6,93
Ufficiali giudiziari	36.433.803	908.525	25.578.683	9.946.595	72,00
Sanitari	14.112.652	532.699	2.524.700	11.055.253	18,59
Totale . . .	340.743.459	11.470.096	95.035.341	234.238.022	28,86

Da precisare, in particolare, che, per gli ufficiali giudiziari ed aiutanti ufficiali giudiziari, vengono emessi ruoli dalle Corti di appello direttamente per la riscossione delle quote ordinarie di cessione del quinto della

retribuzione, e soltanto dopo che le quote stesse cadono in mora, passano tra le insolute.

È da tener presente che la morosità complessiva pari a lire 234.238.022, che emerge

dal detto prospetto, è suscettibile di riduzione, in dipendenza degli accertamenti da eseguirsi per versamenti effettuati sul conto corrente postale, dagli enti, a tale titolo, con erronee o insufficienti indicazioni, nonché per i versamenti eseguiti dagli enti stessi nel periodo dal 1° al 10 gennaio 1971 termine di scadenza dell'ultima rata dell'anno 1970.

A ciò aggiungasi, inoltre, che, dalla suddetta morosità residua di lire 234.238.022, lire 83.566.865 costituiscono morosità accertate nell'anno 1968, i cui ruoli sono stati posti in riscossione durante il primo e secondo semestre dell'anno 1970, quando cioè i bilanci degli enti, per detto esercizio, erano già stati ormai predisposti, o erano in corso di approvazione o erano, infine, già stati approvati, sicché la estinzione dei ruoli stessi è stata presumibilmente tenuta presente dagli enti medesimi soltanto in sede di compilazione del bilancio del successivo anno 1971.

Per quanto riguarda, infine, le somme dovute personalmente dai mutuatari cessati dal servizio, per quote sovvenzioni insolite, si è continuato a dare ogni maggiore impulso all'azione di recupero.

A tal uopo, ai debitori, che si sono trovati nella impossibilità di saldare il residuo debito in unica soluzione e che ne hanno fatto richiesta, è stata sempre concessa ogni più ampia ratizzazione, su assenso del consiglio di amministrazione, cui le relative domande vengono sottoposte.

Per casi, invece, di persistente inadempienza, sono state promosse, come prescritto, le necessarie procedure coattive.

I risultati conseguiti sono stati soddisfacenti, essendosi riusciti a recuperare, nel corso dell'anno, per le partite di cui sopra, iscritte a campione, lire 182.056.557 con un ulteriore notevole aumento del 7,34 per cento in confronto del precedente anno 1969 nel quale l'importo recuperato fu di lire 133.642.970, pur esso notevole.

A detto importo, vanno, poi, aggiunti, i recuperi operati sul trattamento di quiescenza degli ex mutuatari, mediante tra-

sformazione del residuo debito in quota annua vitalizia passiva.

A completamento dell'esposizione, si aggiunge, infine, che nel corso dell'anno 1970 sono stati accertati n. 454 casi di morte di mutuatari.

L'importo complessivo delle relative sovvenzioni, rimasto insoluto, è stato di lire 274.379.290 distinto, per le relative Casse pensioni, come appresso:

	Numero delle rate	Importo
Dipendenti Enti locali . .	443	268.524.625
Insegnanti	5	2.124.245
Ufficiali giudiziari	—	—
Sanitari	6	3.730.420
Totale	454	274.379.290

L'importo stesso è da considerarsi inesigibile, ai sensi dell'articolo 13 della legge 19 ottobre 1956, n. 1224, modificato dall'articolo 22 della legge 26 luglio 1965, n. 965, il quale dispone che, qualora nel corso dell'estinzione del prestito, il mutuatario cessi dal servizio per morte, il debito residuo verso la Cassa pensioni mutuante si considera estinto.

e) Centro meccanografico.

Nel 1970 l'attività del Centro meccanografico è ulteriormente aumentata, rispetto agli anni precedenti, per effetto del notevole incremento delle informazioni da elaborare registrato in quasi tutte le procedure ricorrenti.

In particolare i lavori si sono svolti con le seguenti modalità:

1) Elenchi generali dei contributi.

Si è provveduto alla emissione degli elenchi generali dei contributi dovuti da

circa 650.000 iscritti alla Cassa per le pensioni ai dipendenti degli enti locali e da circa 40.000 iscritti alla Cassa per le pensioni ai sanitari.

Detto lavoro è stato realizzato attraverso le seguenti fasi:

— registrazione e verifica di circa 1.120.000 schede e *records*, di cui circa 170.000 anagrafiche e 950.000 valori;

— trasferimento su nastri magnetici di tutte le informazioni contenute sulle schede o sui *records*;

— selezione dei dati riguardanti i nuovi iscritti al fine di ottenere un rigoroso ordine alfabetico;

— inserimento dei nuovi iscritti nel posizionario generale ed attribuzione del numero di matricola;

— accoppiamento delle schede valori con quelle anagrafiche e selezione in ordine alfabetico degli iscritti nell'ambito di ciascun ente e della provincia di appartenenza;

— calcolo dei contributi dovuti dall'ente e dall'iscritto e stampa degli elenchi generali, dei ruoli di riscossione e dei riepiloghi per ente e per provincia;

— stampa dei fogli notizie da inviare a ciascun ente per acquisire i dati delle variazioni e predisporre quindi il ciclo di elaborazione per l'anno seguente.

Nel 1970 sono stati stampati anche i fogli notizie mod. 106 per gli iscritti alla Cassa per le pensioni agli insegnanti di asilo in modo da poter emettere nell'anno successivo gli elenchi generali dei contributi anche per detta Cassa.

2) *Sovvenzioni.*

Si è provveduto ad effettuare:

— i cicli decadali ricorrenti il 3, 13 e 23 di ogni mese, consistenti nella emissione dei mandati di pagamento delle somme de-

liberate per sovvenzioni contro cessione del quinto della retribuzione a favore di circa 21.000 iscritti alle Casse per le pensioni amministrare dagli istituti di previdenza e nella stampa dei modelli di notifica, di comunicazione, eccetera.

— la contabilità mensile del dovuto riferito agli enti per circa 102.800 sovvenzioni, con emissione di circa 8.000 bollettini di versamento su conto corrente postale;

— la contabilità del dovuto da parte degli enti per ciascun mese dell'anno di competenza;

— la situazione contabile degli enti aggiornata mensilmente e quella riferita al 31 dicembre dell'anno precedente, aggiornata con le variazioni intervenute nel corso dell'anno di competenza;

— l'emissione dei ruoli per gli enti morosi;

— il calcolo del valor capitale, al 31 dicembre 1969, delle somme in corso di restituzione da parte dei sovvenzionati, necessario per il rendiconto dell'anno 1969.

3) *Bilancio tecnico.*

Per consentire all'Ispettorato generale statistico la compilazione del bilancio tecnico delle Casse per le pensioni ai dipendenti degli enti locali ed ai sanitari, alla data del 1° gennaio 1970, sono stati elaborati i dati riguardanti circa 700.000 iscritti e 160.000 pensionati, e sono stati stampati diversi prospetti statistici.

4) *Locazioni.*

I principali lavori effettuati sono stati i seguenti:

— la « consistenza » delle unità locabili al 31 dicembre 1969;

— la contabilità mensile del dovuto riguardante le unità locabili con conseguente

stampa dei bollettini di versamento su conto corrente postale e dei relativi elenchi, delle liste riguardanti gli importi dovuti nel mese, della lista delle sfittanze, eccetera;

— la contabilità delle somme versate dai locatari durante il mese, suddivisa per voci (canone, registrazione contratto, riscaldamento, ripulitura e danni, eccetera) indispensabile per quadrare la contabilità individuale in relazione a quanto incassato dal Tesoriere Centrale;

— la situazione contabile riferita a ciascuna unità locabile;

— l'elenco dei contratti da registrare con l'indicazione dell'ammontare dei canoni, della eventuale rendita catastale e dell'importo dovuto per la registrazione.

5) *Pensioni.*

Sono stati stampati i registri mensili delle nuove iscrizioni, delle variazioni e delle eliminazioni delle pensioni e sono stati contemporaneamente determinati i relativi carichi in aumento o in diminuzione.

Sono stati determinati anche gli oneri a carico di circa 36.000 enti per quote di concorso nel pagamento delle pensioni.

Inoltre, in base alle informazioni fornite dall'ufficio amministrativo per il tramite di un foglio notizie, sono state liquidate nel corso dell'anno circa 7.000 partite di pensioni dirette ed indirette per le quali è stata anche stampata la relativa documentazione.

Le pensioni liquidate meccanicamente, contemplate dalla Ragioneria centrale con l'indicazione del numero di iscrizione sono state automaticamente aggiunte all'archivio delle pensioni vigenti costituito su nastri magnetici.

6) *Stralci contributi.*

L'archivio storico dei contributi versati dal 1948 in poi dagli iscritti alla CPDEL ed alla Cassa sanitari, realizzato su nastri magnetici nel 1969, è stato completato con i dati contributivi degli elenchi generali del 1970 e con quelli risultanti dagli elenchi suppletivi emessi successivamente alla rilevazione a suo tempo effettuata dalla società IBM.

È stato, quindi, possibile provvedere alla stampa in ordine alfabetico di circa 700.000 iscritti alle Casse suddette evidenziando a fianco di ogni nominativo gli importi contributivi versati o rimborsati, anno per anno, dal 1948 al 1970.

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Schede e records registrati e verificati nel 1970

M E S E	LAVORI		Totale
	Contributi	Altri lavori	
Gennaio	—	92.008	92.008
Febbraio	80.201	106.014	186.215
Marzo	320.144	140.493	460.637
Aprile	537.946	68.930	606.876
Maggio	180.044	86.545	266.589
Giugno	—	73.520	73.520
Luglio	—	78.909	78.909
Agosto	—	86.957	86.957
Settembre	—	131.651	131.651
Ottobre	—	116.104	116.104
Novembre	—	142.465	142.465
Dicembre	—	58.807	58.807
Totale anno 1970	1.118.335 49%	1.182.403 51%	2.300.738
Anno 1969	940.971 46%	1.129.620 54%	2.070.611
Per cento incremento . . .	19	4,5	11

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

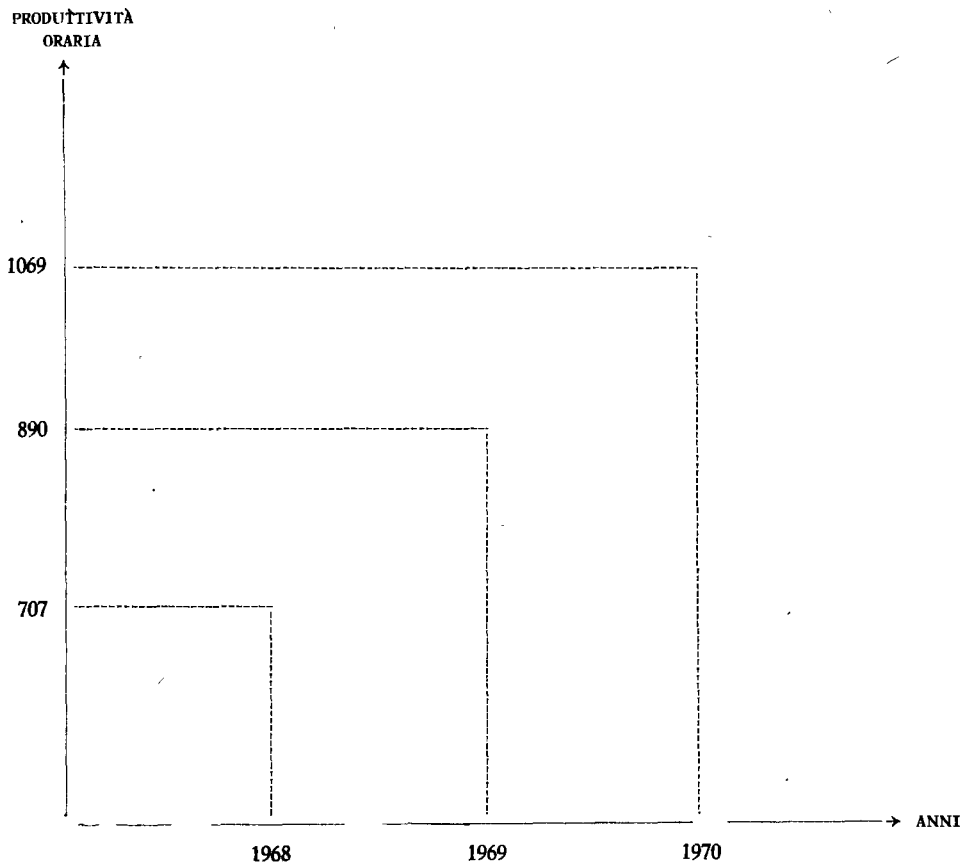
*Incidenza dei lavori sull'impegno annuale degli elaboratori -
Confronto tra 1968, 1969 e 1970*

LAVORO	1968		1969		1970	
	Ore	Incidenza %	Ore	Incidenza %	Ore	Incidenza %
Sovvenzioni	1.245	17	1.315	19,0	1.204	19,5
Locazioni	1.253	17	1.513	21,5	1.464	24,0
Mutui	27	—	73	1,0	—	—
Contributi	1.475	20	1.069	15,0	909	15,0
Stralci contributi	—	—	1.101	15,5	705	11,5
Pensioni	2.849	38	1.004	14,0	768	12,5
Bilancio tecnico	—	—	308	4,5	155	1,5
Compensi	88	1	106	1,5	95	1,5
Varie	62	1	141	2,0	470	7,5
Manutenzione	408	6	427	6,0	419	7,0
Totale . . .	7.407	—	7.057	—	6.189	—

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Produttività oraria degli elaboratori negli anni 1968, 1969 e 1970

A N N O	Trattazioni numero	Ore di impiego degli elaboratori	Produttività oraria
1968	5.240.785	7.407	707
1969	6.282.458	7.057	890
1970	6.617.300	6.189	1.069



VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Analisi dei costi e della produttività

ANNI	COSTI ASSOLUTI				COSTI RAPPORTATI ALLA PRODUTTIVITÀ	
	Macchine	Appalti	Personale	Totale	Trattazioni	Per trattazione
					IN ASSOLUTO (a)	%
						%
1962	26.932.500	—	62.000.000	88.932.500	315.000	100
1963	26.932.500	—	62.000.000	88.932.500	355.700	113
1964	34.830.000	—	68.000.000	102.830.000	1.419.300	450
1965	38.580.580	9.991.300	82.000.000	130.571.880	1.965.000	624
1966	46.188.000	386.766	104.000.000	150.574.766	3.765.417	1.195
1967	76.638.000	2.807.700	112.000.000	191.445.700	4.327.164	1.373
1968	82.470.500	108.348.285	112.000.000	302.818.785	5.240.785	1.664
1969	84.255.500	4.312.000	116.000.000	204.567.500	6.282.458	1.994
1970	84.078.390	—	146.000.000	230.078.390	6.617.300	2.100

(a) Determinata in base al numero di trattazioni non omogenee calcolate con gli stessi criteri e atte, comunque, a valutare il volume di lavoro.

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

f) Centro fotolitografico.

Nel corso dell'anno, con i mezzi a disposizione del servizio lavori del settore immobiliare della Direzione generale, è stato realizzato l'ampliamento del centro fotolitografico in relazione all'esigenza di meglio distribuire le nuove macchine che gradualmente sono entrate a far parte della dotazione del Centro e di poter disporre, per ragioni igieniche, di una migliore aerea-

zione degli ambienti e di una maggior cubatura per ogni singola unità lavorativa.

In tal modo, la superficie disponibile è passata da mq. 216 a mq. 361 e la cubatura degli ambienti da mc. 754 a mc. 1.257.

Il Centro fotolitografico, anche nell'anno 1970, ha coperto interamente il fabbisogno di stampati della Direzione generale. In particolare, il numero di stampati e di fotocopie prodotti è stato il seguente:

Stampati vari di uso corrente	n.	6.172.390
Fotocopie: da 1 a 5 esemplari	n.	182.214
Fotocopie: superiori a 6 esemplari	»	50.165
		» 232.379
Copie eliocianografiche	»	939
		» 939
Totale	n.	6.405.698

I costi di produzione, dall'anno 1965, rapportati ai principali componenti dei medesimi, dopo una netta discesa, dovuta alla sempre migliore organizzazione del lavoro,

hanno subito nel corso del 1969, un rialzo, derivante dall'aumentato costo della carta e della mano d'opera, ma, nel 1970, sono stati contenuti e sono nuovamente ridiscesi.

ANNO	Perso- nale	Carta	Materiale vario	Ammor- tamento macchine	Totali	Numero copie	Costo medio per copia
1965	14.039.000	2.600.000	400.620	1.500.000	18.540.300	2.600.680	7,13
1966	15.383.000	3.861.910	526.980	1.740.000	21.511.890	3.861.910	5,57
1967	16.533.000	5.509.160	884.405	3.190.000	26.136.565	5.509.160	4,74
1968	16.533.000	6.155.500	1.141.630	4.031.130	27.881.260	6.155.500	4,52
1969	18.153.000	7.299.120	1.074.755	4.015.130	30.542.425	6.082.600	5,07
1970	18.153.000	7.294.242	1.086.786	3.384.130	30.368.158	6.172.390	4,92

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Le spese, per ordinativi emessi a favore di tipografie private, sono ulteriormente diminuite e sono scese a lire 139.500, per

cui, per quanto concerne l'intero costo dell'attività tipografica, si hanno dal 1965, i seguenti dati:

DESCRIZIONE	1965	1966	1967	1968	1969	1970
Spese per ordini a tipografie esterne	16.526.305	6.844.290	4.689.750	3.125.700	1.072.000	139.500
Costo del Centro	18.540.300	21.511.890	26.136.565	27.881.260	30.542.425	30.368.158
Totale	35.066.605	28.356.180	30.826.315	31.006.960	31.614.425	30.507.658
Stampati prodotti dal Centro	2.600.680	3.861.910	5.509.160	6.155.500	6.082.600	6.172.390

Le apparecchiature nel 1970 sono state ulteriormente migliorate con l'acquisto di una cucitrice e di una piegatrice le quali hanno consentito di completare il ciclo di lavoro della fascicolatrice a 12 stazioni già in dotazione al reparto allestimento. In tal modo, automaticamente e con una sola linea di lavorazione, gli stampati possono essere raccolti, piegati e cuciti, riducendo

l'intervento del personale, al solo caricamento della macchina.

Inoltre, allo scopo di ottenere un miglioramento qualitativo della stampa, il reparto fotocomposizione è stato dotato di reprobromografo Elfo 3 il quale consente l'incisione fotografica delle matrici senza più ricorrere al sistema elettrostatico, più lento ed igienicamente sconsigliabile, finora seguito.

PARTE SECONDA
SITUAZIONE PATRIMONIALE ED ECONOMICA

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Il patrimonio complessivo netto degli Istituti di previdenza — che, al 31 dicembre 1969, era di lire 1.280.555.161.711 — è salito, al 31 dicembre 1970, a lire 1.426 miliardi 444.352.898, con un incremento di lire 145.889.191.187.

L'anzidetto patrimonio risulta complessivamente costituito dai seguenti elementi attivi e passivi, i valori dei quali sono posti a raffronto con quelli del precedente esercizio:

PROSPETTO 1

ELEMENTI PATRIMONIALI	Anno 1969	Anno 1970	Variazioni
	(In milioni di lire)		
A) Cassa, conti correnti e oro	41.341	154.892	113.551 (+)
B) Titoli di Stato, obbligazioni e partecipazioni . . .	347.653	355.892	7.860 (+)
C) Immobili	192.832	218.413	25.581 (+)
D) Prestiti a province, comuni ed altri enti - annualità e semestralità statali scontate	497.484	539.230	41.746 (+)
E) Sovvenzioni agli iscritti contro cessione del quinto della retribuzione	69.678	75.309	5.631 (+)
F) Crediti vari	270.618	327.029	56.411 (+)
Totale attività . . .	1.419.606	1.670.386	250.780 (+)
G) Debiti - Accantonamenti ecc. Totale passività . . .	139.051	243.941	104.890 (+)
Patrimonio netto al 31 dicembre . . .	1.280.555	1.426.445	145.890 (+)

La consistenza di ciascuno dei predetti elementi è dimostrata specificatamente dalle situazioni che seguono:

PROSPETTO 2

A) Situazione delle disponibilità liquide

DESCRIZIONE	Disponibilità al 1° gennaio 1970	Entrate dell'anno	Uscite dell'anno	Disponibilità al 31 dicembre 1970
Cassa contante	255.826.389	337.313.946.496	337.544.983.466	24.789.519
Conto corrente fruttifero col tesoro . .	5.002.086.747	377.911.706.579	353.911.706.579	29.113.793.326
Conto corrente infruttifero col tesoro .	27.211.653.436	409.352.425.127	318.693.070.312	117.871.008.251
Conti correnti postali	8.847.844.546	77.447.187.156	78.436.080.648	7.858.951.054
Oro di proprietà	23.199.000	—	—	23.199.000
Totale	41.340.610.218	1.202.025.265.358	1.088.474.134.426	154.891.741.150

La giacenza della cassa costante presso il Tesoriere centrale — cassiere degli Istituti di previdenza — è limitata alle più immediate esigenze di cassa, tenendo presente che, di regola, i pagamenti effettuati per conto delle quattro Casse pensioni amministrato sono, per la quasi totalità, disposti sulle varie Sezioni di Tesoreria provinciale dello Stato, salvo il relativo rimborso alla Banca d'Italia che, com'è noto, gestisce il servizio di tesoreria per conto dello Stato.

Alla sistemazione di tali rapporti finanziari, gli Istituti di previdenza provvedono, mensilmente, per il tramite della Direzione generale del Tesoro, mediante passaggio di fondi dal conto corrente fruttifero al conto corrente infruttifero, entrambi intrattenuti col Tesoro.

In particolare, la giacenza di milioni 117.871 del conto corrente infruttifero col Tesoro, dove vengono trasferiti mensilmente i fondi ritenuti necessari per far fronte ai pagamenti disposti dalle Sezioni di Tesoreria provinciale, è da mettersi in relazione con la nuova posta « Debiti per pagamenti effettuati dalle Tesorerie provinciali », figurante nella parte passiva della situazione

patrimoniale delle singole Casse con un importo di milioni 117.601. Mentre, negli anni decorsi, il conto corrente infruttifero assorbiva l'importo complessivo di tali debiti, ora il conto stesso rappresenta, nella quasi totalità, la copertura di tale debito.

La giacenza del conto corrente fruttifero, in milioni 29.114, serve a far fronte agli impegni assunti di qualsiasi natura e di più vicina scadenza, quali il pagamento delle pensioni, delle spese di gestione e dei debiti in genere afferenti le varie gestioni patrimoniali (mutui, sovvenzioni agli iscritti, acquisto di titoli, immobili, eccetera). L'incremento di milioni 24.112, in confronto alla disponibilità di milioni 5.002 risultante al 31 dicembre 1969, è dovuto all'afflusso di somme negli ultimi giorni dell'esercizio 1970.

La giacenza dei vari conti correnti postali si riferisce, soprattutto, a rate di ammortamento mutui e di sovvenzioni agli iscritti scadute ed affluite attorno alla chiusura dell'esercizio.

Per quanto riguarda l'oro di proprietà si tratta di modeste quantità avute, a suo tempo, in premio, sia per la sottoscrizione di obbligazioni SAPEZ, sia per un mutuo concesso all'AMMI.

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

PROSPETTO 3

B) Situazione dei titoli e delle partecipazioni

ISTITUTO DI EMISSIONE	Consistenza al 1° gennaio 1970	VARIAZIONI NELL'ANNO 1970			Consistenza al 31 dicembre 1970
		Per acquisti	Per rimborsi	Totale variazioni	
Stato	12.708.106.876	—	10.730.712	10.730.712 (-)	12.697.376.164
Credito comunale e provinciale	129.229.000	—	3.695.000	3.695.000 (-)	125.534.000
Consorzio di credito per le opere pub- bliche	28.720.064.675	820.000.000	1.368.141.600	548.141.600 (-)	28.171.923.075
Istituto di credito per le imprese di pubblica utilità .	17.361.377.227	—	1.465.920.005	1.465.920.005 (-)	15.895.457.222
Istituto mobiliare italiano	86.924.605.922	5.203.672.920	7.391.278.160	2.187.605.240 (-)	84.737.000.682
Consorzio nazionale credito agrario mi- glioramento	9.398.917.016	—	987.478.819	987.478.819 (-)	8.411.429.197
Istituto per la rico- struzione industria- le	1.265.770.000	—	228.180.000	228.180.000 (-)	1.037.590.000
Istituto italiano di credito fondiario .	25.980.446.900	3.374.000.000	1.901.048.500	1.472.951.500 (+)	27.453.398.400
Banca nazionale del lavoro	47.861.789.461	7.105.000.000	2.535.737.500	4.569.262.500 (+)	52.431.051.961
Istituto nazionale di credito edilizio . .	51.680.687	—	3.040.041	3.040.041 (-)	48.640.646
Isveimer	7.966.250.000	—	634.687.500	634.687.500 (-)	7.331.562.500
Credito fondiario sar- do	38.666.312.194	2.592.448.725	3.229.188.980	636.740.255 (-)	38.029.571.939
Credito industriale sardo	3.985.524.101	—	382.029.835	382.029.835 (-)	3.603.494.266
Cassa di Risparmio di Roma	17.153.787.750	6.466.000.000	1.673.737.875	4.792.262.125 (+)	21.946.049.875
Cassa di Risparmio delle prov. lom- barde	11.777.032.500	—	1.173.780.000	1.173.780.000 (-)	10.603.252.500

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Segue: PROSPETTO 3

ISTITUTO DI EMISSIONE	Consistenza al 1° gennaio 1970	VARIAZIONI NELL'ANNO 1970			Consistenza al 31 dicembre 1970
		Per acquisti	Per rimborsi	Totale variazioni	
Monte dei Paschi di Siena	9.788.301.543	4.308.610.000	702.854.129	3.605.755.871 (+)	13.394.057.414
Istituto di credito fondiario delle Ve- nezie	2.081.009.714	—	135.359.792	135.359.792 (-)	1.945.649.922
Istituto di credito fondiario per la re- gione Marchigiana	1.301.127.000	2.405.000.000	140.143.000	2.264.857.000 (+)	3.565.984.000
Istituto di credito fondiario regione Trentino-Alto Adige	4.016.892.000	870.000.000	234.405.000	635.595.000 (+)	4.652.487.000
Mediocredito Trenti- no-Alto Adige . .	458.000.000	—	91.600.000	91.600.000 (-)	366.400.000
Ente nazionale idro- carburi	13.301.647.910	—	305.337.500	305.337.500 (-)	12.996.310.410
Cassa per il Mezzo- giorno	6.070.739.523	—	1.905.975	1.905.975 (-)	6.068.833.548
Azienda minerali me- tallici italiani S.p.A. (ex Sapez)	39.588.240	—	39.588.240	39.588.240 (-)	—
Totale titoli . . .	347.008.200.239	33.144.731.645	24.639.877.163	8.504.854.482 (+)	355.513.054.721
Partecipazioni al ca- pitale sociale del Consorzio naziona- le per il credito agrario di miglio- ramento	644.500.000	—	—	—	644.500.000
Totale titoli e partecipazioni .	347.652.700.239	33.144.731.645	24.639.877.163	8.504.854.482 (+)	356.157.554.721

Il suddetto portafoglio si compone: di titoli di Stato per un importo di milioni 12.697; di obbligazioni per un importo di

milioni 172.705; di cartelle fondiari ed assimilati per un importo di milioni 170.111, il tutto valutato al prezzo d'acquisto.

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

PROSPETTO 4

C) Situazione della proprietà immobiliare (stabili ed aree fabbricabili)

INVESTIMENTI	Stabili (Prezzo di acquisto)	Aree fabbricabili (Prezzo di acquisto)	Totale
Anno 1949	573.042.079	63.294.000	636.336.079
Anno 1950	989.579.596	225.866.000	1.215.445.596
Anno 1951	373.360.000	111.925.200	485.285.200
Anno 1952	399.408.150	—	399.408.150
Anno 1953	—	—	—
Anno 1954	1.455.940.000	—	1.455.940.000
Anno 1955	755.525.350	—	755.525.350
Anno 1956	1.315.583.425	—	1.315.583.425
Anno 1957	5.784.963.156	—	5.784.963.156
Anno 1958	712.879.570	—	712.879.570
Anno 1959	5.087.750.000	—	5.087.750.000
Anno 1960	2.405.187.000	4.144.952.900	6.550.139.900
Anno 1961	3.474.761.120	118.608.000	3.593.369.120
Anno 1962	6.858.537.000	1.018.880.350	7.877.417.350
Anno 1963	5.181.362.000	6.475.653.699	11.657.015.699
Anno 1964	5.726.702.750	94.750.000	5.821.452.750
Anno 1965	2.198.097.967	—	2.198.097.967
Anno 1966	24.691.056.495	—	24.691.056.495
Anno 1967	35.463.185.745	124.288.688	35.587.474.433
Anno 1968	52.477.312.574	5.689.406	52.483.001.980
Anno 1969	24.524.070.387	—	24.524.070.387
Situazione al 31 dicembre 1969	180.448.304.364	12.383.908.243	192.832.212.607
Investimenti del 1970	25.401.253.725	(a) 179.160.995	25.580.414.720
Situazione al 31 dicembre 1970	205.849.558.089	12.563.069.238	218.412.627.327

(a) Vedi annotazione in calce al prospetto « investimenti immobiliari dell'anno 1970 » per la cassa dipendenti Enti locali a pag. 94.

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Anche la proprietà immobiliare è valutata al prezzo di acquisto; l'incremento di milioni 25.580 nella sua consistenza è co-

stituito dagli acquisti dell'anno, come è dimostrato dettagliatamente alle pagine 37, 38 e 39.

PROSPETTO 5

D) Situazione dei mutui, delle annualità e semestralità statali scontate

ENTI	Consistenza al 1° gennaio 1970	OPERAZIONI DELL'ANNO		Consistenza al 31 dicembre 1970
		Incrementi di capitale	Rientri in conto capitale	
Comuni, province e regioni	327.832.239.402	48.920.413.266	20.572.685.296	356.179.967.372
Cooperative edilizie	42.792.858.267	3.515.340.033	1.309.557.863	44.998.640.437
Mutui edilizi individuali	1.315.158.277	872.898.522	178.539.687	2.009.517.112
Istituti per costruzioni edilizie	31.747.090.308	8.690.083.980	752.295.627	39.684.878.661
Aziende elettriche	42.454.003.589	916.537.863	2.639.556.935	40.730.984.517
Enti diversi	40.927.353.847	6.657.334.656	1.842.687.812	45.742.000.691
Totale dei mutui	487.068.703.690	69.572.608.320	27.295.323.220	529.345.988.790
Valore capitale di annualità e semestralità statali scontate	10.415.207.082	7.814.708	539.143.722	9.883.878.068
Totale generale	497.483.910.772	69.580.423.028	27.834.466.942	539.229.866.858

L'incremento di milioni 42.277, nella consistenza dei mutui al 31 dicembre 1970, in confronto al quale nell'esercizio 1969 si ebbe un incremento di milioni 39.623, è rappresentato dalla differenza tra i mutui messi in ammortamento dal 1° gennaio 1970, per un ammontare complessivo di milioni 69.573 (nel 1969: milioni 62.905) ed i rientri in conto capitale per milioni

27.296 (nel 1969: milioni 23.282), secondo i piani di ammortamento. Il valore capitale delle annualità e semestralità statali scontate è diminuito, rispetto a quello dell'esercizio 1969, di milioni 531, per effetto della riscossione in conto capitale di milioni 539 e dell'ammissione allo sconto di pochissime partite per milioni 8.

E) *Situazione delle sovvenzioni agli iscritti*

CASSA	Situazione al 31 dicembre 1969	Sovvenzioni erogate nel 1970	Importo rientrato nel 1970 in V. C.	Situazione al 31 dicembre 1970
Dipendenti Enti locali	67.465.748.647	21.579.317.052	16.242.444.741	72.802.620.958
Sanitari	1.511.886.211	533.555.552	325.345.928	1.720.095.835
Insegnanti di asilo	595.027.899	228.067.974	149.591.451	673.504.422
Ufficiali giudiziari	105.722.041	27.623.400	20.160.750	113.184.691
Totale	69.678.384.798	22.368.563.978	16.737.542.870	75.309.405.906

I rientri, nell'anno, delle quote di stipendio e salario cedute secondo i piani di ammortamento, sono risultati di milioni 16.738 contro milioni 14.987 del 1969, con un incremento di milioni 1.751. Per le erogazioni delle sovvenzioni agli iscritti, che

nell'esercizio sono state di milioni 22.369 contro i milioni 22.318 del 1969, l'incremento è risultato di milioni 51.

La vigenza dei capitali, che nel 1969 era di milioni 69.678, è passata a milioni 75.309, con un aumento di milioni 5.631.

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

PROSPETTO 7

F) Situazione dei crediti

DESCRIZIONE	Situazione al 1° gennaio 1970	Variazioni dell'anno	Situazione al 31 dicembre 1970
Contributi, quote di pensioni ed indennità ad onere ripartito	199.372.411.850	36.671.862.328 (+)	236.044.274.178
Rate di ammortamento mutui	7.693.328.061	2.817.179.347 (+)	10.510.507.408
Quote sovvenzioni dovute dagli Enti	2.394.900.754	495.690.745 (+)	2.890.591.499
Annualità e semestralità statali scontate	104.367.319	100.952.236 (-)	3.415.083
Valore capitale di immobili ceduti a pagamento dilazionato	89.626.479	3.566.653 (-)	86.059.826
Rate di ammortamento immobili ceduti a pagamento dilazionato	577.580	109.458 (+)	687.038
Interessi da capitalizzare su mutui, in corso di somministrazione	2.608.957.539	1.041.823.760 (+)	3.650.781.299
Canoni di affitto di immobili	1.137.088.995	705.315.817 (+)	1.842.404.812
Dividendi su partecipazioni	29.002.500	—	29.002.500
Credito della cassa sanitari verso la cassa dipendenti Enti locali	17.150.000.000	17.150.000.000 (-)	—
Ratei di interessi sui titoli di Stato	201.969.965	290.630 (-)	201.679.335
Ratei di interessi sui titoli obbligazionari e cartelle fondiarie	6.654.197.902	49.666.773 (+)	6.703.864.675
Ratei di interessi sulle annualità e semestralità statali scontate	401.598.775	17.763.820 (-)	383.834.955
Ordini di riscossione rimasti da introitare	32.380.451.672	17.989.887.441 (+)	50.370.339.113
Debitori e creditori diversi (conto stralcio)	4.574.369	—	4.574.369
Debitori diversi	394.855.132	320.079.259 (+)	714.934.391
Totale	270.617.908.892	42.819.041.589 (+)	313.436.950.481

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

PROSPETTO 8

G) Situazione dei debiti

DESCRIZIONE	Situazione al 1° gennaio 1970	Variazioni dell'anno	Situazione al 31 dicembre 1970
Pensioni, depositi volontari, quote di pensioni ed indennità ad onere ripartito	26.539.605.224	16.522.380.823 (-)	10.017.224.401
Quote di mutui in ammortamento, da somministrare	41.976.492.661	3.796.233.283 (+)	45.772.725.944
Saldo prezzo acquisto immobili	17.390.998.320	857.098.370 (-)	16.533.899.950
Debito della cassa dipendenti Enti locali verso la cassa sanitari	17.150.000.000	17.150.000.000 (-)	—
Residui passivi per spese di amministrazione e di gestione del patrimonio immobiliare	435.630.789	69.550.559 (+)	505.181.348
Imposte erariali	8.555.736.548	294.659.052 (+)	8.850.395.600
Mandati di pagamento ed ordini di accreditamento inestinti	9.765.737.981	13.797.873.319 (+)	23.563.611.300
Mandati carenti	180.910.410	33.447.861 (+)	214.358.271
Quote di sovvenzioni riscosse anticipatamente	2.128.007	292.100 (-)	1.835.907
Canoni di affitto riscossi anticipatamente	18.712.891	18.712.891 (-)	—
Depositi a garanzia locazioni immobili	1.545.754.703	300.644.760 (+)	1.846.399.463
Debitori e creditori (conto stralcio)	272.836.998	10.392.815 (+)	283.229.813
Creditori diversi	7.885.854.520	1.438.558.448 (+)	9.324.412.968
Fondi ammortamenti ed accantonamenti vari	7.330.166.768	2.096.503.704 (+)	9.426.670.472
Totale	139.050.565.820	12.710.620.383 (-)	126.339.945.437

Il prospetto n. 9 riepilogativo della consistenza patrimoniale degli Istituti di previdenza, al 31 dicembre 1970, mette, fra l'altro, in evidenza, per ciascuna Cassa pen-

sioni, i componenti attivi del patrimonio raggruppati nelle principali voci d'impiego e rapportati, percentualmente, al totale delle attività stesse.

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

PROSPETTO 9

Consistenza patrimoniale al 31 dicembre 1970 e relative percentuali rapportate al totale delle attività

ISTITUTI	ATTIVITÀ							PASSIVITÀ		Patrimonio netto al 31 dicembre 1970
	Cassa conti correnti e oro	Titoli di Stato obbligazionari e cartelle fondiarie (Prezzo di acquisto)	Immobili (Prezzo di acquisto)	Mutui e sconti di annualità e semestralità statali	Sovvenzioni agli iscritti	Crediti diversi	Totale	Debiti, ammortamenti, ecc.		
Cassa per le pensioni ai dipendenti degli Enti locali	108.521.379,086 7,26%	287.019.856,921 19,21%	199.955.627,810 13,38%	536.816.853,352 36,92%	72.302.620,958 4,87%	239.365.394,425 19,36%	1.494.481.672,551 100%	20.774.915,510	1.286.733.757,041	
Cassa per le pensioni ai sanitari	40.451.846,432 29,38%	46.548.932,838 33,81%	14.960.048,947 10,36%	1.679.565,017 1,22%	1.720.095,835 1,25%	32.331.835,447 23,48%	137.692.354,516 100%	30.054.794,698	107.637.559,818	
Cassa per le pensioni agli insegnanti di asilo e di scuole elementari parificate	5.485.582,210 15,62%	20.303.156,604 57,82%	3.496.950,570 9,35%	423.854,227 1,22%	673.504,422 1,92%	4.723.390,500 13,47%	35.114.493,533 100%	5.607.725,805	29.506.712,728	
Cassa per le pensioni agli ufficiali giudiziari	432.933,423 13,98%	1.641.106,358 52,98%	—	306.564,262 9,30%	113.134,691 3,65%	603.386,338 19,49%	3.097.177,072 100%	530.853,761	2.566.323,311	
Totali	154.891.741,150 9,27%	353.513,054,721 21,28%	218.412,627,327 13,08%	539.229,866,853 32,28%	76.309,416,906 4,51%	327.023,946,710 19,53%	1.670.385,642,672 100%	243.941.289,774	1.426.444.352,898	

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Si espongono, di seguito, le percentuali d'impiego del patrimonio, secondo la suddivisione adottata per il precedente pro-

spetto, percentuali rapportate al totale delle attività patrimoniali e riferite all'ultimo quinquennio.

PROSPETTO 10

	1966 %	1967 %	1968 %	1969 %	1970 %
Cassa, conti correnti e oro	4,06	5,45	1,64	2,92	9,27
Titoli di Stato, obbligazionari e cartelle fondiarie (prezzo di acquisto)	30,01	27,70	26,56	24,44	21,28
Immobili (prezzo di acquisto)	7,94	10,09	13,36	13,59	13,08
Prestiti e sconti	36,48	35,12	35,97	35,04	32,28
Sovvenzioni agli iscritti	4,31	4,58	4,89	4,91	4,51
Crediti diversi	17,20	17,6	17,58	19,10	19,58

SITUAZIONE ECONOMICA

La situazione economica, al 31 dicembre 1970, raffrontata a quella del precedente esercizio, presenta le seguenti risultanze:

PROSPETTO 11

	Anno 1969	Anno 1970	Variazioni
Entrate	327.045.937.276	380.594.029.432	53.548.092.156 (+)
Spese	216.179.411.468	234.704.838.255	18.525.426.787 (+)
Incremento patrimoniale	110.866.525.808	145.889.191.177	35.022.665.369 (+)

Entrate

Le entrate degli Istituti di previdenza — costituite da entrate previdenziali, da redditi patrimoniali e da entrate di natura varia — sono così ripartite:

PROSPETTO 12

	Anno 1969	Anno 1970	Variazioni
	(In milioni di lire)		
a) Entrate previdenziali	254.610	301.689	47.079 (+)
b) Redditi patrimoniali	65.847	71.633	5.786 (+)
c) Entrate varie	6.589	7.272	683 (+)
Totale	327.046	380.594	53.548 (+)

a) *Previdenziali.* — La principale voce di tale categoria è costituita dai contributi previdenziali ordinari dovuti dagli enti, alle cui dipendenze operano gli iscritti alle varie Casse pensioni. Detti contributi hanno registrato, da soli, un incremento di milioni 44.786, conseguente sia all'accresciuta base contributiva, sia all'aumentato numero degli iscritti per effetto, principalmente, della

iscrizione alle Casse pensioni dei dipendenti di nuovi enti che ne hanno fatto richiesta ai sensi delle vigenti disposizioni.

Il seguente conto di accertamento e di riscossione dei contributi ordinari dimostra, per ciascuna Cassa pensioni, il residuo credito complessivo di milioni 231.910, quale risulta esposto nella situazione patrimoniale al 31 dicembre 1970.

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

PROSPETTO 13

	Dipendenti Enti locali	Sanitari	Insegnanti	Ufficiali giudiziari	Totale
(In milioni di lire)					
Credito anni precedenti	160.385	19.532	2.905	480	183.302
Accertamenti dell'anno per contributi ordi- nari	245.726	30.420	5.057	1.013	282.216
	406.111	49.952	7.962	1.493	465.518
Riscossioni effettuate nell'anno	204.100	23.588	4.486	1.426	233.600
Somme da riscuotere al 31 dicembre 1970	202.011	26.364	3.476	67	231.918

Le suddette somme non rappresentano interamente crediti insoluti al 31 dicembre, in quanto, per la gran parte, i ruoli principali emessi nell'anno, con scadenza 30 giugno, vengono ratizzati a richiesta degli Enti debitori ai sensi dell'articolo 12 della legge 22 novembre 1962, n. 1646 e dell'articolo 27 della legge 3 maggio 1967, n. 315.

Circa il fenomeno e l'andamento delle morosità vere e proprie, si rimanda

alla parte generale della presente relazione.

Altra voce che concorre a formare le entrate previdenziali è quella delle quote a carico di enti per pensioni ad onere ripartito, di cui viene in appresso dimostrato, distintamente per ciascuna Cassa, il conto di accertamento e di riscossione, con un residuo credito complessivo di milioni 12.947 esposto nella situazione patrimoniale al 31 dicembre 1970.

PROSPETTO 14

	Dipendenti Enti locali	Sanitari	Insegnanti	Ufficiali giudiziari	Totale
(In milioni di lire)					
Credito anni precedenti	12.152	442	84	6	12.684
Accertamenti dell'anno	15.071	123	11	4	15.209
	27.223	565	95	10	27.893
Riscossioni effettuate nell'anno	14.788	120	37	1	14.946
Somme da riscuotere al 31 dicembre 1970	12.435	445	58	9	12.947

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

b) *Redditi patrimoniali*. — I redditi patrimoniali, in milioni 71.633, provengono dalle seguenti voci:

PROSPETTO 15

	1969	1970	Variazioni
(In milioni di lire)			
Fitti attivi (vedi di seguito il conto gestione stabili)	7.688	9.357	1.669 (+)
Interessi:			
sui titoli di Stato	646	641	5 (-)
sui titoli obbligazionari e cartelle fondiarie	18.527	19.175	648 (+)
sui mutui ad Enti locali	23.059	25.946	2.887 (+)
sui mutui ad Istituti per costruzioni edilizie	1.818	2.218	400 (+)
sui mutui a cooperative edilizie	2.860	3.072	212 (+)
sui mutui ad aziende elettriche	2.745	2.553	192 (-)
per sconti di annualità statali	776	738	38 (-)
sul conto corrente fruttifero col tesoro	1.268	1.591	323 (+)
sui conti correnti postali	11	13	2 (+)
sulle sovvenzioni agli iscritti	4.457	4.834	377 (+)
sul valore capitale di appartamenti ceduti a riscatto	7	6	1 (-)
Dividendi su partecipazioni	29	29	—
Utili su titoli (premio di rimborso)	1.872	2.129	257 (+)
Premi su Buoni del tesoro	84	31	53 (-)
Totale	65.847	72.333	6.486 (+)

Tali redditi hanno avuto un andamento normale in rapporto all'entità dei capitali investiti, come meglio precisato nella premessa generale. In particolare, per quanto concerne il reddito ricavato dalla gestione degli stabili in locazione, il prospetto n. 16

riepiloga, per ciascuna Cassa, i fitti lordi, le spese relative alla gestione, le quote annuali degli ammortamenti ed accantonamenti vari, nonché il reddito netto complessivo che è stato del 3,233 per cento (nel 1969: 3,581 per cento).

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

PROSPETTO 16

Riepilogo conto gestione stabili

ISTITUTI	Costo influen- te ai fini del reddito medio	Rendite lorde	SPESA DI GESTIONE - AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI					Rendite nette	Percentuale di reddito sul costo
			Spese gestione	Ammor- tamento costo	Accantona- mento imposte future	Accantona- mento manutenzione straordinaria	Totale		
Cassa dipendenti Enti locali (a)	157.703.624.933	8.510.047.255 5,396%	1.562.967.648 0,991%	459.790.000 0,292%	606.051.000 0,384%	765.581.000 0,485%	3.394.389.648 2,152%	5.115.657.607 3,244%	3,244
Cassa sanitari	12.046.767.800	652.219.409 5,414%	129.566.499 1,076%	34.083.000 0,283%	45.824.000 0,380%	57.986.000 0,481%	267.459.499 2,220%	384.759.910 3,194%	3,194
Cassa insegnanti (b)	3.496.950.570	193.324.610 5,528%	50.234.076 1,427%	11.022.000 0,315%	14.815.000 0,424%	17.484.000 0,499%	93.555.076 2,675%	99.769.534 2,853%	2,853
Totali generali	173.247.343.303	9.355.591.274 5,400%	1.742.768.223 1,006%	504.895.000 0,291%	666.690.000 0,385%	841.051.000 0,486%	3.755.404.223 2,168%	5.600.187.051 3,233%	3,233

(a) A formare l'importo complessivo figurante nel conto economico della gestione di tutti gli Istituti di Previdenza concorre la somma di lire 1.793.000 per le aree fabbricabili.
 (b) A formare l'importo complessivo figurante nel conto economico della gestione di tutti gli Istituti di Previdenza concorre la spesa di lire 2.700.000 per le aree fabbricabili.

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Spese

Sono costituite, nella quasi totalità, dagli oneri per assegni di quiescenza e, per il resto, dalle spese generali di amministra-

zione e dalle spese per la gestione del patrimonio immobiliare.

Le predette spese, raffrontate con quelle del precedente esercizio, sono dimostrate nel seguente prospetto:

PROSPETTO 17

DESCRIZIONE	Anno 1969	Anno 1970	Variazioni
	(In milioni di lire)		
Oneri previdenziali	207.520	223.576	16.056 (+)
Oneri patrimoniali	2.560	3.800	1.240 (+)
Ammortamenti e accantonamenti	2.065	2.637	572 (+)
Spese generali di amministrazione	4.034	4.691	657 (+)
Spese varie	—	—	—
Totale	216.179	234.704	18.525 (+)

Oneri previdenziali. — Gli oneri per gli assegni di quiescenza (ivi comprese le quote passive per pensioni ed indennità ad onere ripartito) hanno avuto un aumento determinato dal maggior numero di pensioni concesse nell'anno, dall'aumento della indennità integrativa speciale, nonché delle variazioni di nume-

rose partite di pensioni precedentemente concesse.

Per una maggiore analisi delle variazioni, si rimanda alle note illustrative dei rendiconti di ciascuna Cassa pensioni, tenendo presente, in particolare, che la spesa complessiva per il titolo di che trattasi risulta così suddivisa:

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

PROSPETTO 18

CASSE	Pensioni ed assegni vitalizi aggiuntivi	Indennità « una tantum »	Quote passive per pensioni ad onere ripartito (Valore capitale)	Totale
Cassa Pensioni dipendenti Enti locali	194.596.910.953	2.541.722.399	2.541.111.064	199.679.744.416
Cassa Pensioni sanitari	18.597.468.077	118.442.341	20.805.081	18.736.715.499
Cassa Pensioni insegnanti d'asilo	3.700.322.431	113.245.444	60.777.598	3.874.345.473
Cassa Pensioni ufficiali giudiziari	1.153.118.654	230.955	—	1.153.349.609
	218.047.820.115	2.773.641.139	2.622.693.743	223.444.154.997

Per quanto attiene agli accertamenti e pagamenti dell'anno per le pensioni di tutte le Casse, si fa seguire un prospetto riassuntivo:

PROSPETTO 19

PENSIONI ED ASSEGNI VITALIZI AGGIUNTIVI	Cassa pensioni dipendenti Enti locali	Cassa pensioni sanitari	Cassa pensioni insegnanti d'asilo	Cassa pensioni ufficiali giudiziari	Totale
Da pagare al 1° gennaio '70	21.274.916.316	2.999.680.120	540.437.695	173.364.137	24.988.398.268
Accertamenti dell'anno '70	194.596.910.953	18.597.468.077	3.700.322.431	1.153.118.654	218.047.820.115
Totale . . .	215.871.827.269	21.597.148.197	4.240.760.126	1.326.482.791	243.036.218.383
Pagamenti effettuati nell'anno 1970	208.554.382.436	20.603.241.265	4.194.784.251	1.225.941.675	234.578.349.627
Da pagare al 31 dicembre 1970	7.317.444.833	993.906.932	45.975.875	100.541.116	8.457.868.756

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Spese particolari di gestione del patrimonio immobiliare. — Risultano aumentate di milioni 498, rispetto al precedente esercizio, come si evidenzia nel seguente prospetto:

PROSPETTO 20

DESCRIZIONE	1969	1970	Variazioni
	(In milioni di lire)		
Portierati, pulizia, manutenzione ed utenze varie	1.151	1.621	470 (+)
Progettazioni, perizie, consulenze, ecc.	2	3	1 (+)
Oneri tributari, premi assicurativi e varie	94	121	27 (+)
Compensi speciali al personale di altre Amministrazioni	—	—	—
Totale spese particolari di gestione del patrimonio immobiliare	1.247	1.745	498 (+)
Ammortamenti ed accantonamenti	1.367	2.013	646 (+)
Interessi sui fondi di ammortamento stabili, di accantonamento per imposte future	173	252	79 (+)
Totale	2.787	4.010	1.223 (+)

Spese di amministrazione. — Le spese di amministrazione, che nell'anno 1969 ammontavano a milioni 4.034, sono passate, nel 1970, a milioni 4.691. L'incremento di milioni 657 è dovuto, essenzialmente, al

maggior onere relativo agli stipendi per assegni vari al personale dipendente.

Dette spese, raffrontate a quelle del precedente esercizio, in dettaglio risultano:

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

PROSPETTO 21

DESCRIZIONE	Anno 1969	Anno 1970	Variazioni
	(In milioni di lire)		
Stipendi, ed assegni vari al personale dipendente	3.311,6	3.903,9	592,3 (+)
Viaggi e indennità di missione	22,2	16,3	5,9 (-)
Commissione di vigilanza	3,2	3,9	0,7 (+)
Consiglio di amministrazione	10,9	17,5	6,6 (+)
Sussidi al personale dipendente	11,9	11,9	—
Manutenzione ordinaria e straordinaria, illuminazione, riscaldamento, ecc. degli uffici della Direzione generale	117,2	130,7	13,5 (+)
Mobili, arredamenti, macchine da scrivere, calcolatrici	31,1	20,0	11,1 (-)
Stampati e cancelleria	42,4	34,9	7,5 (-)
Fitto sede degli uffici	255,0	285,0	30,0 (+)
Noleggio, manutenzione e stampati macchine meccanografiche	223,7	256,6	32,9 (+)
Sovvenzioni Enti e istituzioni, spese casuali e varie	4,9	10,7	5,8 (+)
Totale	4.034,1	4.691,4	657,3 (+)

Il prospetto n. 22 pone in evidenza, distintamente per capitoli dello stato di previsione delle spese di amministrazione e delle spese di gestione del patrimonio im-

mobiliare, il conto della competenza e quello dei residui, con le economie realizzate durante l'esercizio 1970 nei confronti della previsione stessa.

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Spese di amministrazione

Numero		DENOMINAZIONE d	CONTO DELLA COMPETENZA PER L'ANNO 1970				Economie i = h - e
Del 1969 b	Del 1970 c		Somme				
			Previste e = h ± i	Accertate			
				Pagate f = p - l	Rimaste da pagare g = q - m	Totale — Colonne f + g h = p + q - n	
		SEZIONE I.					
		SPESE GENERALI DI AMMINISTRAZIONE					
		<i>A) Oneri per gli organi collegiali</i>					
1	1	Commissione di vigilanza . .	4.100.000	3.487.660	—	3.487.660	612.340
2	2	Consiglio di amministrazione	18.500.000	17.004.767	—	17.004.767	1.495.233
		Totale . . .	22.600.000	20.492.427	—	20.492.427	2.107.573
		<i>B) Spese per il personale</i>					
11	11	Rimborso forfettario allo Stato, spese stipendi, ecc. . .	2.420.000.000	2.420.000.000	—	2.420.000.000	—
12	12	Stipendi ecc. Insegnanti elementari comandati	32.000.000	24.593.880	3.352.446	27.946.326	4.053.674
13	13	Stipendi ecc. Segretari comunali distaccati	183.000.000	126.163.110	42.247.645	168.410.755	14.589.245
14	14	Compensi per lavoro straordinario personale Direzione generale	440.000.000	424.410.511	—	424.410.511	15.589.489
15	15	Compensi speciali al personale Direzione generale	635.000.000	633.617.669	853.660	634.471.329	528.671
16	16	Compensi speciali al personale di altre Amministrazioni	248.000.000	213.059.432	15.746.000	228.805.432	19.194.568

PROSPETTO 22

e di gestione del patrimonio immobiliare

CONTO DEI RESIDUI DEGLI ANNI PRECEDENTI					Pagamenti complessivi (competenza e residui)	Residui passivi al 31 dicembre 1970
Al 1° gennaio 1970 — Colonna q del rendiconto 1969	Pagati	Rimasti da pagare	Totale — Colonne 1 + m	Economie		
$k = n \pm o$	$l = p - i$	$m = q - g$	$n = p + q - h$	$o = n - k$	$p = f + l$	$q = g + m$
—	—	—	—	—	3.487.660	—
62.070	—	—	—	62.070	17.004.767	—
62.070	—	—	—	62.070	20.492.427	—
—	—	—	—	—	2.420.000.000	—
—	—	—	—	—	24.593.880	3.352.446
—	—	—	—	—	126.163.110	42.247.645
—	—	—	—	—	424.410.511	—
—	—	—	—	—	633.617.669	853.660
15.653.000	15.653.000	—	15.653.000	—	228.712.432	15.746.000

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Numero		DENOMINAZIONE	CONTO DELLA COMPETENZA PER L'ANNO 1970				
Del 1969	Del 1970		S o m m e				Economie
			Previste	Accertate			
				Pagate	Rimaste da pagare	Totale — Colonne f + g	
b	c	d	e = h ± i	f = p - l	g = q - m	h = p + q - n	i = h - e
17	17	Indennità di viaggio agli impiegati della Direzione generale	25.000.000	12.046.585	—	12.046.585	12.953.415
18	18	Indennità giornaliera al personale del Centro meccanografico	9.200.000	6.414.750	—	6.414.750	2.785.250
19	19	Indennità al consegnatario cassiere	60.000	60.000	—	60.000	—
20	20	Sussidi al personale della Direzione generale	12.000.000	11.996.000	—	11.996.000	4.000
Totale . . .			4.004.260.000	3.872.361.937	62.199.751	3.934.561.688	69.698.312
<i>C) Spese di funzionamento</i>							
31	31	Acquisto, manutenzione macchine per scrivere, calcolatrici, apparecchiature, accessori	20.000.000	3.302.797	10.867.600	14.170.397	5.829.603
32	32	Noleggio macchine C.M. - Acquisto stampati Centri meccanografico e fotolitografico	214.900.000	106.180.968	93.876.897	200.057.865	14.842.135
33	33	Spese contratti di locazione di opere Centri meccanografico e fotolitografico	60.000.000	50.266.779	3.795	50.270.574	9.729.426
34	34	Spese per mobili ed arredamento	13.000.000	5.927.500	—	5.927.500	7.072.500
35	35	Spese per modelli, stampati ed oggetti di cancelleria	43.000.000	33.758.070	1.145.000	34.903.070	8.096.930
36	36	Spese adattamento, manutenzione, illuminazione, ecc. per i servizi della Direzione generale	97.000.000	92.174.081	4.377.689	96.551.770	448.230

Segue: PROSPETTO 22

CONTO DEI RESIDUI DEGLI ANNI PRECEDENTI					Pagamenti complessivi (competenza e residui)	Residui passivi al 31 dicembre 1970
Al 1° gennaio 1970 — Colonna q del rendiconto 1969	Pagati	Rimasti da pagare	Totale — Colonne 1 + m	Economie		
$k = n \pm o$	$l = p - i$	$m = q - g$	$n = p + q - h$	$o = n - k$	$p = f + l$	$q = g + m$
—	—	—	—	—	12.046.585	—
—	—	—	—	—	6.414.750	—
—	—	—	—	—	60.000	—
—	—	—	—	—	11.996.000	—
15.653.000	15.653.000	—	15.653.000	—	3.888.014.937	62.199.751
8.777.200	8.777.200	—	8.777.200	—	12.079.997	10.867.600
164.847.399	152.743.660	5.679.084	158.422.744	6.424.655	258.924.628	99.555.981
5.735	5.735	—	5.735	—	50.272.514	3.795
3.179.900	3.179.900	—	3.179.900	—	9.107.400	—
3.706.691	3.635.701	28.200	3.663.901	42.790	37.393.771	1.173.200
12.286.746	8.705.511	3.327.221	12.032.732	254.014	100.879.592	7.704.910

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Numero		DENOMINAZIONE d	CONTO DELLA COMPETENZA PER L'ANNO 1970				
Del 1969 b	Del 1970 c		S o m m e				Economie i = h - e
			Previste e = h ± i	Accertate			
				Pagate f = p - l	Rimaste da pagare g = q - m	Totale — Colonne f+g h = p + q - n	
37	37	Spese telefoniche, telegrafiche e postali	26.000.000	24.599.556	—	24.599.556	1.400.444
38	38	Spese per il servizio automobilistico della Direzione generale	8.000.000	5.784.230	1.848.760	7.632.990	367.010
39	39	Spese per vestiario agli uscieri e per la provvista e lavatura biancheria	2.000.000	1.080.280	615.392	1.695.672	304.328
40	40	Fitto dei locali adibiti a sede	285.000.000	285.000.000	—	285.000.000	—
Totale . . .			768.900.000	608.074.261	112.735.133	720.809.394	48.090.606
<i>D) Spese varie</i>							
51	51	Compensi, medaglie presenza componenti commissioni e ad estranei per incarichi, eccetera	7.000.000	4.339.171	—	4.339.171	2.660.829
52	52	Spese per liti e risarcimento danni	17.500.000	7.431.710	—	7.431.710	10.068.290
53	53	Sovvenzioni ad istituzioni e comitati di assistenza e beneficenza	4.000.000	3.005.000	355.000	3.360.000	640.000
54	54	Spese casuali e varie	1.500.000	415.735	—	415.735	1.084.265
Totale . . .			30.000.000	15.191.616	355.000	15.546.616	14.453.384
Totale della I Sezione . . .			4.825.760.000	4.516.120.241	175.289.884	4.691.410.125	134.349.875

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Segue: PROSPETTO 22

CONTO DEI RESIDUI DEGLI ANNI PRECEDENTI					Pagamenti complessivi (competenza e residui)	Residui passivi al 31 dicembre 1970
Al 1° gennaio 1970 — Colonna q del rendiconto 1969	Pagati	Rimasti da pagare	Totale — Colonne 1 + m	Economie		
$k = n \pm o$	$l = p - i$	$m = q - g$	$n = p + q - h$	$o = n - k$	$p = f + l$	$q = g + m$
—	—	—	—	—	24.599.556	—
2.034.435	2.034.435	—	2.034.435	—	7.818.665	1.848.760
273.750	273.750	—	273.750	—	1.354.030	615.392
—	—	—	—	—	285.000.000	—
195.111.856	179.355.892	9.034.505	188.390.397	6.721.459	787.430.153	121.769.638
966.018	—	—	—	966.018	4.339.171	—
—	—	—	—	—	7.431.710	—
—	—	—	—	—	3.005.000	355.000
—	—	—	—	—	415.735	—
966.018	—	—	—	966.018	15.191.616	355.000
211.792.944	195.008.892	9.034.505	204.043.397	7.749.547	4.711.129.133	184.324.389

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Numero		DENOMINAZIONE	CONTO DELLA COMPETENZA PER L'ANNO 1970				
Del 1969	Del 1970		Somme				Economie
			Previste	Accertate			
				Pagate	Rimaste da pagare	Totale — Colonne f+g	
b	c	d	e = h ± i	f = p - l	g = q - m	h = p + q - n	i = h - e
		SEZIONE II.					
		SPESE PARTICOLARI DI GESTIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE					
81	81	Manutenzione, adattamento, ecc. per uso e conservazione immobili	603.000.000	222.362.450	286.655.578	509.018.028	93.981.972
92	92	Retribuzione, ecc. per il personale tecnico e operaio	240.000.000	237.073.748	121.370	237.195.118	2.804.882
83	83	Spese per utenze, ecc. inerenti gestione immobili	320.000.000	298.948.462	11.033.194	309.981.656	10.018.344
84	84	Retribuzioni, indennità, ecc. spettanti ai portieri	600.000.000	556.526.210	7.075.266	563.601.476	36.398.524
85	85	Compensi ad estranei per studi, stima e progettazione appalti	4.000.000	2.746.066	540.000	3.286.066	713.934
86	86	Oneri tributari, assicurazioni contributi, ecc.	170.000.000	120.856.805	614	120.857.419	49.142.581
87	87	Sussidi portieri, operai e tecnici	2.000.000	1.385.000	—	1.385.000	615.000
88	88	Spese per liti e risarcimento danni	10.000.000	143.460	—	143.460	9.856.540
		Totale della II Sezione	1.949.000.000	1.440.042.201	305.426.022	1.745.468.223	203.531.777
		TOTALE GENERALE	6.774.760.000	5.956.162.442	480.715.906	6.436.878.348	337.881.652

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Segue: PROSPETTO 22

CONTO DEI RESIDUI DEGLI ANNI PRECEDENTI					Pagamenti complessivi (competenza e residui)	Residui passivi al 31 dicembre 1970
Al 1° gennaio 1970 — Colonna q del rendiconto 1969	Pagati	Rimasti da pagare	Totale — Colonne 1 + m	Economie		
$k = n \pm o$	$l = p - i$	$m = q - g$	$n = p + q - h$	$o = n - k$	$p = f + l$	$q = g + m$
185.878.432	170.139.536	12.453.731	182.593.267	3.285.165	392.501.986	299.109.309
49.825	49.825	—	49.825	—	237.123.573	121.370
13.990.732	10.705.628	2.350.062	13.055.690	935.042	309.654.090	13.383.256
1.042.515	1.042.515	—	1.042.515	—	557.568.725	7.075.266
—	—	—	—	—	2.746.066	540.000
22.876.341	22.249.196	627.145	22.876.341	—	143.106.001	627.759
—	—	—	—	—	1.385.000	—
—	—	—	—	—	143.460	—
223.837.845	204.186.700	15.430.938	219.617.638	4.220.207	1.644.228.901	320.856.960
435.630.789	399.195.592	24.465.443	423.661.035	11.969.754	6.355.358.034	505.181.349

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Incidenza spese di amministrazione. — Nel prospetto che segue, riferito all'ultimo quinquennio, sono riportate le percentuali di incidenza delle spese di amministrazione

rispetto al totale delle entrate accertate, a quello delle entrate accertate per soli contributi ordinari ed alla spesa complessiva per trattamenti di quiescenza.

PROSPETTO 23

ANNO	Spese generali di amministrazione (in milioni)	Totale entrate accertate (in milioni)	Incidenza in %	Entrate accertate per soli contributi ordinari compresi quelli dello Stato (in milioni)	Incidenza in %	Ammontare oneri per i soli trattamenti di quiescenza (in milioni)	Incidenza in %
1966	3.225	242.738	1,33	181.337	1,77	120.088	2,68
1967	3.520	269.289	1,30	199.525	1,76	250.796	2,33
1968	3.887	306.812	1,27	227.426	1,71	213.179	4,82
1969	4.034	327.046	1,23	240.008	1,68	207.520	1,94
1970	4.691	380.594	1,23	286.346	1,64	223.577	2,09

I prospetti riepilogativi nn. 24 e 25, infine, mettono in evidenza:

a) per ciascuna Cassa pensioni, il complesso delle entrate e delle spese accertate durante l'anno, nella loro suddivisione per categoria;

b) per ciascun esercizio dell'ultimo decennio, le entrate e le spese accertate degli Istituti di previdenza, raggruppate come sopra, gli incrementi patrimoniali ed i patrimoni iniziali e finali.

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

PROSPETTO 24

A) Entrate e spese accertate per ciascuna Cassa nell'anno 1970

DESCRIZIONE	Cassa per le pensioni ai dipendenti degli enti locali	Cassa per le pensioni ai sanitari	Cassa per le pensioni agli insegnanti di asilo	Cassa per le pensioni agli ufficiali giudiziari	Totali
ENTRATE					
<i>a) Previdenziali:</i>					
contributi ordinari	245.725.619.944	30.419.607.190	5.057.156.203	1.013.290.923	282.215.674.260
contributi senza ruoli di carico	2.407.176.507	748.855.762	11.456.927	13.429.531	3.180.918.727
contributi del Ministero del tesoro	775.000.000	160.000.000	—	15.000.000	950.000.000
quote a carico di Enti per pensioni ad onere ripartito	15.070.583.663	123.249.594	11.556.841	3.972.847	15.209.362.945
quote di pensioni e in- dennità versate tra gli Istituti amministrati	41.428.412	39.901.615	35.938.705	15.370.038	132.638.770
<i>b) Patrimoniali:</i>					
fitti attivi	8.511.840.255	652.219.409	193.324.610	—	9.357.384.274
interessi su titoli, mu- tui, sovvenzioni, ecc.	57.199.272.684	3.620.642.003	1.321.005.195	134.788.688	62.275.708.570
<i>c) Varie</i>	6.386.613.305	669.563.103	213.242.890	2.922.588	7.272.341.886
Totale	336.117.534.770	36.434.038.676	6.843.681.371	1.198.774.615	380.594.029.432
SPESE					
<i>a) Oneri previdenziali</i>	199.770.954.774	18.774.980.575	3.877.508.809	1.153.349.609	223.576.793.767
<i>b) Spese di gestione ed o- neri relativi al patrimo- nio immobiliare</i>	3.625.261.648	291.173.499	103.050.076	—	4.010.485.223
<i>c) Spese di amministrazio- ne</i>	4.409.925.517	152.470.829	105.556.728	23.457.051	4.691.410.125
<i>d) Varie</i>	2.406.219.209	16.078.056	3.173.346	678.529	2.426.149.140
Totale	210.212.361.148	19.225.702.959	4.089.288.959	1.177.485.189	234.704.838.255
Incremento patrimoniale	125.905.173.622	17.208.335.717	2.754.392.412	21.289.426	145.889.191.177
Totale a pareggio	336.117.534.770	36.434.038.676	6.843.681.371	1.198.774.615	380.594.029.432

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

PROSPETTO 25

B) Entrate e spese, incrementi e patrimonio degli Istituti nell'ultimo decennio

ANNI	ENTRATE				SPESE						Incremento patrimoniale	Patrimonio iniziale	Patrimonio finale
	CONTRIBUTI		REDDITI PATRIMONIALI		Assegni di quiescenza	Spese per il patrimonio immobiliare	Spese di amministrazione	Varie	Totale				
	Ordinari	dello Stato	Fitti lordi	Interessi premi, ecc.									
										Quote di pensioni a carico di enti e varie			
1961	89.968	950	1.382	26.486	3.634	54.060	529	1.485	622	56.696	65.724	460.956	526.680
1962	88.193	950	1.639	30.124	8.884	57.196	677	1.662	473	60.008	69.782	526.680	596.462
1963	122.649	950	2.025	33.917	5.762	76.243	877	1.985	8.563	87.668	77.635	596.462	674.097
1964	132.295	950	2.297	38.926	12.470	79.224	1.050	2.388	1.259	83.921	103.017	674.098	777.115
1965	142.415	950	2.459	43.280	13.312	119.991	1.310	2.469	1.217	124.987	77.429	777.115	854.544
1966	180.387	950	2.974	46.328	12.099	120.088	1.140	3.225	1.106	125.559	117.179	854.544	971.723
1967	198.575	950	4.318	49.312	16.134	150.796	1.649	3.520	1.238	157.203	112.086	971.723	1.083.809
1968	226.476	950	5.953	54.863	18.570	213.179	2.384	3.887	1.483	220.933	85.879	1.083.809	1.169.688
1969	239.058	950	7.688	58.159	21.190	207.520	2.969	4.034	1.656	216.179	110.866	1.169.689	1.280.555
1970	285.396	950	9.357	62.276	22.615	223.577	3.409	4.691	3.028	234.705	145.889	1.280.555	1.426.444

(In milioni di lire)

SAGGI EFFETTIVI DEGLI INVESTIMENTI

Per effetto degli impieghi dell'anno e di quelli preesistenti, i saggi effettivi dei capitali medi investiti, per ciascuna forma d'impiego, risultano indicati, per l'anno 1970, nella seguente tabella:

PROSPETTO 26

	Capitali medi investiti (in milioni di lire)	Saggio effettivo %
Immobili	173.239	3,233
Titoli di Stato	11.135	5,755
Titoli obbligazionari e cartelle fondiarie	287.337	6,583
Partecipazioni di capitale	644	4,500
Mutui e sconti di annualità e semestralità statali	527.359	6,357
Sovvenzioni contro cessione del quinto della retribuzione	80.563	6,000
Conto corrente fruttifero	45.048	3,531
Capitale medio investito	1.125.325	5,788

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Variazioni nei saggi effettivi di investimento nell'ultimo quinquennio:

PROSPETTO 27

	1966 %	1967 %	1968 %	1969 %	1970 %
Immobili	3,999	3,699	3,854	3,581	3,233
Titoli di Stato	5,833	5,746	5,756	5,755	5,755
Titoli obbligazionari e cartelle fondiarie	6,376	6,508	6,533	6,578	6,583
Partecipazioni di capitale	4,500	4,500	4,500	4,500	4,500
Mutui e sconti di annualità e semestralità statali	6,554	6,525	6,472	6,391	6,357
Sovvenzioni contro cessione del quinto della retribuzione	6,000	6,000	6,000	6,000	6,000
Conto corrente fruttifero	3,531	3,531	3,531	3,531	3,531
Saggio effettivo del capitale medio investito	6,132	6,006	5,969	5,914	5,788

L'andamento del saggio effettivo del capitale medio investito e le variazioni verificatesi nei singoli saggi effettivi, hanno già trovato adeguato commento nella premessa generale.

Giova solo ricordare che — nella determinazione del saggio effettivo sugli immobili e, quindi, nella determinazione del saggio del capitale medio investito — non influiscono le aree fabbricabili le quali, pur conservando, anzi maggiorando, il loro valore capitale, non producono, temporaneamente, alcun reddito.

Le pagine che precedono illustrano la complessa attività svolta dagli Istituti amministrati nel decorso esercizio.

Con l'ausilio di prospetti, dati e confronti pluriennali si è cercato di evidenziare l'andamento dei vari fenomeni, spiegandone le principali cause evolutive e fornendo, così, un quadro chiaro e completo degli elementi che, durante l'anno, hanno concorso a formare le risultanze finali.

L'impegno posto da ogni settore della Direzione generale, per il miglior raggiungimento dei fini istituzionali, ha consentito di presentare — nella situazione economica ed in quella patrimoniale — risultati di apprezzabile valore e che costituiscono sicuro affidamento di affermazioni future.

Si sono, infatti, registrati miglioramenti nei valori assoluti in ogni ramo di attività,

e qualche modesto cedimento dovuto accertare nei valori percentuali di rendimento degli immobili e dei mutui, per le ragioni già esposte, non è da imputarsi alla gestione, bensì alle difficoltà generali.

Sono state già create le premesse per contenere tali cedimenti e migliorare, ove possibile, il rendimento generale (negli acquisti: orientare le scelte verso tipi di immobili da destinarsi ad uffici — riduzione al minimo dei periodi di sfittanza, e, per i mutui, aumento dello 0,50 per cento del relativo saggio d'interesse) che fin dal prossimo esercizio dovrebbero cominciare a produrre effetti positivi.

La Direzione generale continuerà con ogni impegno a difendere e consolidare sempre più le strutture degli Istituti amministrati, con la responsabile consapevo-

lezza che essi rappresentano i custodi degli interessi più vitali dei propri iscritti, che si identificano con il periodo della loro quiescenza.

Con questo impegno morale e solidale verso le categorie amministrate, si rivolge a tutto il personale — che di tale impegno è il garante principale — un vivo ringraziamento per la fattiva e diligente collaborazione data anche nel decorso esercizio.

Roma, 3 giugno 1971

IL DIRETTORE GENERALE

FIRMI

PAGINA BIANCA